

DURA CONDANNA DELLA CASA BIANCA

Massiccio attacco russo Kiev, in fuga dalle bombe

È stata una pioggia di fuoco quella che si è abbattuta per ore su gran parte dell'Ucraina, compresa Kiev. Non meno di cento missili e altrettanti droni russi hanno colpito infrastrutture energetiche in una

quindicina di regioni, comprese quelle più occidentali vicine alla Polonia. Un attacco quale non si vedeva da diverse settimane, condannato dalla Casa Bianca.
ZANCONATO / APAG. 2 E 3



I residenti di Kiev si rifugiano nella metropolitana durante l'attacco

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN / APAG. 14

IL CASO TELEGRAM E LA LEZIONE DELLA LIBERTÀ

I profeti sovranisti hanno elevato l'arresto francese di Pavel Durov al rango di minaccia inaccettabile per la libertà di tutti.

I NODI DEL GOVERNO

IL VERTICE DI MAGGIORANZA

Manovra, nel mirino bonus fiscali e pensioni

All'orizzonte si profila una nuova stretta per il pensionamento anticipato. La possibilità di uscire dal lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi potrebbe richiedere tempi più lunghi. Intanto prosegue la caccia alle risorse, con l'asticella puntata verso i 25 miliardi. Al Mef si studia a fondo anche il capitolo dei bonus fiscali.
PIOVANE DI BRANCO / APAG. 4 E 5

DOCENTI DI SOSTEGNO E TIROCINI FORMATIVI: LA REGIONE VARA IL PIANO SCUOLA

Trasporti, ok agli sconti

Abbonamenti a prezzo dimezzato per gli studenti, domande cresciute del 25 per cento

Si avvicina a grandi passi l'inizio dell'anno scolastico 2024/25, fissato per il Friuli Venezia Giulia per mercoledì 11 settembre (con qualche istituto che anticiperà il via al 9). La giunta regionale ha confermato l'agevolazione del 50% di sconto sugli abbonamenti legati ai trasporti scolastici. Sono 10 i milioni di euro destinati dalla Regione Fvg. DE GRASSIE PELLIZZARI / APAG. 6 E 7

BERCIC / A PAG. 9

Verso la mostra al Vittoriano sull'esodo istriano-dalmata

CODAGNONE / A PAG. 21

Domani sera sarà demolita la ciminiera dell'inceneritore

SALVINI / A PAG. 26

Completato il cantiere: strada del Friuli senza semaforo

IL COMMENTO

CARLO BERTINI / A PAG. 20

TAJANI E CONTE DUE SPINE PER SCHLEIN

C'è una cosa che accomuna in questi torridi giorni di agosto la premier e la segretaria del Pd: così come Giorgia Meloni ha voluto scomparire dai radar, nessuno sa dove sia finita Elly Schlein. Missing.

LE IDEE

FRANCO BELCI / A PAG. 20

IUS SCHOLAE, BASTEREBBE IL BUON SENSO

REPORTAGE. LA NUOVA LINEA INAUGURATA A PRIMAVERA STENTA A DECOLLARE



In viaggio da Trieste a Fiume nel treno semivuoto

Una delle carrozze del treno Trieste-Fiume gestito dalle ferrovie slovene. PACE / APAG. 10 E 11

LA STORIA

IL RIONE CHE CAMBIA

Le giostre sopravvissute in Passeggio Sant'Andrea



Molti triestini sono cresciuti trascorrendo una parte della loro infanzia sulle giostre di passeggio Sant'Andrea. / APAG. 25

VENEZIA 81

Cinema, il Lido si popola di Stelle



/ NELL'INSERTO CENTRALE



Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

AGOSTO D'AUTORE

Lo aveva atteso, fino a sognarlo

RAFFAELLA CARGNELUTTI

L'aveva aspettato: mesi, anni. Quella notte l'aveva pure sognato, si era svegliata di colpo. Lui era lì, accanto a lei, giovane, innamorato. Indossava l'abito di nozze, un sorriso in bocca che incantava e odorava di primavera. I suoi occhi brillavano di promesse e felicità. / APAG. 39

Gli scenari internazionali

Pioggia di fuoco

Ucraina martoriata

Massiccio attacco russo sulle infrastrutture energetiche, colpita anche Kiev: 5 morti e diversi feriti. «Risponderemo»

Alberto Zanconato / MOSCA

È stata una pioggia di fuoco quella che si è abbattuta ieri per ore su gran parte dell'Ucraina, compresa Kiev. Non meno di cento missili e altrettanti droni russi hanno colpito infrastrutture energetiche in una quindicina di regioni, comprese quelle più occidentali vicine alla Polonia. Un attacco quale non si vedeva da diverse settimane, che ha provocato secondo le stime ucraine almeno cinque morti, mentre la popolazione cercava riparo anche nelle stazioni della metropolitana e le autorità attuavano interruzioni di elettricità a scopo preventivo. Un portavoce dell'Ue ha parlato di «attacchi barbarici» il cui effetto è di «rafforzare la determinazione dell'Ue a continuare il sostegno all'Ucraina e intensificarlo». Ma nella sua prima reazione Volodymyr Zelensky ha fatto capire chiaramente che questo sostegno non basta se non viene data a Kiev per lo meno carta bianca per usare anche contro il territorio russo tutte le armi fornite dai Paesi della Nato.

LA POSIZIONE DI PUTIN

Il presidente russo Vladimir Putin, ha affermato il capo dello Stato ucraino, «può fare solo ciò che il mondo gli permette di fare», e «la debolezza e l'inefficienza delle decisioni di risposta alimentano il terrore». «Ciascuno dei nostri partner sa quali decisioni forti sono necessarie per porre fine a tutta questa guerra», ha insistito Zelensky. E il suo ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba, è andato anche più in là, chiedendo ai Paesi occidentali non solo di approvare «gli attacchi a lungo raggio dell'Ucraina su tutti gli obiettivi militari legittimi sul territorio russo», ma anche di «usare le capacità di difesa aerea dei partner per abbattere missili e droni in prossimità del loro spazio aereo».



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

«Ciascuno dei nostri partner occidentali sa quali decisioni forti sono necessarie per porre fine a tutta questa guerra»

Un intervento diretto di Paesi Nato, insomma. Tra i quali la Polonia, le cui forze armate hanno denunciato l'attraversamento del proprio spazio aereo da parte di un «oggetto militare» durante i bombardamenti russi. Probabilmente un drone, è stato precisato. In precedenza il Comando operativo di Varsavia aveva annunciato «l'avvio di operazioni di aerei militari polacchi e alleati, nel sud-est della Polonia», durante l'attacco di Mosca. La Russia accusa già i Paesi occidentali di essere coinvolti nel conflitto, anche nell'attacco condotto dalle truppe di Kiev in territorio russo dal 6 agosto. Un'offensiva che «non può rimanere senza risposta, e una risposta ci sarà», ha avvertito il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, facendo capire che andrà oltre i bombardamenti.



Ucraini trovano rifugio nella metropolitana di Kiev durante i bombardamenti russi ANSA/AFP

Da parte sua, il ministero della Difesa ha detto che gli obiettivi degli attacchi, compiuti con missili lanciati da aerei e da mezzi navali oltre che con droni, erano sottostazioni elettriche, stazioni di compressione del sistema di trasporto del gas, ma anche «siti di stoccaggio delle armi aeronautiche fornite dai Paesi occidentali nelle regioni di Kiev e Dnipro». Il ministero ha aggiunto che i bombardamenti hanno provocato «l'interruzione del trasporto ferroviario di armi e munizioni verso la linea del fronte». Fonti ucraine hanno riferito che è stata bombardata anche la centrale idroelettrica situata a Vyshgorod, a pochi chilometri a nord della capitale, ma la diga «non è minacciata». Il ministro della Difesa, Rustem Umerov, ha detto che l'Ucraina «sta preparando le sue risposte» agli attacchi. —



IL CASO DEL FONDATORE DI TELEGRAM

Macron e l'arresto di Durov

«Non è una decisione politica»

Il boss dell'app di messaggistica criptata rimarrà in stato di fermo fino a mercoledì sera. Il faro delle autorità sull'uso fraudolento del social network

PARIGI

Pavel Durov resta in stato di fermo: il provvedimento restrittivo nei confronti del fondatore di Telegram, dopo il giallo internazionale del suo

arresto due giorni fa in un aeroporto parigino, è stato prorogato. Il miliardario franco-russo, fermato sabato sera all'aeroporto del Bourget, vicino a Parigi, potrà rimanere in stato di fermo fino a mercoledì sera. Per il presidente francese Emmanuel Macron il provvedimento a carico del fondatore dell'app di messaggistica criptata non è una decisione politica. E il Cremlino ha negato che, durante la sua recente visi-



Dove Durov è in stato di fermo

ta a Baku, il presidente russo Vladimir Putin abbia incontrato Durov, bloccato dalle autorità francesi proprio mentre giungeva a Parigi proveniente dall'Azerbaijan. Accompagnato dalla guardia del corpo e dall'assistente, il miliardario 39enne, fondatore e amministratore delegato di Telegram, è stato fermato sulla base di un mandato d'arresto della giustizia francese per diversi reati legati all'attività dell'app che garantisce l'anonimato. Al termine del fermo, Durov potrà comparire davanti ad un magistrato in vista di un'eventuale apertura di inchiesta a suo carico. In Francia, le autorità contro le violenze sui minori hanno denunciato Durov per reati come truffa e traffico di stupefacenti, mole-

stie sul web, apologia di terrorismo e frode. In sostanza, Parigi rimprovera a Durov di non aver agito contro l'uso fraudolento di Telegram da parte di alcuni suoi abbonati e di non aver collaborato con la giustizia. Sulla vicenda è intervenuto il presidente Macron con una dichiarazione su X, nella quale assicura che l'arresto in Francia di Durov «non è assolutamente una decisione politica»: «La Francia - ha scritto il capo dell'Eliseo - tiene alla li-

bertà d'espressione e di comunicazione». Macron ha sottolineato che il fermo è avvenuto «nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso» e che per questo «spetta ai giudici decidere». «In uno stato di diritto ha insistito - sui social, come nella vita reale, le libertà vengono esercitate nel quadro previsto dalla legge per la protezione dei cittadini e il rispetto dei diritti fondamentali». Altra smentita è arrivata da parte del Cremlino: anche se Durov si trovava a Baku proprio mentre nella capitale azeri c'era Putin, i due non si sono incontrati, ha assicurato il portavoce della presidenza russa, Dmitry Peskov. «Non sappiamo ancora di cosa sia accusato esattamente», ha aggiunto Peskov. —



Un ragazzo palestinese in un letto durante le evacuazioni dall'ospedale Al-Aqsa Martyrs a Gaza ANSA/AFP

Gaza, pressing per la tregua L'Onu ferma le operazioni

Israele ed Hezbollah evitano l'escalation in Medio Oriente dopo i lampi di guerra
Mediatori al lavoro su una pausa umanitaria nella Striscia per i vaccini antipolio

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Il giorno dopo l'intenso scambio di missili tra Israele e Hezbollah, che ha fatto temere l'inizio della minacciata escalation in Medio Oriente, tutto è tornato alla routine militare degli ultimi 325 giorni. Nessun dettaglio è emerso sui danni effettivi di una mattinata di guerra con centinaia di proiettili scagliati sul nord di Israele e sul sud del Libano. Così come, dopo la mancata svolta e la mesta partenza dal Cairo dei capi negoziatori dell'accordo sulla liberazione degli ostaggi e il cessate il fuoco a Gaza, i «passi avanti» e gli «incontri costruttivi» dichiarati dagli Usa appaiono pallidi risultati diplomatici. L'Onu ha invece annunciato di aver sospeso le operazioni umanitarie nella Striscia a causa di un nuovo

ordine di evacuazione israeliano su Deir al-Balah, nel centro del territorio palestinese: dall'inizio della guerra in ottobre, ha osservato un alto funzionario del Palazzo di Vetro, le Nazioni Unite hanno dovuto talvolta «ritardare o mettere in pausa» le operazioni, «ma mai fino al punto di dire concretamente che non possiamo più fare nulla» come invece avviene ora. I media del Qatar, Paese mediatore tra Hamas e Israele, hanno rivelato che durante gli incontri nella capitale egiziana di domenica si sono intraprese nuove strade per affrontare i problemi più urgenti, vie alternative per spingere le parti a una tregua umanitaria dai quattro ai sette giorni per distribuire i vaccini antipolio a Gaza. Con Israele che ha consegnato dosi per 1,255 milioni di persone, po-

chi giorni dopo che un caso di poliomielite è stato identificato nella Striscia per la prima volta in 25 anni. Sul tavolo al Cairo sono rimaste insolite le questioni che stanno bloccando le trattative da settimane prima di arrivare all'accordo vero e proprio: il controllo del valico di Rafah, confine internazionale tra Gaza e il Sinai egiziano, e del Corridoio Filadelfia, di cui il varco fa parte. Fonti israeliane hanno fatto trapelare che essendo un punto delle trattative troppo spinoso, la sua trattazione è stata rinviata a un momento successivo. Infatti Hamas, che in Egitto era presente ma senza partecipare ai colloqui, ha continuato a chiedere che si attui il piano Biden del 2 luglio, rifiutando che l'Idf resti a Gaza. Benyamin Netanyahu ha ceduto sullo spostamento di qual-



Fumo nei cieli di Gaza ANSA/AFP

che centinaio di metri delle truppe dall'Asse Filadelfia, ma respinge una smobilitazione totale. L'Egitto ha ribadito lunedì attraverso dichiarazioni anonime dei suoi funzionari ai media locali che «non accetterà una presenza israeliana al valico di Rafah o sul Corridoio Filadelfia». Secondo un report del quotidiana-

no libanese al Akhbar, affiliato a Hezbollah, gli sforzi dei mediatori si sono concentrati su «un ritorno al precedente accordo che Yahya Sinwar ha sottoscritto ma con piccole modifiche, compreso un ritiro graduale e non completo dell'Idf dalla Striscia, in cambio di una flessibilità israeliana sul ritorno degli sfollati nel nord dell'enclave». Tra quelle che vengono definite «concessioni» figurano «il ritiro graduale di Israele dall'Asse Filadelfia nella prima fase dell'accordo». Intanto il primo ministro del Qatar, lo sceicco Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, ha incontrato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi a Teheran, dopo aver preso parte al vertice del Cairo. Mentre sul fronte nord, i miliziani sciiti del partito di Dio sono stati in pausa per una trentina di ore prima di ricominciare a lanciare i razzi quotidiani contro il nord di Israele. L'Idf ha invece ripreso con gli omicidi mirati colpendo nella città costiera di Sidone, in Libano, un quadro palestinese di Hamas, probabilmente Nidal Hleihil. Tutto come prima, 24 ore dopo la dimostrazione di forza e il cielo che «bruciava come l'apocalisse», come ha detto un testimone libanese. Nessun dettaglio sugli effettivi danni. —

LA PROVOCAZIONE

Ben Gvir «Una sinagoga sul Monte del Tempio»

TEL AVIV

«Costruirei una sinagoga sul Monte del Tempio a Gerusalemme». È l'ennesima provocazione lanciata dall'ultranazionalista ministro della Sicurezza israeliano Itamar Ben Gvir, pur consapevole che il Monte del Tempio per gli ebrei equivale alla Spianata delle Moschee per i musulmani e che le norme che regolano il luogo santo per le due religioni prevedono la preghiera solo per questi ultimi. Parlando alla radio militare, Ben Gvir ha negato però che la politica dei luoghi santi debba essere stabilita dal premier e ha aggiunto: «Ora esiste una nuova politica, secondo la quale non vi sono restrizioni alla preghiera ebraica nel complesso». Subito è scoppiato il solito putiferio. Poco dopo l'affermazione, che gli israeliani hanno definito «da piramane», l'ufficio di Benyamin Netanyahu si è affrettato a dichiarare che «non c'è alcun cambiamento nello status quo». Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha condannato fermamente le parole di Ben Gvir definendole «pericolose ed irresponsabili», mentre il ministro degli Interni Moshe Arbel ha chiesto che il collega della Sicurezza «venga immediatamente rimosso dall'incarico» ammonendo che «la sua mancanza di saggezza potrebbe costare sangue». Il capo dell'opposizione Yair Lapid ha invece accusato direttamente Netanyahu di «non riuscire e a controllare il governo». Non si è fatta attendere la reazione di Hamas, che ha minacciato «una dura risposta da parte del popolo palestinese». Per l'Anp «l'affermazione del ministro israeliano equivale ad un appello esplicito affinché la moschea di Al Aqsa venga rasa al suolo e sostituita con un luogo di culto ebraico». —

WEEKEND

Ogni giovedì
8 pagine per vivere
gli eventi e le bellezze
del Nord Est

ESPLORA

Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia

EMOZIONATI

Spettacoli,
concerti, festival

SCOPRI

Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili

AMMIRA

Le mostre d'arte
più belle
del territorio



I nodi del governo

La stretta sulla pensione anticipata

Solo con contributi

Com'è ora

Finestra a **3 mesi**



Uomini
42 anni
e **10 mesi**



Donne
41 anni
e **10 mesi**

Quota 103: Com'è

62 anni

+ 41 di contributi

Finestre:



7 mesi nel
privato



9 mesi nel
pubblico



Come potrebbe essere

Finestra a **6 mesi**



Uomini
43 anni
e **4 mesi**



Donne
42 anni
e **4 mesi**



Finestra a **7 mesi**



Uomini
43 anni
e **5 mesi**



Donne
42 anni
e **5 mesi**

ANSA



Pensioni tempi più lunghi

Le finestre per le uscite anticipate potrebbero salire da 3 a 7 mesi

Enrica Piovani / ROMA

All'orizzonte si profila una nuova stretta per il pensionamento anticipato. La possibilità di uscire dal lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi potrebbe infatti richiedere tempi più lunghi: l'ipotesi è allo studio in vista della manovra e passa attraverso l'estensione della "finestra mobile" ovvero il tempo d'attesa tra la maturazione del diritto alla pensione e il momento in cui si può effet-

tivamente riscuotere l'assegno. Il dossier pensioni è uno dei tanti lavori in corso nel cantiere della legge di bilancio pronto ormai a entrare nel vivo.

IL CONFRONTO IN MAGGIORANZA

Al vertice di venerdì la manovra sarà al centro del confronto tra la premier Giorgia Meloni e i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. La quadra da trovare passa attraverso il difficile equilibrio tra gli appe-

titi elettorali dei partiti e l'incognita risorse, resa ancora più complessa dalle nuove regole del Patto di stabilità. Sui capisaldi la maggioranza si mostra compatta: assicura anche per il 2025 il mantenimento del taglio del cuneo e l'abbassamento della pressione fiscale attraverso la riforma dell'Irpef, con la sfida di estenderla anche ai redditi fino a 50-55mila euro. E nella lista delle priorità vengono indicate anche le agevolazioni per le madri lavoratrici e

la maxi-deduzione per chi assume. A creare qualche attrito potrebbe essere invece il tema pensioni, con la Lega che guarda alle uscite anticipate e Fichi punta ad aumentare le minime. Sul tappeto anche l'idea di prevedere nel 2025 incentivi a chi resta al lavoro.

IL NODO PENSIONI

E proprio sul rebus pensioni i tecnici sono già al lavoro con i primi calcoli e simulazioni. In particolare si starebbe esami-

nando la possibilità di introdurre un allungamento delle finestre per l'accesso alla pensione anticipata solo sulla base dei contributi e indipendentemente dall'età. Oggi ci si accede con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne) e la finestra mobile è di tre mesi: l'ipotesi, per l'anno prossimo, è di allungarla a 6-7 mesi. Con il risultato che l'uscita dal lavoro scatterebbe dopo 43 anni e 4 mesi (42 anni e 4 mesi per le donne), o addirittura

ra 43 anni e 5 mesi in caso di allungamento a 7 mesi. Si ripristinerebbe così l'equilibrio con il canale di Quota 103 (62 anni d'età e 41 contributi) diventato non solo più difficilmente raggiungibile con l'allungamento delle finestre (portate da 3 a 7 mesi per il privato e da 6 a 9 per il pubblico) ma anche meno conveniente con l'imposizione ricalcolo contributivo che per molti significa una riduzione a regime dell'assegno. La conferma arriva dalle adesioni più scarse del previsto registrate finora: e così per confermare la nuova Quota 103 anche il prossimo anno potrebbe bastare il 70% di quanto stanziato l'anno scorso (quindi poco meno di 590 milioni, rispetto a 835 milioni postati per il 2025). Sembra invece remota, ma non esclusa del tutto, l'ipotesi di introdurre anche per le pensioni anticipate con 42 anni e 10 mesi il metodo di ricalcolo contributivo: consentirebbe un forte risparmio, ma appare difficilmente digeribile dall'attuale maggioranza oltre che dai sindacati.

SERVONO 25 MILIARDI

Parallelamente prosegue a tutto campo la caccia alle risorse, con l'asticella puntata verso i 25 miliardi. In attesa dei potenziali incassi del concordato biennale e del possibile "tesoretto" derivante dal buon andamento delle entrate, al Mef si

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua

IL PICCOLO

Sanità, rosso di 278 milioni

Artista di 74 anni
dorme in spiaggia
I carabinieri
lo pagano l'hotel

PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA, FINO AL 30 SETTEMBRE
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

quantobasta.biz

overpost.biz

I nodi del governo



LA MAGGIORANZA
PREVISTO UN VERTICE
ENTRO QUESTA SETTIMANA

Si confida
sul tesoretto derivato
dal buon andamento
delle entrate fiscali
e sull'esito
del concordato

studia a fondo anche il capitolo delle tax expenditures. L'obiettivo è sfoltire la selva di 626 spese fiscali (che salgono a 740 se si contano anche quelle locali). Un fenomeno che aumenta la complessità del sistema e genera una perdita di gettito pari al 4% del Pil, evidenzia l'Ufficio valutazione impatto del Senato, che rileva anche come per quasi l'80% delle misure ci siano «dati incompleti su oneri, beneficiari o importi pro capite», mentre per quasi il 28% «non sia fornita alcuna stima». Questo rende più difficile per il decisore politico poter fare valutazioni, osservano i tecnici di Palazzo Madama, che offrono quindi il loro suggerimento: porre attenzione alle spese con «elevati importi pro capite e basso numero di beneficiari», oltre a quelle con «frequenze più consistenti ma valori poco significativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMISSARIO UE

Gentiloni: dai social media rischio per le democrazie

Lo sviluppo dei social media «ha prodotto l'incapacità di mettersi d'accordo persino sui fatti di base», e questi progressi «sono troppo spesso sfruttati da attori intenzionati a seminare discordia nelle nostre società» e «rischiano in definitiva di minare le nostre democrazie».

Lo ha affermato il Commissario europeo per gli Affari economici e monetari Paolo Gentiloni, a Venezia, in un videomessaggio alla quinta con-

ferenza del Soft power club, organizzata da Francesco Rutelli. Gentiloni parla quindi di una «polarizzazione che rischia di creare campi contrapposti incapaci di trovare un terreno comune». «Nelle speranze di molti - ha sottolineato Gentiloni - l'ascesa dei social media avrebbe dovuto democratizzare l'accesso alle informazioni e fornire un nuovo mercato digitale delle idee. Oggi vediamo che questa visione era a dir poco ingenua». —

IL MINISTRO TAJANI

«Fi vuole rivedere
l'attuale legge
sulla cittadinanza»



Il ministro Antonio Tajani

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani è stato ospite, ieri mattina, della trasmissione radiofonica «Non stop news» su Rtl 102.5. Tra i temi sollevati anche quello dello ius scholae, oltre a quello della stabilità del governo. Tajani, sulla cittadinanza, ha ribadito la posizione di Forza Italia, favorevole a rivedere la legge. «Noi dobbiamo affrontare in generale il tema della cittadinanza. Lo ius sanguinis, la legge che consente di ottenere la cittadinanza se si ha un antenato di origine italiana, sta portando a concedere la cittadinanza a tante persone che vogliono il passaporto soltanto per interesse loro e non perché si sentono italiani, così si ingolfano le attività di molti Comuni». Il ministro ha rassicurato anche sulla tenuta dell'esecutivo Meloni. «Non c'è nessuna possibilità che il governo cada. Ognuno è libero di fare delle proposte e di avere delle idee nell'ambito di un dibattito. Non siamo un partito unico. Rivendico il diritto di dire ciò che ritengo giusto per tutelare l'interesse del nostro Paese, poi, ci possono essere delle differenze ma io non litigo con nessuno». Tajani in un altro passaggio del suo intervento ha ribadito: «voglio confermare che non c'è alcuna ipotesi di problemi per il governo posti da Forza Italia. Noi siamo leali con gli elettori e con gli alleati, ma niente ordini».

MICHELE DI BRANCO

Governo pronto a tagliare le tax expenditures, il ventaglio di oltre 600 agevolazioni fiscali attraverso le quali cittadini e imprese riducono, in sede di dichiarazione dei redditi, il peso delle tasse. In vista della composizione della legge di Bilancio che, il 20 settembre prossimo avrà un primo assaggio con la presentazione del Piano strutturale, il nuovo documento varato in previsione del Patto di Stabilità, palazzo Chigi punta a realizzare risparmi di spesa per almeno 1,5 miliardi. Meno di quanto preventivato alcuni mesi fa in quanto la maggior parte delle detrazioni e delle deduzioni sono intoccabili, a meno di non voler sfidare l'opinione pubblica su alcune materie delicate.

L'OBIETTIVO DI GIORGETTI

«Una revisione delle tax expenditures è doverosa - spiega una fonte politica del ministero dell'Economia - perché ci sono decine di micro agevolazioni che hanno uno scarso impatto. Un'attenta operazione di pulizia permetterà di rendere il sistema più efficiente. Ma non toccheremo certamente le detrazioni per spese mediche, casa e lavoro». Quest'ultima assicurazione è piuttosto importante in quanto queste tre voci rappresentano oltre l'80 per cento delle agevolazioni previste dalle norme. E questo vuol dire ridurre di molto le possibilità di riduzione della spesa. Occorre ricordare che il dossier tax expenditures vale oltre 100 miliardi di minori introiti fiscali per le casse dello Stato e il governo, preoccupato per la dinamica di spesa (c'è stata una proliferazione di norme del 50 per cento negli ultimi 10 anni), punta, come detto, a un taglio. Di quanto? Circa 1,5 miliardi, appunto. Già, ma come si vuole procedere? Sono molte le voci che, dal mutuo scuola dei figli delle famiglie più ricche all'abbonamento ai mezzi pubblici passando per le spese veterinarie sono finite sotto la lente. A rischio anche le agevolazioni energetiche su autotrasporto, mentre, ovviamente, i contributi ai partiti non correrebbero alcun rischio. Un tradizionale totem inviolabile in parlamento che scatena di frequente vivaci polemiche popolari.

STRADA GIÀ AVVIATA

Occorre ricordare che già nella scorsa legge di Bilancio il

Il cantiere manovra Nel mirino sconti fiscali e risparmi sulle spese

Esecutivo pronto a tagliare le tax expenditures, ventaglio di 600 agevolazioni
Le detrazioni per spese mediche, casa e lavoro non dovrebbero essere toccate



LA LEGGE DI BILANCIO
PRIMO APPUNTAMENTO
PER IL 20 SETTEMBRE

Alla voce coperture
mancano ancora
tre quarti delle risorse
necessarie
per i contratti
del Pubblico impiego

Si punta anche
a ridurre le uscite
di almeno 2 miliardi:
Giorgetti ha già fatto
un giro di tavolo
con i vari ministri

governo ha ridotto le agevolazioni fiscali operando un giro di vite su coloro che guadagnano più di 50 mila euro lordi all'anno (parliamo di chi ha uno stipendio di circa 2.700 euro netti al mese) ai quali sono stati tolti 260 euro forfettari. L'ipotesi allo studio prevede di inasprire leggermente la misura su questa platea. Una operazione che però avrebbe effetti peggiorativi sui ceti medi (lo stesso al quale, con l'al-

tra mano, si pensa di ridurre l'Irpef). Già da quest'anno è infatti stato stabilito i bonus ridotti sono tutti quelli che garantiscono una detrazione del 19% della spesa sostenuta, ad esempio, sugli interessi pagati per i mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale; sulle spese di istruzione scolastica, comprese quelle per i corsi di laurea; sui canoni di locazione per studenti fuori sede; sull'attività sportiva dei figli; sull'abbonamento ai mezzi pubblici; sulle spese per studenti con Dsa; sulla assistenza personale per i non autosufficienti; sui premi pagati per l'assicurazione contro il rischio morte o invalidità; sulle spese veterinarie e su quelle funebri. Nella pratica questo significa che, visto che i 260 euro di taglio sono il 19% della spesa che deriva complessivamente dalle voci che abbiamo appena visto, lo Stato elimina ben 1.368 euro di spese detraibili sostenute dal 2024. Fortunatamente il governo ha «salvato» dalla scure alcune spese che continuano a poter essere detratte interamente nella dichiarazione dei redditi che verrà presentata nel 2025 sui redditi 2024. Ad esempio: le spese mediche; le spese sostenute per l'integrazione e l'autosufficienza dei disabili; l'acquisto di auto per disabili; le polizze assicurative per eventi calamitosi sostenute in caso

di cessione del credito per interventi relativi al Sismabonus. Ma ora queste voci potrebbero essere messe a dieta. O addirittura cancellate.

LE ALTRE VOCI DEL DOSSIER

Il capitolo agevolazioni fiscali, comunque, è solo una piccola parte del dossier che il governo ha aperto dal punto di vista delle coperture necessarie per realizzare la manovra da 25 miliardi. I tecnici del Tesoro lavorano infatti su più fronti, a cominciare dai risparmi in arrivo dalla spending review. L'obiettivo per il 2025 è raggiungere una riduzione di spesa per 2 miliardi e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha già fatto un primo giro di tavolo con i ministri prima della pausa estiva. Sono già assicurate, poi, le risorse (circa 5 miliardi) necessarie per confermare la riforma dell'Irpef a tre aliquote: si trovano nel serbatoio del fondo taglia-tasse alimentato dai risparmi dell'eliminazione dell'Ace e dalla global minimum tax. Ne serviranno altre, invece, per estendere gli sgravi anche ai ceti medi con redditi fino a 50 mila euro: se si potrà fare lo dirà l'esito del concordato preventivo biennale. Alla voce coperture, però, mancano ancora all'appello tre quarti delle risorse per confermare interventi come il rinnovo dei contratti della Pa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli Venezia Giulia

COME FARE

La selezione



Una volta realizzata e confermata l'autocertificazione, gli abbonamenti di Tpl Fvg si possono acquistare a metà prezzo direttamente dal sito di webticketing della stessa Tpl Fvg: al momento dell'acquisto, occorre fare attenzione a selezionare, dal menù a tendina della maschera di acquisto, l'abbonamento scolastico "residenti Fvg": lo sconto è caricato unicamente su quella voce. Tutti gli altri sono abbonamenti a tariffa ordinaria.

ULTERIORI VANTAGGI

Acquisti unici



Affinché anche gli sconti di "Formula famiglia" siano correttamente applicati (dal -20% per il secondo abbonamento al -70% dal quarto abbonamento in poi), tutti gli abbonamenti all'interno del nucleo familiare devono essere acquistati in modo contestuale: se vengono acquistati in carrelli o giorni diversi, il sistema potrebbe non applicare le migliori sconti che possibili, ma le più convenienti per ogni singolo.

IL DETTAGLIO

Per i parenti



Gli abbonamenti scolastici possono essere acquistati anche dai genitori o dai familiari che non siano studenti e che abbiano già compiuto i 27 anni di età. L'unica differenza è data dal fatto che chi non è studente non avrà accesso all'agevolazione della Regione del 50%, ma potrà ugualmente accedere agli sconti di "Formula famiglia". Basta autocertificare la composizione del proprio nucleo familiare dalla piattaforma web di Tpl Fvg.



Studenti trasporti scontati Domande su del 25%

Le richieste a Tpl Fvg per il segmento autobus sono già oltre 15 mila. L'abbonamento ridotto del 50% interessa anche i treni. Tutti i dettagli

Lorenzo Degrassi

Si avvicina a grandi passi l'inizio dell'anno scolastico 2024/25, fissato per il Friuli Venezia Giulia per mercoledì 11 settembre (con qualche istituto che anticiperà il via al 9). La giunta regionale ha confermato l'agevolazione del 50% di sconto sugli abbonamenti legati ai trasporti scolastici. Un'iniziativa che viene ulteriormente ampliata includendo anche gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che frequentano istituti scolastici nel vicino Veneto. Sono 10 i milioni di euro destinati dalla Regione Fvg per coprire lo sconto, una cifra in costante aumento dal 2019, anno in cui la misura è stata introdotta.

LE FINALITÀ

L'obiettivo è chiaro: rendere il trasporto pubblico più accessibile e incentivare l'uso dei mezzi pubblici tra i giovani. I numeri dell'iniziativa finora parlano da soli: dal 2019 ad oggi gli abbonamenti scolastici sottoscritti sono aumentati in modo significativo. Nell'anno scolastico 2019-2020 ne erano stati venduti 32.394, fino a salire l'anno scorso a 48.462. Quest'anno gli studenti che hanno richiesto l'agevolazione a Tpl Fvg hanno già superato quota 15 mila, il 25% in più dello scorso anno nello stesso periodo.

LA REGIONE

«Gli sconti per gli studenti di fatto dimezzano il costo

dell'abbonamento per i ragazzi fino al compimento del 27° anno d'età - ha specificato l'assessore ai Trasporti Cristina Amirante - e a partire da quest'anno viene esteso a chi abita in Fvg e frequenta le scuole nel vicino Veneto. Si potrà usufruire della sconti anche per Trenitalia oltre che per il trasporto su gomma. Per coprire gli oltre 48 mila abbonamenti fatti l'anno scorso abbiamo sostenuto una spesa di 10 milioni di euro con un trend di utilizzo in costante aumento, questo significa che è una misura molto apprezzata dalle famiglie e dai ragazzi del Fvg».

IDETTAGLI

L'abbonamento scolastico per i residenti in Fvg può essere quindi acquistato per i ser-

STUDENTI PRONTI A SALIRE A BORDO NELLA FOTO IN ALTO

L'assessore Amirante: «Trend in crescita. La misura piace a ragazzi e famiglie»

Si avvicina l'inizio delle lezioni 2024/25. Istanze possibili fino al 31 ottobre

Stanziati 10 milioni a copertura delle oltre 48 mila "tessere" del 2023/24

vizi di trasporto pubblico locale automobilistici extraurbani, urbani e misti, svolti da Tpl Fvg, i servizi di trasporto ferroviario regionale o i servizi ferroviari sostitutivi svolti mediante autobus, realizzati all'interno del territorio regionale o fino alla stazione di Portogruaro o per i servizi automobilistici extraurbani e ferroviari regionali integrati. La validità dell'abbonamento è, per i servizi su gomma, di dieci mesi dal 1° settembre 2024 al 30 giugno 2025 oppure dal 1° ottobre 2024 fino al 31 luglio 2025, mentre per quelli ferroviari di Trenitalia è di 12 mesi a decorrere dal 1° settembre o dal 1° ottobre o 1° novembre 2024. L'abbonamento scolastico regionale agevolato è comunque acquistabile fino e non oltre il

In Friuli Venezia Giulia

FORMULA FAMIGLIA

Le riduzioni



Gli sconti per gli studenti e quelli della "formula famiglia" vengono automaticamente applicati dal sistema senza che il cliente debba calcolare le tariffe. Se l'acquisto avviene dalla piattaforma web tplfvg.it (potendo in questo modo beneficiare di un'ulteriore riduzione del 5%), gli sconti vengono calcolati dopo che gli abbonamenti sono stati messi nel carrello. Lo sconto maggiore viene sempre applicato all'abbonamento che costa di più.

IL RISPARMIO

Fino a 27 anni



La Regione, con la deliberazione di giunta, ha confermato anche per l'anno scolastico 2024-25 il titolo di viaggio agevolato sperimentale denominato "Abbonamento scolastico residenti Fvg" che consentirà un risparmio del 50% sul suo costo iniziale. Il suo utilizzo è correlato a percorsi casa-scuola ed è riservata agli studenti residenti in regione fino al giorno prima del compimento del 27° anno di età.

LE REGOLE

Gli universitari



Possono acquistare l'abbonamento scolastico ridotto regionale gli studenti iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati anagraficamente residenti nel territorio regionale. I requisiti relativi all'età e alla residenza devono essere posseduti al momento dell'acquisto del titolo di viaggio (da effettuare entro il 31 ottobre 2024) che, una volta acquistato, rimane valido per tutta la sua durata.

La Regione stanZIA 3 milioni, 550 mila in più dello scorso anno. L'obiettivo è superare le carenze negli istituti, anche di personale Ata.

Docenti di sostegno corsi trilingue e tirocini formativi Il piano per la scuola

Giacomina Pellizzari

La Regione investe 3,5 milioni nella scuola. Rispetto allo scorso anno, ha stanziato 550 mila euro in più per garantire la presenza di insegnanti di sostegno, docenti a supporto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) e bisogni educativi speciali (Bes), personale Ata (amministrativi e bidelli), tirocinanti in Scienze dell'educazione e della formazione, lezioni in inglese e corsi trilingue, compresi quelli in tedesco. A giorni, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, e la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, sottoscriveranno il nuovo protocollo d'intesa approvato nell'ultima seduta dalla giunta Fedriga. Il documento contiene diverse novità e contribuisce a sanare le ormai croniche carenze di personale presenti anche nelle scuole del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è favorire la conoscenza e i progetti per rispondere alle esigenze provenienti dal territorio.

AREA AMMINISTRATIVA

La Regione da anni finanzia l'aumento dell'attività del personale Ata. Nell'anno scolastico che prenderà il via a settembre potenzierà del 25 per cento la quota spettante alle scuole situate nelle aree interne e a quelle oggetto di dimensionamento scolastico (10%), rispetto a quelle spettanti agli altri istituti. In questo ambito l'investimento ammonta a 1 milione 750 mila euro, mentre 1, 2 milioni di euro è stato destinato all'area dell'inclusione. In questo contesto è previsto l'aumento degli insegnanti di sostegno e dei docenti da affiancare agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Dsa). Analoghe le azioni pensate per gli alunni con bisogni educativi speciali (Bes) e per ridurre la dispersione scolastica. Nei 10 giorni successivi alla sottoscrizione del protocollo, l'Ufficio scolastico comunicherà alla Regione l'elenco delle scuole a cui assegnare il personale. Il riparto prevede una percentuale (40%) comune a tutte le realtà, mentre il restante 60 per cento sarà assegnato in misura proporzionale al numero degli alunni Dsa.

AREA EDUCATIVA

Tra le novità non manca il po-



IL DOCUMENTO

SARÀ SOTTOSCRITTO
PRIMA DEL RIENTRO IN CLASSE

Più insegnanti per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali

Sono previsti fondi ai convitti e attività per gli iscritti ai corsi di Scienze dell'educazione e della formazione

tenziamento della dotazione oraria nei convitti per l'integrazione di studenti di diverse provenienze culturali. Altrettanta attenzione è stata riservata all'area linguistica e al potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca. La sperimentazione trilingue avviata all'istituto omnicomprensivo Bachmann di Tarvisio è la più gettonata. Non è da meno l'insegnamento della lingua inglese con metodologia Clil (Content and language integrated learning). Ultimo, ma non per importanza, il finanziamento dei tirocini formativi in Scienze dell'educazione e della formazione, indispensabili per l'abilitazione all'insegnamento. L'insieme delle misure contribuisce a incrementare le risorse umane e finanziarie negli ambiti in sofferenza soprattutto nelle

aree più disagiate.

LA STRATEGIA DELLA REGIONE

Tra le necessità degli istituti scolastici, l'assessore si sofferma sul potenziamento dei progetti inseriti nei Piani triennali dell'offerta formativa, finalizzati al potenziamento del plurilinguismo e al contrasto della dispersione scolastica e dei disagi, al sostegno degli studenti con disturbi dell'apprendimento, all'attività svolta dai convitti e al potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere. «Rispetto allo scorso anno scolastico, abbiamo stanziato 550 mila euro in più» sottolinea Rosolen, nel ricordare che i docenti assunti con i fondi stanziati dal protocollo, ottengono la valutazione del servizio per l'attribuzione del punteggio nelle graduatorie a esaurimento. Il protocollo non prevede il potenziamento del personale dell'Ufficio scolastico regionale che da anni soffre di una drastica carenza di addetti. «La Regione – spiega l'assessore – ha approvato una norma per consentire all'Ufficio scolastico di attingere alle graduatorie regionali, la norma è stata approvata anche a livello nazionale e ora siamo in attesa del decreto interministeriale per permettere lo scorrimento delle graduatorie». Rosolen si sofferma pure sui tirocini degli iscritti ai corsi di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione: «Le scuole hanno tutto l'interesse ad accogliere e consentire ai tirocinanti di acquisire i titoli richiesti per insegnare». —

L'ASSESSORE ROSOLEN

Nuovo protocollo



Il Protocollo approvato nell'ultima seduta di giunta contiene molte novità. Tra queste, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen (nella foto), elenca soprattutto il potenziamento degli insegnanti a sostegno dei progetti finalizzati a ridurre la dispersione scolastica e i disagi per gli alunni disabili. Non a caso ha previsto una maggiore dotazione di docenti di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado.

LA DIRETTRICE BELTRAME

Atteso il decreto



Ufficio scolastico con il personale ridotto all'osso da anni. La scorsa primavera, la Regione ha approvato una norma per consentire alla direttrice, Daniela Beltrame (nella foto) di scorrere le graduatorie regionali, ma la norma, pur avendo superato il vaglio statale, è ferma a Roma. La sua applicazione è legata alla pubblicazione di un decreto da parte dei ministeri dell'Istruzione e dell'Economia.

GLI ACCORPAMENTI

Altri bidelli



Come promesso ai tempi dell'approvazione del piano di ridimensionamento scolastico, attraverso il Protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, la Regione ha destinato maggiori risorse alle scuole che hanno perso la presidenza. Rispetto agli altri istituti, a queste realtà sarà assegnato il 10 per cento in più di collaboratori scolastici e personale amministrativo che sarà reclutato grazie ai fondi regionali.

31 ottobre.

I BENEFICIARI

A beneficiarne possono essere tutti gli studenti under 27 iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati purché residenti nel territorio regionale. Per i servizi automobilistici effettuati dalla Tpl Fvg sono applicate le ulteriori riduzioni derivanti dalla "Formula Famiglia" e per l'acquisto via web. Il titolo di viaggio agevolato non è cumulabile con le agevolazioni in essere previste dalla disciplina regionale in materia di Diritto allo studio universitario per l'acquisto di abbonamenti. Pertanto, chi lo acquista non può chiedere l'agevolazione Ardis.

LE DOMANDE

La richiesta deve essere fatta dal sito <https://abbonamentonline.tplfvg.it> (tutte le istruzioni sono pubblicate su www.tplfvg.it). Per gli abbonamenti ferroviari è invece necessario rivolgersi a una biglietteria Trenitalia in regione. «Per beneficiare dell'agevolazione, occorre autocertificare l'età e la residenza degli studenti – ricorda Michele Scozzai, responsabile della comunicazione di Tpl Fvg –: da quest'anno, sulla piattaforma di webticketing di Tpl Fvg, lo si può fare anche tramite Spid, dove non serve caricare né il proprio documento d'identità né l'autocertificazione firmata: è sufficiente indicare online il nome dei beneficiari e la scuola frequentata. L'autocertificazione viene confermata in tempo reale ed è subito possibile acquistare l'abbonamento a metà prezzo». —

Regione

IL DIBATTITO

Il Pd contro Riccardi «Ora rivendica misure che prima bocciava»

L'attacco dei dem Delli Quadri e Celotti all'assessore dopo le parole su sanità territoriale e case di comunità

«Quasi increduli». Il responsabile sanità del Partito democratico Fvg Nicola Delli Quadri e la consigliera regionale Manuela Celotti puntano il dito sulla “conversione” dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, alle Case di comunità: «Noi lo ricordiamo quando tuonava contro tutti i tentativi delle precedenti riforme, che prevedevano appunto meno ospedale e più territorio».

Afferma Delli Quadri: «Quasi increduli abbiamo letto la dichiarazione dell'assessore Riccardi secondo cui “la sanità territoriale è uno dei grandi obiettivi annunciati e mai realizzati da coloro che immaginavano di poter avere risposte solo

dall'interno degli ospedali” e ci chiediamo se parla di se stesso, se lo dice la stessa persona che meno di tre anni fa definiva le Case di comunità un “riassetto deciso dal governo e che le Regioni devono bere”. Certo, col benessere del presidente della Regione, è stato a lungo coerente con le sue convinzioni. La programmazione l'ha fatta rimanere sulla carta chi ha governato la sanità negli ultimi sei anni. Quindi ora nutriamo il massimo di perplessità sulle reali motivazioni di Fedriga e Riccardi, sul loro impegno e capacità realizzativa».

Prosegue l'ex dirigente sanitario: «Ricordiamo Riccardi quando voleva far celebrare

un referendum regionale per cancellare proprio quelle progettualità. Lo ricordiamo quando, come primo atto del suo mandato, nel 2019, ha abolito i Centri di Assistenza Primaria (Cap), cioè i precursori delle Case della comunità. Se li avessimo avuti funzionanti saremmo molto avanti nella realizzazione di quanto previsto dal Pnrr. Invece dobbiamo inseguire, con il rischio del fallimento, molte situazioni in difficoltà, come Sacile, Maniago, Cividale. A questo Riccardi convertito sulla via del Pnrr non crediamo più da tempo».

Il politico chiede quindi all'assessore e al presidente di presentarsi «in una pubblica iniziativa a rendere conto del-



A CATTINARA
UNA CORSIA DELL'OSPEDALE
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

«Ricordiamo quando voleva far celebrare un referendum contro quei progetti»

lo stato dell'arte».

Per la consigliera Celotti «il progetto organizzativo e dei servizi che devono offrire le Case e gli Ospedali di comunità va pensato ora e non quando saranno finiti i lavori edili, altrimenti il rischio è che nel 2026 non parta nulla e questi edifici restino solo scatole vuote».

Prosegue la consigliera dem: «Sono due anni che chiediamo alla giunta come intendano strutturare i servizi all'interno delle Case e degli Ospedali di comunità. Non possiamo

pensare di arrivare a finire i lavori nel 2026 e di iniziare in quello stesso momento a capire come organizzare la risposta ai cittadini. Le Case e gli Ospedali di comunità vanno organizzati contestualizzando, quindi tenendo conto delle caratteristiche socio demografiche, economiche e di salute dei contesti territoriali, attraverso un percorso partecipato con i sindaci, che sono centrali, con il Terzo settore e ovviamente con i tecnici».

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
FAI IL PIENO
DI INCENTIVI
DA 99€*AL MESE

IN PRONTA
CONSEGNA

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

**TUA DA 11.500 €
oltre oneri finanziari anziché 12.500 €
DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
ANTICIPO 1.441 €
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 9.843,60 €
TAN 7,99 % - TAEG 11,62 %
FINO AL 31 Agosto 2024**

CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.500 € con 3.000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,12 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale OPCM del 20 Maggio 2024 - GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). Oppure 11.500 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel. Anticipo 1.441 € - Importo Totale del Credito 10.329,55 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.338,91 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.461,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,81 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.847,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,62%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31/08/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

I drammi del Novecento

LA FIRMA DELLA CONVENZIONE

Esodo istriano, ufficiale la mostra a Roma

Il Vittoriano ospiterà l'esposizione con ingresso gratuito. Sangiuliano: «Accendere un faro sul buco nero della memoria»

Francesco Bercic

L'accordo era stato anticipato dal ministro Sangiuliano lo scorso 18 agosto, ma ora c'è anche l'ufficialità: il Vittoriano di Roma ospiterà una mostra temporanea sull'esodo giuliano-dalmata, in attesa che prenda forma il Museo del Ricordo nella Capitale, per il quale sono già stati stanziati 8 milioni di euro. Ieri è arrivata la firma, al Ministero della Cultura, della convenzione da parte del Vive (Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia) e la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati: un primo passo, insomma, per un progetto i cui dettagli verranno definiti nelle settimane a venire.

Per il momento, reazioni politiche a parte, si sa soltan-



Da sinistra a destra: Codarin, Sangiuliano, Gabrielli. FOTOMIC

to che la mostra verrà allestita al primo livello del Vittoriano e che l'ingresso sarà gratuito. La Federazione delle Associazioni degli esuli elaborerà nei prossimi mesi i modi e i tempi dell'espo-

sizione, coordinandosi con il Vive.

Se per il progetto della mostra non è dato ancora sapere di più, le reazioni politiche non si sono fatte attendere. Il ministro della Cultura,

Gennaro Sangiuliano, ribadisce l'intenzione di «accendere un faro» su quello che definisce il «buco nero della memoria» legata all'esodo. «Dopo troppo silenzio – prosegue il ministro – continuiamo a restituire la dovuta visibilità e soprattutto la giusta dignità e memoria alla tragedia delle foibe, in un luogo altamente simbolico e centrale per l'identità nazionale».

Soddisfazione anche da parte della direttrice del Vive, Edith Gabrielli, che ricorda il ruolo del Vittoriano nel «raccontare l'Italia e gli italiani nei momenti di successo e anche nei momenti di dolore». Il presidente di FederEsuli, Renzo Codarin, ringrazia la direttrice e il ministro, rimarcando il «rinnovato spirito di collaborazione» con le istituzioni.

Ma la firma della convenzione incontra l'approvazione anche dei parlamentari triestini di Fratelli d'Italia. Il senatore Roberto Menia vede nell'annuncio «un importante segno di attaccamento alla nostra nazione» e sottolinea la scelta del Vittoriano come sede della futura mostra: «Un luogo – afferma Menia – simbolo della storia della patria e del filo che lega tutte le vicende nazionali dal Risorgimento fino alla dolorosa vicenda delle foibe, dell'esilio e della perdita dell'Istria, Fiume e Zara».

Sulla scia di Menia, la deputata di Fratelli d'Italia e membro della Commissione Cultura Nicole Matteoni parla di «una nuova pietra miliare nel percorso del ricordo», così come di un «riconoscimento ai tanti marti-

ri, alle loro famiglie e a tutti i triestini».

La data del primo annuncio della mostra, il 18 agosto, non è casuale. Quel giorno infatti cadeva il settantottesimo anniversario della strage di Vergarolla, in cui persero la vita più di un centinaio di persone su una spiaggia di Pola, città allora abitata al 95 per cento da italiani. A esplodere sull'arenile furono ventotto ordigni antinave ritenuti inerti da tempo, che fecero strage della folla e soprattutto di bambini (il cui numero costituisce circa un terzo delle vittime totali). Il racconto del drammatico accaduto, inseguito ancora da molti misteri e altrettante polemiche, sarà al centro della mostra temporanea e del futuro museo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Obiettivo primario è far conoscere ai giovani le tragedie di esuli e foibe»

Il professor de Vergottini dopo quattro anni ha passato il testimone della presidenza di FederEsuli a Codarin



Cerimonia alla Foiba di Basovizza in una foto d'archivio

ca multilingue?

«Sì, come federazione, d'accordo con l'Unione Italiana, abbiamo avviato due progetti paralleli per mappatura, ricerche d'archivio e cartellonistica. I discendenti devono avere la possibilità di andare in Istria e recarsi esattamente nei luoghi dove i propri cari hanno perso la vita per deporre un fiore o dire una preghiera. Assurdo che nel 2024 ci si debba ancora porre questo tipo di problema».

Si potrà arrivare, prima o poi, ad avere un monumento all'esodo in Istria?

«Sarebbe eccezionale come riconoscimento, ma ci rendiamo conto che un'iniziativa del genere potrebbe essere considerata da qualcuno una sorta di attentato alla cultura patriottica croata. Cerchiamo di muoverci in modo tale da non compromettere l'obiettivo principale, ovvero l'individuazione delle sepolture, mappatura e cartellonistica».

Nella sua relazione di fine mandato ha parlato di "palesti ostilità in Italia e oltre confine". Si riferiva a negazionismo e riduzionismo in Italia e ai nostalgici titini in Croazia?

«Credo che ormai i casi di negazionismo in Italia siano molto ridotti, ma il riduzionismo su foibe e repressione contro la popolazione civile c'è ancora. C'è chi minimizza quelle atroci violazioni dei diritti umani arrivando addirittura a giustificare come reazione all'aggressione compiuta dall'Italia fascista ai danni della Jugoslavia. Oltre confine ci sono ancora ambienti legati all'eredità dei crimini titini che rifiutano di riconoscere le violenze compiute all'epoca sulla popolazione civile. Noi non rinunciamo al nostro proposito di custodire la verità storica e siamo fiduciosi che prevalga il buon senso per raggiungere il nostro obiettivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Piero Tallandini

Dalla sala espositiva nel museo del Vittoriano ai cartelloni segnaletici sulle foibe in Istria, dai rapporti con gli italiani «rimasti» alle relazioni con Slovenia e Croazia, senza dimenticare la lotta contro negazionismi e riduzionismi, al di qua e al di là del confine. E poi, l'impegno per rendere sempre di più esodo e foibe «questioni nazionali», anche grazie al contributo di Quirinale e Ministeri. Ecco i temi salienti che caratterizzano in questa fase l'attività, sempre più intensa, della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati (FederEsuli). A fare il punto è Giuseppe de Vergottini che, dopo quattro anni di presidenza, ha appena passato il testimone a Renzo Codarin. L'occasione per tracciare, assieme al noto costituzionalista e professore



Giuseppe de Vergottini

emerito dell'Università di Bologna, un bilancio del suo mandato.

Professor de Vergottini, oggi c'è unitarietà tra le associazioni di FederEsuli? E come va il dialogo con le istituzioni?

«Tra le varie associazioni in questi anni ho visto una notevole volontà di collaborazione e un senso di responsabilità che hanno permesso di trovare unitarietà nel dialogo con le istituzioni. Abbiamo ottimi rapporti con i Ministeri degli Esteri, della Cultura e dell'Istruzione. Anche con la nostra

collaborazione, è stato avviato un lavoro eccellente e sistematico sulla formazione dei docenti, con seminari e corsi di qualità. Obiettivo primario è far conoscere alle nuove generazioni, in tutta Italia, questioni come l'esodo e le foibe, che sono di interesse nazionale, non localistiche, non limitate ai beni abbandonati o ai rapporti con Slovenia e Croazia».

Memoria storica dell'esodo e diritti degli esuli sono finalmente temi sentiti dalle istituzioni?

«C'è stato un grande salto in avanti grazie alla legge che ha istituito il Giorno del ricordo. E i Presidenti della Repubblica negli ultimi anni hanno fatto sentire la loro voce in modo che anche gli italiani più distratti si rendessero conto del significato dell'esodo. La celebrazione del 10 febbraio al Quirinale non è una semplice occasione per tirare fuori il discorso e poi subito chiuderlo, ma è ormai un momento di sintesi in cui tutti gli italiani sono chiamati a rendersi conto di un ca-

pitolo parte integrante della storia nazionale. E poi, come FederEsuli, stiamo portando avanti il progetto a Roma al Vittoriano».

Ieri la firma della convenzione per la mostra.

«D'intesa con Ministero della Cultura e Sovrintendenza si allestirà dentro la sede del Museo del Risorgimento una sala in cui esporre documenti, oggetti, cartellonistica, video per raccontare a centinaia di migliaia di visitatori l'esodo e la tragedia delle foibe. Ci abbiamo lavorato per anni e questa sala espositiva costituirà la premessa della futura realizzazione del grande museo nazionale, già previsto dalla legge, in un edificio messo a disposizione dalla Regione Lazio in centro, vicino a piazza del Popolo».

I rapporti con gli italiani d'oltr confine: pregiudizi e contrapposizioni resistono o appartengono al passato?

«L'ingresso nell'Ue anche della Croazia ha portato al definitivo superamento di certe con-

trapposizioni ideologiche nel nome di valori condivisi. La condivisione, però, dev'essere non solo formale, ma sostanziale. Penso ad esempio alla mancata applicazione del bilinguismo. Ma sì, tra gli italiani rimasti oltre confine e gli esuli le contrapposizioni fanno parte del passato. C'è collaborazione».

E i rapporti con Slovenia e Croazia?

«È incredibile pensare che abbiamo due accordi con Slovenia e Croazia per le sepolture dei militari caduti, ma non per le vittime civili delle foibe. Paesi che condividono valori e concetti come la dignità umana non hanno ancora consentito di preservare la memoria dei nostri civili uccisi. FederEsuli continuerà a impegnarsi in modo deciso per arrivare, a 80 anni da quei fatti, a riconoscere un tributo di memoria e giustizia a queste vittime ancora clandestine».

Gli obiettivi restano mappatura e segnalazione di foibe e sepolture con cartellonisti-

Il collegamento ferroviario



Pietro Greco sul treno



Gonzalo e Anabela dall'Argentina



Andres Felipe, Giovanna e Roberto a Opicina



Un treno e tre Paesi con il Trieste-Fiume

Due ore da Villa Opicina. A bordo però tanti posti vuoti

Valeria Pace / INVIATA A FIUME

Salire su un treno in un Paese e trovarsi in un altro a destinazione è un'esperienza speciale. Con l'Eurostar sali a Londra e scendi a Parigi, in un altro universo culturale e mentale. Un'esperienza simile si può fare da Trieste, dal 24 aprile al 30 settembre di quest'anno, per due destinazioni: il classico collegamento con Lubiana, e un secondo transfrontaliero, diretto a Fiume. Dalla stazione di Villa Opicina servono solo due ore di tempo e otto euro per arrivare a Fiume. Lo stesso prezzo del costo del biglietto per Udine, ma si viaggia in tre Paesi diversi.

Dall'inaugurazione a oggi del treno non si è scritto o letto molto. Il dubbio viene: ci sarà ancora? Sul sito di Trenitalia non ce n'è traccia. Sul sito del-

le ferrovie slovene (Slovenske železnice potniski.sz.si) invece è in bella evidenza, in apertura. Nella pagina dedicata si trovano gli orari e tutte le informazioni in inglese. E un'indicazione: "Controlla che non ci siano variazioni sulla tabella oraria internazionale". Cliccando sul link si viene indirizzati sul sito delle ferrovie austriache ÖBB. Appropriato, visto che il treno viaggia su una linea costruita durante l'impero austro-ungarico. La stazione dei treni di Fiume fu costruita nel 1891, quella di Trieste risale al 1857. Tutto bene, il collegamento esiste ancora. Il treno sferraglia tranquillo ogni giorno, con un viaggio al giorno da Trieste a Fiume e ritorno.

La sveglia suona alle 5.40. L'orario è impossibile, ma l'obiettivo è prendere un autobus da piazza Oberdan alle 6.50 per arrivare alla stazione di Vil-

la Opicina in tempo per salire sul treno delle 7.50 che porta da Trieste a Fiume. L'anticipo è eccessivo, il collegamento previsto da Tpl Fvg è alle 7.10 e va benissimo, con tanto di fermata apposita proprio davanti alla stazione. Prendendo il bus prima si deve scendere in via di Prosecco e fare 10 minuti a piedi, l'autista segnala la strada. A Villa Opicina il convoglio sloveno azzurro aspetta al binario 1. Tra le macchine parcheggiate davanti alla stazione metà hanno una targa slovena. E tra chi aspetta il treno per andare a Fiume c'è anche una famiglia di Pirano, venuta in macchina a Villa Opicina per poi partire per la vacanza così. Una decina le persone che aspettano il convoglio parta. Tra loro una famiglia di tre persone, dirette in vacanza, per un weekend ad Abbazia. Roberto Moscatelli, Giovanna

Bruni e Andres Felipe Moscatelli Bruni sono arrivati da Staranzano. È il secondo viaggio sul nuovo treno sloveno che porta in Croazia. «La prima volta siamo andati a Fiume, un'interessante città portuale. Questa volta volevamo andare a una località di mare», spiega Moscatelli. Il servizio è apprezzato dunque: «Ci contiamo sul fatto che la sperimentazione sia rinnovata, anche perché Fiume può essere la prima tappa di un viaggio più lungo».

Tra chi attende di salire sul treno ci sono anche Gonzalo e Anabela. Vengono dall'Argentina, ma vivono a Trieste da un anno e mezzo. Lui è uno psicologo, lei una ricercatrice alla Sissa. Non hanno la macchina, quindi questa è la prima volta che vanno in Croazia insieme per fare il bagno. «Non è stato semplicissimo trovare le informazioni online», racconta Gon-

zalo. Del collegamento avevano sentito parlare sui media: «La mia famiglia da quando sono qua a Trieste legge il Piccolo dall'Argentina e mi aveva segnalato l'articolo. Poi però è stato grazie a un gruppo Facebook di argentini a Trieste che abbiamo trovato tutte le informazioni su come fare il viaggio. Lo sa che il biglietto si può pagare solo in contanti?», dice Anabela. «Tanti in laboratorio ne avevano sentito parlare, nessuno ha provato a fare la gita ma sono tutti curiosi. Non hanno la macchina e questo treno è un modo fantastico per visitare la Croazia», aggiunge.

Si sale sul treno, ci si mette comodi. Si parte. Il controllore, una donna impiegata dalle ferrovie slovene, passa ed emette i biglietti. Il primo passeggero ne chiede uno per Abbazia. «Dove? Questo treno ferma solo a Sežana, Divača, Pivka, Ilirska Bistrica, Sapljana, Opatija Matulji, Rijeka», risponde in un ottimo italiano l'addetta. Solo dopo un po' di clic sul cellulare si esce dall'em-passe: Abbazia è Opatija. «Sette euro e cinquanta per favore». La donna è al primo giorno di lavoro sulla tratta, non sa dare informazioni su quanto sia frequentato il treno, spiega in italiano, emette il biglietto, saluta e procede.

Il convoglio parte. Il confine si supera in poco tempo. In dieci minuti si arriva a Sesana, l'unica altra stazione dove sale un gruppo nutrito a bordo. Il confine? Come non ci fosse, solo un cartello avvisa che siamo in Slovenia. A Sesana salgono a bordo principalmente ragazzi giovani, ventenni. Meri e la

IL TRENO IN PARTENZA
DALLA STAZIONE DI VILLA OPICINA (BRUNI)
I COMUNI AUSPICANO UN POTENZIAMENTO

Per i passeggeri
«è complicato
trovare informazioni
online sul servizio
Un'ottima soluzione
per viaggiare»

sua amica sono di Nova Gorica, hanno due valigie grandi. Hanno preso un treno per Sesana, scenderanno a Fiume per prendere un traghetto. Destinazione? Novalija sull'isola di Pago. La vacanza su un'isola croata diventa possibile anche per chi non guida.

Il signore diretto ad Abbazia è Pietro Greco. Triestino? «No, ma ho una casa a Trieste, abito vicino a Londra, quando sono in vacanza vengo a Trieste volentieri. Di questo treno ho letto sulla sezione dedicata ai viaggi del Times, è la seconda volta che lo prendo. La volta precedente sono stato a Fiume», racconta. Nato a Messina, ha vissuto i primi sette anni della vita a Trieste, il papà era della polizia di frontiera. È rimasto legato alla città.

Il treno procede, a Divaccia, Pivka e Ilirska Bistrica non sale o scende nessuno. In tutto po-

overpost.biz

Il collegamento ferroviario



L'interno di un vagone



Una veduta di Fiume



Storia ed eventi si intrecciano a Fiume

co meno di una ventina le persone sul treno, metà salite a Trieste, metà a Sesana. Il panorama è verdissimo, paesini graziosi sfilano davanti agli occhi. Prossima fermata? Sapjane. Una galleria e poi appare il cartello Republika Hrvatska. Non te lo aspetti, distogliendo lo sguardo dal finestrino rischiaresti di non accorgerti che hai passato un altro confine nazionale. Alla stazione cambiano lo staff, il macchinista e il controllore. Si riparte. Ad un certo punto il paesaggio improvvisamente cambia e si scorge il mare. Sembra un déjà vu dell'esperienza di vedere il golfo di Trieste dal treno a Monfalcone. Ma siamo nel Quarnero. Il treno ferma ad Abbazia, stazione molto chic. Scendono in molti. Si procede. L'arrivo a Fiume è accompagnato dalla visione di enormi gru, poi edifici che ricordano lo stile dei magazzini del Porto vecchio. Il treno si ferma.

Un collegamento, quello tra Trieste e Fiume, che è più di una linea ferroviaria rimasta ferma dagli anni Novanta. Lo sottolinea anche il sindaco di Fiume, Marko Filipović e auspica che nella prossima stagione «ci sia lo spazio per l'introduzione di un'altra linea che correrà da Fiume a Trieste al mattino, affinché anche i nostri concittadini e i vicini sloveni possano recarsi a Trieste». Un auspicio che piace anche al sindaco di Trieste, Roberto Di Piazza, che ricorda il suo viaggio sul convoglio inaugurale: «Un'esperienza straordinaria, ho ricevuto un'accoglienza splendida a Fiume». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le presenze, dai dati dell'ente fiumano, sono passate dalle 46.177 del 2013 alle 657.997 dello scorso anno

Le due città legate da mare e impero E oggi anche dal boom turistico

IL FOCUS

FIUME

Fiume e Trieste sono due città che hanno molto in comune. «Le popolazioni di Trieste e Fiume hanno sempre gravitato l'una verso l'altra», ricorda il sindaco della città quarnerina, Marko Filipović. Sono legate da un pezzo di storia percorso insieme, sotto l'impero austroungarico, quando entrambe furono dichiarate porti franchi. Fiorirono per il commercio, grazie all'importazione di beni provenienti dalle colonie. La Compagnia privilegiata di Trieste e Fiume realizzò una raffineria di zucchero nella città quarnerina.

Ora entrambe sono diventate turistiche. L'ente per la promozione del turismo di Fiume fornisce questi dati: la città è passata da 146.177 presenze turistiche annue nel 2013 a 657.997 nel 2023. Un vero e proprio boom.

Ma se alcuni aspetti della storia gemella di Trieste e Fiume sono noti, la visita nel Palazzo dello zucchero ne svela

altri. L'ex raffineria è stata restaurata e resa un piccolo gioiello museale in occasione di Fiume capitale di cultura 2020, un'annata sfortunata. Fa parte dell'Art Kvart, il quartiere dell'arte della città, nuovo fiammante, che ospita oltre al Palazzo dello zucchero altri poli museali e la biblioteca. Grazie alla moderna esposizione nelle sale del secondo piano (in croato e inglese) si può scoprire la storia della città in modo interattivo. Così si apprende che la città cambiò più di sette bandiere nazionali nel corso del Novecento. Dall'uso di schermi interattivi, a timbri e blocchi di legno che si possono toccare, la visita rimane coinvolgente. Si può pure fare un viaggio nel tempo con la musica. Al terzo piano si va alla scoperta della raffineria dello zucchero. In un paio di sale dedicate, poi si può ammirare «un Gustav Klimt sconosciuto». Così si chiama la mostra temporanea (aperta fino a ottobre) dedicata al pittore viennese della Secessione. Così curiosando nelle stanze del museo si scopre che Klimt dipinse, insieme al fratello minore e un altro com-

pagno di Accademia, degli elementi per il teatro dell'opera di Fiume. Sono in mostra al museo, 9 pannelli, dipinti nel 1885 a Vienna.

Improbabile che il famoso pittore sia mai venuto a installarli a Fiume, ma in essi si può scorgere lo stile giovanile del pittore, senza il ricco ricorrere all'oro, quasi come un mosaico bizantino, che lo caratterizza. E sempre a proposito di «Klimt sconosciuto», sono in mostra alcuni piccoli oggetti provenienti dallo studio del pittore, che mostrano la sua passione per il Giappone.

Finita la visita al museo, si può fare una breve passeggiata a piedi per raggiungere il centro di Fiume e il suo Korzo. La città è chiaramente in fermento, tutto è un cantiere. La passeggiata non è tra le più piacevoli. Ma giunti al Korzo è bella e rilassante, la via dello shopping è completamente pedonale. Alcune cose stonano, come un McDonald's in uno degli edifici storici. Da lì si raggiunge la Torre civica, con la caratteristica aquila bicefal, simbolo della città, installata in cima.

Passeggiando nel centro sto-

Una mostra nel quartiere dell'arte svela un Klimt sconosciuto, inclusa la sua passione per il Giappone

Molti i cantieri in corso nel comune quarnerino. La via dello shopping e le Rive assecondano la ricerca di relax

Il sindaco fiumano Marko Filipović: «Le popolazioni di queste terre hanno sempre gravitato l'una verso l'altra»

rico si può vedere la Torre inclinata, nulla a che vedere con quella di Pisa (tanto più che pare perfettamente dritta), ma una curiosità. Bella la cattedrale di San Vito, costruita sul modello della chiesa veneziana di Santa Maria della Salute. Camminando verso il canale, ci si avvicina al fiume che dà il nome alla città.

Dal canale, dando le spalle al mare, si vede la collina in cima alla quale c'è il castello di Trsat, collegato alla città da una lunghissima scalinata la cui costruzione fu iniziata nel Cinquecento, da oltre 500 scalini. La fatica di scalarla ripaga con un panorama mozzafiato.

Ma giù, in città, va esplorata anche la parte dove c'è il complesso del teatro dell'Opera. Vicino c'è il mercato del pesce in stile art nouveau. La mattina pieno di persone alla ricerca del pescato fresco. Nel pomeriggio, visto da fuori, sembra una cartolina. Dirigendosi verso il mare, ecco le Rive, dove lo sguardo incrocia eleganti palazzi ed enormi gru. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE MALVIVENTI IN AZIONE

Rapina al casinò di Ancarano, poi la fuga

Il colpo nella notte. Minacciati i dipendenti con armi in pugno: sottratti denaro ed effetti personali. Indagini in corso

Andrea Marsanich /

CAPODISTRIA

Hanno agito di notte, quando magari c'è meno attenzione, i riflessi sono un po' appannati, si fa largo una linea di stanchezza in più. La coppia di malviventi, rigorosamente incappucciata per evitare di farsi riconoscere, è entrata al casinò di Ancarano, nella regione costiera della Slovenia: erano le 3 di notte di ieri, lunedì, e i due malviventi hanno agito in modo coordinato. Un segno, questo, del fatto che avessero preparato il colpo fin nei minimi dettagli.

Hanno minacciato, armi in pugno, i dipendenti del casinò, si sono fatti consegnare un'impresicata somma di denaro e – non soddisfatti – hanno rubato gli effetti personali ad uno di loro, sparendo nel nulla, dileguandosi nell'oscurità. Subito dopo la fuga, è stato dato l'allarme e sul posto si sono precipitate diverse squadre di polizia, che hanno istituito posti di blocco in città e nei suoi dintorni, senza però ottenere risultati concreti.

LA POLIZIA STA INDAGANDO
A DESTRA UN'IMMAGINE SIMBOLO
DEGLI AGENTI SLOVENI

Gli investigatori hanno diffuso un identikit del duo: uomini sulla trentina. Uno aveva sul volto una mascherina

Non è escluso che si siano diretti in Italia o in Croazia. Istituiti posti di blocco in tutta l'area

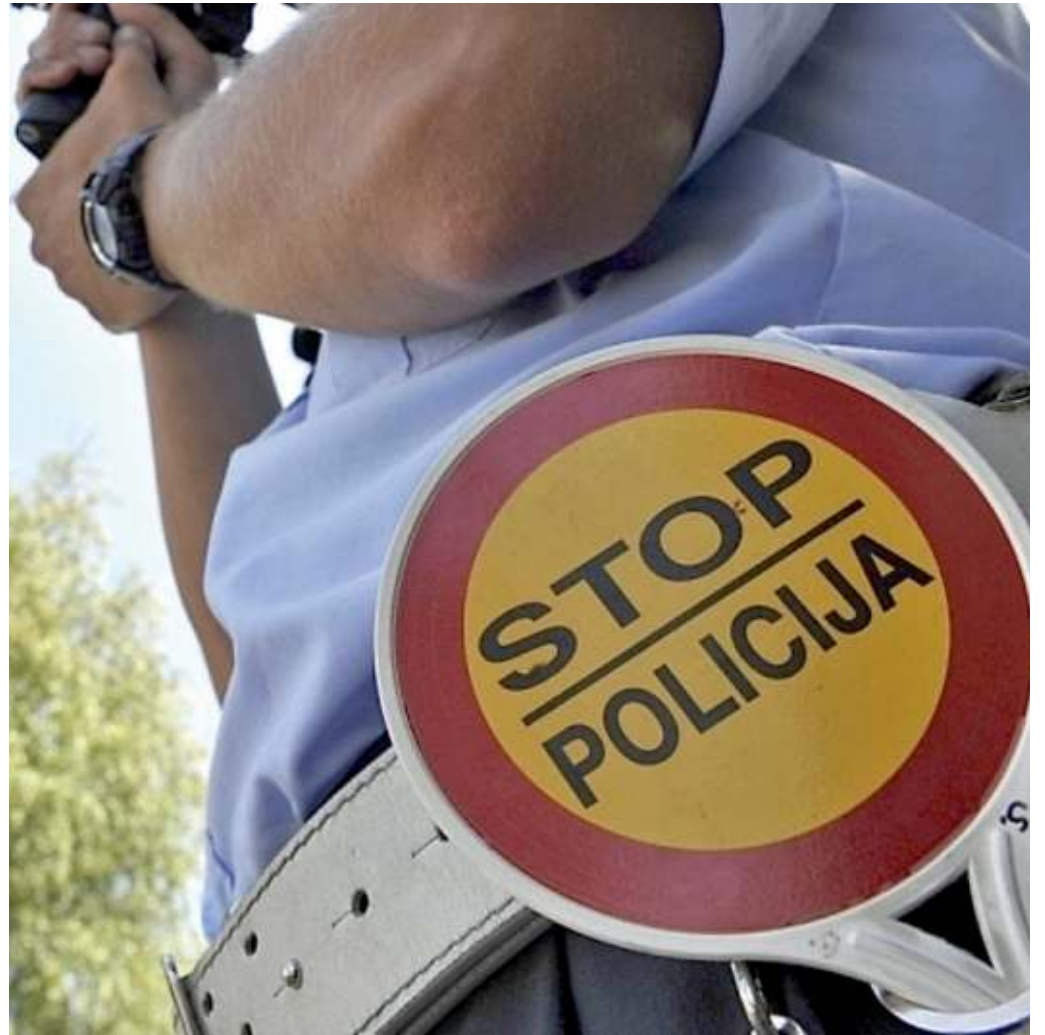
Dei rapinatori infatti non v'è alcuna traccia e non è stato neanche precisato l'ammontare della refurtiva. Le forze dell'ordine hanno diffuso l'identikit dei due delinquenti, rilevando che si tratta di due uomini dall'apparente età di 30 anni. Uno di essi, abbastanza magro e alto sui 180-185 centimetri,

era vestito con una maglia color bianco, con cappuccio e scritte rosse sul davanti e pantaloni scuri. Inoltre indossava una mascherina chirurgica sul viso e aveva scarpe nere.

Il complice, così la polizia, aveva addosso invece una felpa color blu con cappuccio legato strettamente al viso. Inoltre, la felpa aveva una sfumatura di rosso sulla spalla sinistra e di bianco sul lato destro. Poi jeans corti fino alle ginocchia e strappati nella zona della coscia e calzature nere.

Almeno fino al tardo pomeriggio di ieri, la polizia non aveva effettuato alcun arresto. Gli inquirenti stanno vagliando tutte le piste, anche quella dei rapinatori giunti ad Ancarano dall'estero, forse da qualche paese dell'ex Jugoslavia. Non stupirebbe che siano riusciti a scappare nelle vicine Italia o Croazia, tutte possibilità studiate dalle forze dell'ordine slovene, alle prese dunque con una tra le maggiori rapine a mano armata degli ultimi decenni nel Paese subalpino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA CLIO

Clio Techno E-Tech full hybrid 145



con nuovi incentivi statali
da 98€/rata mese

TAN 4,90% - TAEG 6,17%

anticipo 4.480€ - 36 rate - rata finale 15.624€ o sei libero di restituirlo

in caso di rottamazione Euro2 e incentivi statali info e condizioni presso la rete aderente

offerta valida fino al 31/08/2024

Renault Clio E-Tech full hybrid 145. emissioni di CO₂ da 95 a 98 g/km. consumi ciclo misto da 4,2 a 4,3 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Clio Techno MY24 E-Tech full hybrid 145 cv a € 21.180 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) in presenza dei requisiti richiesti per l'ottenimento dell'incentivo statale in vigore (L. 34/2022, DPCM 20/05/2024 e s.m.i. pari a 3.000 €) e in caso di rottamazione fino a Euro 2: anticipo € 4.480, importo totale del credito € 16.700,00 (che include finanziamento veicolo € 16.700); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 41,75 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.439,06, valore futuro garantito € 15.624,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 19.139,06 in 36 rate da € 97,64 oltre la rata finale. TAN 4,90% (tasso fisso), TAEG 6,17%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/08/2024

Renault raccomanda 

renault.it

AUTONORDFIORETTO**Muggia (TS)**
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212**Pordenone (PN)**
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555**Reana del Rojale (UD)**
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

overpost.biz



La cantante Severina Vuckovic durante un concerto. FOTO NOVILIST

All'ingresso in Serbia. Concerto privato saltato

La cantante croata Severina fermata per 3 ore al confine

Stefano Giantin / BELGRADO

Una star della musica viene fermata alla frontiera e interrogata con domande quanto meno discutibili. E la cantante alla fine fa retromarcia e torna in patria. È la controversa vicenda che ha coinvolto la popstar croata Severina Vuckovic, amatissima in tutti i Balcani, sottoposta a un vero e proprio interrogatorio dalla polizia serba al momento dell'ingresso in Serbia, dove era attesa per un concerto privato.

L'incidente, ha denunciato l'entourage di Severina, è ac-

caduto domenica al valico di Bajakovo, dove la cantante era arrivata alle 19.45 in auto, diretta verso Belgrado. Lì i poliziotti serbi «le hanno chiesto quand'era l'ultima volta che si era recata in Serbia, poi hanno fatto stazionare la sua auto in una piazzola, hanno ritirato i documenti e l'hanno fatta aspettare per ore». Successivamente, due ispettori di polizia, accompagnati da un addetto della dogana, hanno prima frugato nell'auto, senza trovare nulla di compromettente. E hanno in seguito posto a Severina una sfilza di domande inconsuete. «Cosa

ne pensa di Oluja», l'Operazione Tempesta che portò all'esodo dei serbi dalla Krajina, ma anche di «Srebrenica, Jasenovac» e persino del tema «littio», caldissimo oggi in Serbia. Poi, intorno alle 23, dopo tre ore di «trattamento», la cantante è stata lasciata libera ma il concerto era ormai saltato.

Severina, hanno raccontato i suoi collaboratori, ha così deciso di tornare in Croazia. «Non tornerò mai più in Serbia finché al potere c'è chi sapete voi», ha commentato poi la stessa Severina, che ha aggiunto di «amare la Serbia e spero che quanto prima diventi un Paese democratico». Completamente opposta l'altra campana, con il ministro degli Interni serbo Ivica Dacic che ha negato che Severina sia stata arrestata o fermata. Sarebbe invece stata sottoposta solo a un controllo di routine, mentre i tabloid belgrade si hanno sostenuto che lo stop sarebbe dovuto al fatto che Severina aveva definito Srebrenica un «genocidio» e ad altre sue «discutibili dichiarazioni». Caso Severina che non è il primo. Alla cantante bosniaca Selma Bajrami, che durante un concerto aveva fatto il gesto dell'aquila bifronte albanese, era stato infatti vietato l'ingresso in Serbia. Stesso diktat per Sadik Hasanovic, finalista di uno show canoro molto seguito in Serbia, per aver cantato brani nazionalistici, per la montenegrina Jadranka Barjaktarevic e per l'attore e attivista bosniaco Fedja Stukan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La motocicletta e l'auto danneggiate dalle fiamme. FOTO GLASISTRE

I due veicoli del capo della polizia di Rovigno

Auto e moto a fuoco Indagine lampo: arrestata 39enne

Valmer Cusma / POLA

Al termine di indagini lampo gli investigatori della Questura istriana hanno individuato e arrestato il presunto piromane che poco prima dell'una di domenica scorsa aveva incendiato e distrutto l'auto e la motocicletta del comandante della stazione di polizia di Rovigno Ecijo Legovic.

È una donna di 39 anni con passaporto della Bosnia ed Erzegovina come si precisa nel comunicato stampa della Questura, denunciata per il reato di

azione pericolosa contro le persone e il patrimonio. «Quella notte in via Santa Brigida la donna – così il comunicato – avrebbe disperso l'automobile del capo della polizia di un liquido infiammabile, dandole poi fuoco. Le fiamme si sono poi estese alla motocicletta e all'auto di una coppia di coniugi sloveni in vacanza distruggendole».

Nelle foto riportate sulla stampa si vedono la vettura e la moto del capo della polizia completamente bruciate mentre la vettura con targa slovena risulta

danneggiata sull'intera fiancata sinistra, però appare irrecuperabile e quindi finirà rottamata.

Fortunatamente nessun danno alle persone, però quello materiale ancora in fase di valutazione appare ingente. Dopo l'interrogatorio da parte degli investigatori della polizia la donna è stata trattenuta in custodia cautelare nelle celle della Questura in attesa di venir interrogata dal procuratore regionale. Viene dato per scontato che chiederà la carcerazione preventiva di un mese per impedire che possa influire sui testimoni.

Appare difficile al momento fare ipotesi sulle ragioni che l'hanno spinta al gesto, sicuramente premeditato considerata la dinamica. Forse una vendetta personale, o contro la polizia in generale. Alcuni portali scrivono che la donna non ha alcun legame di parentela con il capo della polizia e che il suo gesto non avrebbe a che fare con il suo lavoro. Sicuramente l'episodio ha creato malumore e apprensione nella cittadina dove un episodio di questo tipo non si ricorda negli ultimi 30 anni.

I coniugi sloveni la cui vettura è stata pesantemente danneggiata dalle fiamme avevano raccontato: «Siamo stati svegliati da urla e dallo scoppio degli pneumatici. Siamo usciti in strada: il fuoco aveva già avvolto i veicoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



con il contributo di



main partner



sport business forum



Paolo De Chiesa

Domenica 15 settembre 2024

— ore 10.30 | Alexander Girardi Hall
Via Marangoi 1, Cortina d'Ampezzo
ASPETTANDO MILANO CORTINA 2026: L'IMPATTO E LA LEGACY DEI GRANDI EVENTI

— ore 11.30 | Alexander Girardi Hall
Via Marangoi 1, Cortina d'Ampezzo
DAI MITICI ANNI DELLA VALANGA AZZURRA ALLO SCI DI OGGI

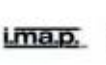
Programma completo
sportbusinessforum.com



con la collaborazione di



content partner partner



Il social nel mirino

LO SCENARIO

L'affaire Telegram

Il fermo del fondatore Durov fa scalpore e chiama in causa i limiti alla libertà in democrazia

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

I profeti sovranisti hanno già elevato l'arresto francese di Pavel Durov al rango di minaccia inaccettabile per la libertà di tutti, ma è facile sostenere che non è così, che si tratta di una semplice questione di regole e del loro rispetto. La lezione centrale della democrazia sta nell'accettare che la libertà di ogni uomo finisce dove comincia quella dell'altro, e lo Stato ha il compito di assicurare che ognuno possa esprimersi e definirsi senza vincoli, se non il rispetto di tutti coloro che non sono lui. Nobili ambizioni, sani principi spesso violati, anche da chi dovrebbe garantirli. Eppure, non si può smettere di difenderli e ragionarci su nella confusione di intenti in cui la piattaforma digitale Telegram è riuscita, senza badare ai mezzi, a imporsi come presunto campione dei diritti individuali. Il che è bene se si tratta di mantenere le prerogative delle minoranze oppresse o delle opposizioni nei Paesi a regime totalitario. E non lo è se diventa strumento di violazione, di traffici delinquenziali, di frode e di morte.

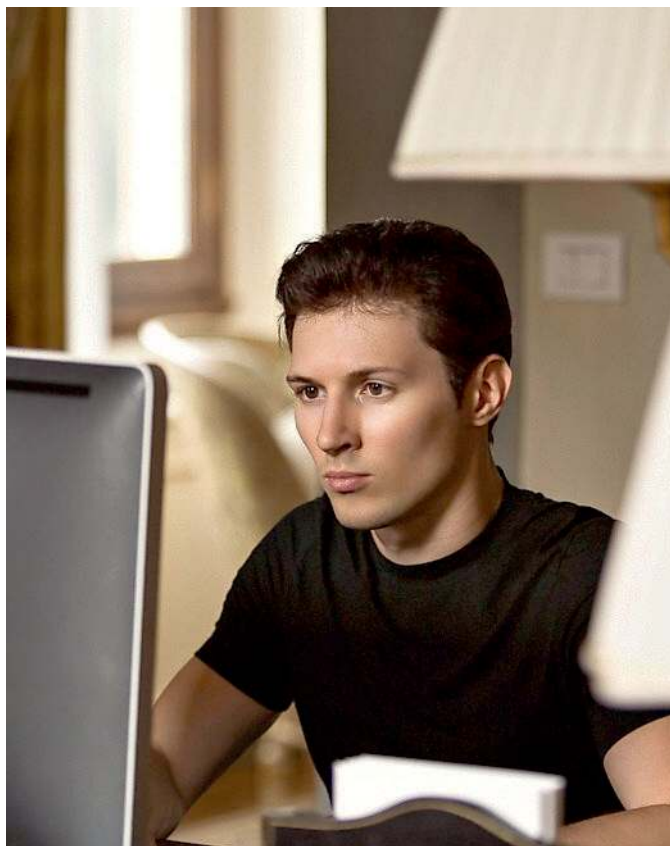
Il fermo parigino di "Pavel il Pascià" ha fatto scalpore e non avrebbe potuto essere altrimenti. Durov, nato a San Pietroburgo, quarant'anni il 10 ottobre, un patrimonio di 15 miliardi di dollari, è un genio informatico col debole per gli abiti scuri e il culto di Keanu Reeves formato Matrix. Ha numerose cittadinanze che ruota a seconda di dove atterra, se serve è residente di St. Kitts & Nevis, oppure estrae il passaporto francese

LA PIATTAFORMA**Un servizio di messaggistica istantanea**

Telegram è un servizio di messaggistica istantanea e broadcasting basato su cloud ed erogato dalla società Telegram LLC, una società a responsabilità limitata con sede a Dubai, fondata dall'imprenditore russo Pavel Durov. I clienti ufficiali sono distribuiti come software libero per Android, Linux, iOS, MacOS, Windows. Con Telegram si possono scambiare messaggi di testo tra due utenti o tra gruppi, effettuare chiamate vocali e videochiamate cifrate punto-punto, scambiare messaggi vocali, videomessaggi, fotografie, video, sticker e file tipo fino a 2 GB. È possibile la trasmissione in diretta di audio/video e testo verso i membri che si uniscono.

ottenuto nel 2021. I motivi dell'arresto di sabato a Le Bourget non sono trasparenti, tuttavia non serve tirare a indovinare. Telegram, coi suoi 900 milioni di utenti, è un'agorà dove la privacy risulta garantita al 100 per cento, la censura in apparenza non esiste e le ingerenze esterne sono bandite. È il luogo perfetto per fare qualunque cosa, peccato che la voce "qualunque" nasconda manovre orrende, prostituzione, traffico di minori, vendita di sostanze e armi micidiali.

Durov non ha mai collaborato con le autorità a caccia di criminali, per quanto se ne sappia. Non lo ha fatto



Pavel Durov, fondatore di Telegram, è stato arrestato a Parigi

con Vladimir Putin, quando nel 2012 declinò di concedere al Kgb le informazioni sul traffico generato dalla sua prima piattaforma V Kontakte (Vk). Fu anzi il rifiuto di azzerare la presenza degli oppositori in Russia a far infuriare lo Zar e a conquistargli la fama di paladino della protesta. Il passo successivo, per questo talentuoso e algido giovane che da ragazzo ha vissuto a Torino, fu uscire da Vk e dalla Russia, per fondare Telegram e stabilirsi a Dubai.

L'idea era brillante: dare voce a chi non l'aveva ed essere sordo ai diktat dei peggiori regimi del pianeta. Nel 2018 Mosca provò a stopparlo, inu-

tilmente. I fan di Telegram risposero lanciando aeroplani di carta (il logo dell'azienda) sulla sede della Fsb, l'organo federale per la sicurezza interna. Il duello durò sino a un armistizio mai dichiarato. Oggi il canale di Durov è usato con il medesimo entusiasmo dalle milizie che invadono l'Ucraina e dall'esercito che la difende.

L'altra componente azzecata di Telegram è l'essere una via di mezzo fra un servizio di messaggistica, un social network e una piazza da blogger. Una volta iscritti si può nascondere il numero di telefono e presentarsi solo col nome-utilizzatore scelto. Un bonus è offerto dalla geolocaliz-

L'UNDAGINE**Arrestato a Parigi per la Procura accusato di 12 reati**

Pavel Durov, fondatore e Ceo di Telegram, è stato arrestato a Parigi il 24 agosto. «Questa misura rientra nell'ambito di un'indagine giudiziaria aperta l'8 luglio 2024, a seguito di un'indagine della sezione J3 (lotta alla criminalità informatica-Junalco) della Procura di Parigi», scrive la nota. Elencati 12 reati tra cui: «complicità nel possesso di immagini di minore a carattere pedopornografico»; «complicità nell'acquisizione, nel trasporto, nel possesso, nell'offerta o nel trasferimento di stupefacenti»; «complicità in crimini informatici». C'è anche la mancata moderazione dei contenuti della piattaforma.

zazione anonima, in pratica si vede chi c'è, e cosa fa, vicino a dove ci si trova in un determinato momento, opportunità particolarmente sfruttata per concludere commerci di carattere sessuale. Basta trovare il gruppo giusto e si può comprare una pistola senza porto d'armi, donne, bambini, pasticche da sballo e criptovalute senza vigilanza. L'impenetrabilità agli inquirenti garantita dal codice Durov agevola commerci sordidi e illegali di ogni taglia: durante il lockdown c'era pure chi vendeva green pass.

La procura di Parigi ha una lunga lista di imputazioni per Durov. La principale è

il non aver cooperato nel dare la caccia a chi su Telegram si macchia di reati. Come capita in questi casi, le voci sulle alchimie di complotto che sarebbero alla radice dell'arresto stanno però facendo il giro del mondo. C'è chi sostiene che, tornando sulla Senna, lo "Zuckerberg russo" abbia commesso un errore tipico di chi si crede onnipotente. C'è, però, anche chi ipotizza uno scambio "codici per protezione" e fa notare come Mosca si sia subito mossa in

Un'agorà dove si può fare qualunque cosa, ma che nasconde reati molto gravi

suo soccorso senza che ve ne fossero le prerogative, visto che è naturalizzato francese. La autotutela è debole, "chi possiede la piattaforma non può essere colpevole dell'uso che se ne fa". I difensori parlano di bavaglio alla libertà di pensiero e dimenticano che, su Telegram, la legittima protesta per i diritti si intreccia con la mal anima di chi vende bambine. Difficile che alla fine della vicenda si scopra che il multimiliardario Durov è un santo. Però sarebbe opportuno che le regole che si vogliono essere applicate lo fossero con la dovuta trasparenza. Invece il sospetto è che il finale della storia non sia fra quelli che si possono immaginare ora. Quando sei "Pavel il Pascià" e sei ricercato da tutti, prima o poi finiscono per trovarli. E se il tuo nemico è Putin, Parigi può ben valere un arresto. Se il cuoco e generale Prigozhin fosse tra noi, annuirebbe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISASTRO

Affondamento dello yacht Bayesian Dopo il capitano potenziali indagati anche altri membri dell'equipaggio

Oltre al comandante James Cutfield, iscritto nel registro degli indagati per omicidio plurimo colposo dopo essere stato sentito due volte dagli inquirenti, altri componenti dell'equipaggio potrebbero essere indagati dalla Procura di Termini Imerese, guidata da Ambrogio Cartosio, che sta conducendo l'inchiesta sul naufragio del veliero britannico, affondato una settimana fa



James Cutfield

davanti alla costa di Porticello (Palermo) mentre nella zona imperversava una violenta tromba d'aria.

Primo tra tutti il primo ufficiale Tijs Koopman, tanto che sarebbero già stati notificati altri atti. Un atto dovuto per dare agli indagati la possibilità di nominare consulenti e periti per partecipare agli atti irripetibili, a partire dalle autopsie delle sette vittime: sei passeg-

geri tra cui il tycoon Mike Lynch e la figlia Hannah di 18 anni, e il cuoco Thomas Recaldo, 59 anni di Antigua, che faceva parte dello staff. Quindici invece i sopravvissuti, nove membri dell'equipaggio e dei passeggeri tra cui Angela Barcarès, moglie del magnate britannico morto con la figlia e titolare della società cui sarebbe intestato lo yacht. Domenica i magistrati hanno interrogato tutti i membri dell'equipaggio col supporto di un interprete, sono state riempite decine e decine di pagine di verbali scritti in inglese che devono essere tradotti in italiano e che dovranno arrivare sulle scrivanie dei pm entro trenta giorni. Buona parte dell'equipaggio a questo punto potrebbe lasciare l'hotel Domina-Zagarella di

Santa Flavia (Palermo), dove alloggia dal giorno della tragedia, tra oggi e domani: tra loro anche le tre giovani hostess di bordo Sasha Murray, capo hostess di 29 anni (Irlanda); Katja Chichen, hostess junior di 23 anni (Germania) e Leah Randall, terza hostess di 19 anni (Sudafrica).

Ancora qualche giorno di permanenza in più nella struttura, invece per il comandante Cutfield e il primo ufficiale Tijs Koopmans perché potrebbero nuovamente essere riascoltati dagli inquirenti che stanno raccogliendo gli elementi per chiarire cosa sia accaduto con esattezza al veliero e se siano stati commessi errori da parte dell'equipaggio, che sarebbe stato colto di sorpresa dalla tempesta. —

Ci ha lasciati

Mario Loredan

Lo annunciano la moglie ANNA MARIA, le figlie MONICA e ELISA, con PAOLO, GUIDO, ANTONIO e LUCIO.

Lo saluteremo giovedì 29 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 agosto 2024

IV ANNIVERSARIO**Annamaria Taucer**

Non importa che età. Avrà sempre bisogno di te mamma.

Trieste, 27 agosto 2024

overpost.biz

Calcio in lutto

Addio Sven

Eriksson è scomparso a 76 anni, vinto come Viali da un cancro al pancreas
Le ultime parole in un docufilm: «Spero che la gente dirà: era un brav'uomo»



Sven Goran Eriksson (il terzo da sinistra in piedi) con la sua Lazio tricolore nel 2000

IL RICORDO

RENZO PARODI

«**H**o avuto una vita bellissima e forse questo è il prezzo da pagare. Spero che alla fine la gente dirà: era un brav'uomo... Non dispiacetevi per me. Prendetevi cura di voi stessi e della vostra vita. E vivetela». Sven Goran Eriksson, scomparso ieri a 76 anni, vinto da un cancro al pancreas – lo stesso male che aveva ucciso Gianluca Viali – con queste nobili e lievi parole si era congedato dal mondo. Le aveva affidate ad un documentario trasmesso recentemente da "Amazon Prime". Il suo testamento morale. Il lascito umano di una persona davvero perbene, un raro gentiluomo, specie pressoché introvabile nel turbine equivoco del calcio.

Gli ultimi otto mesi di vita sono stati scanditi dalla malattia letale che lo stesso Eriksson aveva annunciato pubblicamente, lo scorso gennaio: «Ho un cancro. E questo è», aveva detto, rifuggendo da qualsiasi comodo rifugio compassionevole. Misurato e padrone di sé. Come è sempre stato.

Alla fine è andato incontro a passo di marcia. A testa alta. Col sorriso sulle labbra. Frugando nel ricco bagaglio di ricordi, di amicizie, nel profondo serbatoio delle amicizie e della stima che si era guadagnato in quasi mezzo secolo di carriera. Ai quattro angoli del pianeta. Allenatore giramondo, curioso di sapere e di impara-

LA CARRIERA

Fiorentina, Roma e Samp prima della Lazio con cui ha vinto uno scudetto

Sven Goran Eriksson era nato il 14 febbraio 1948 in Svezia e aveva iniziato a giocare a calcio giovanissimo, indossando le maglie di quattro diverse squadre minori svedesi: Torsby, Sk Sifhaila, FB Karlskoga e Vastra Frolunda. Chiuse la carriera a 27 anni, in seguito a un infortunio al ginocchio.

Da tecnico ha vinto, solo e unico, tre volte il "double" (campionato e coppa federale) in Svezia, Portogallo e Italia.

Si è messo in luce sulla panchina del Goteborg dove, riesce a regalare ai suoi connazionali, nel 1984, il primo successo continentale aggiudicandosi la Coppa Uefa contro l'Amburgo.

Nel nostro paese ha allenato la Fiorentina, la Roma, la Sampdoria e la Lazio, vincendo ben quattro volte la Coppa Italia.

Sulla panchina della Lazio ha conquistato uno scudetto nella stagione 1999-2000, una Coppa delle coppe e una Supercoppa europea, mentre alla guida dei portoghesi del Benfica ha perso una finale di Champions contro il Milan di Sacchi nel 1990.

Dal 2001 al 2006 è stato ct sulla panchina dell'Inghilterra. In Premier ha avuto successivamente esperienza con City (2007-2008) e Leicester (2010-2011).

Ha ricoperto la carica di ct anche delle nazionali del Messico, della Costa d'Avorio e delle Filippine (l'ultimo impegno nella stagione 2018-'19), ma ha allenato pure squadre di club in Cina.

R.P.



Un'istantanea dello scorso maggio a Marassi, dove Eriksson è stato accolto dalle vecchie glorie della Samp

rare. Mai scontato. Innovativo senza jattanza. Il paradigma del coach moderno. «Il calcio per me è stata la cosa più bella e divertente della vita» confessava con quel sorriso pulito che incoraggiava alla confidenza. Gli piacevano le donne (fra le sue conquiste l'attrice Deborah Caprioglio) e ne amò molte. Altro che svedese di ghiaccio. Un latino dal cuore caldo.

Lo avevano soprannominato il Rettore di Torsby dalla cittadina svedese dove era cresciuto. Atleta dotato e versatile (da ragazzino aveva praticato sci e salto dal trampolino)

prima di dedicarsi anima e corpo al calcio. Che lo aveva stregato. Calciatore appena discreto, a 30 anni era allenatore professionista. Un predestinato.

Eriksson aveva scelto di congedarsi dalla vita con un tour della memoria nell'amatissima Italia, la sua patria di elezione. Aveva chiesto e ottenuto di salutare le folle che lo avevano esaltato negli stadi. Era venuto a Genova, si era immerso nell'amarcord, la sua era stata l'ultima Sampdoria vincente, la Coppa Italia del 1994 conquistata con Pagliuca, Gullit, Evani, Platt, Lombardo, Jugo-

vic e Mancini, il capitano della squadra tricolore e vicecampione di Europa costruita da Mantovani, Eriksson aveva fatto in tempo ad incrociarlo prima della scomparsa del grande presidente.

Era stato proprio Roberto Mancini ad accoglierlo al Ferraris in un pomeriggio di inizio maggio, con la gente sugli spalti a spellarsi le mani e a ringraziarlo. Chi scrive aveva avuto la fortuna di frequentarlo nel suo quinquennio anni novanta e in quel suo ultimo soggiorno a Genova lo aveva incontrato in hotel, prima di Sampdo-

ria-Reggiana. Con lui i figli Lina e Johan e la compagna. Commossi ma dignitosamente a ciglio asciutto. Fisicamente provato, Sven aveva conservato la naturale serenità e il tratto gentile e umile che erano il suo stigma. L'antipersonaggio. Avevamo parlato di tutto, tranne che della malattia, l'ospite indesiderato che Eriksson signorilmente ignorava. Vennero a salutarlo in hotel vecchi amici (Enzo Vattuone, il suo maestro di tennis, sampdoriano), tifosi, gente comune. Una foto. Una stretta di mano. Un autografo. Sven disponibile e cortese con tutti. Il sorriso sfoderato come antidoto alla tristezza sua ed altrui. Sapevamo che non ci saremmo mai più rivisti eppure ci salutammo come se avessimo appuntamento l'indomani. Stile. Coraggio. Forza d'animo al momento del passo finale. Un gentiluomo, appunto. E soprattutto un uomo. Vero.

Il lutto che lo accompagna alla tomba è unanime. Eriksson è stato un uomo e un coach del pallone che ha sempre unito, mai diviso. Un personaggio ecumenico, che piaceva a tutti e da tutti era rispettato. Perfettamente a proprio agio sotto qualsiasi latitudine. Un esploratore del mondo, il pellegrino che aveva seminato il suo calcio allegro e anticonformista quasi sotto ogni cielo. Dalla natia Svezia al Portogallo, passando per Inghilterra, Cina e una miriade di paesi calcisticamente in via di sviluppo. Un pioniere. Ci mancherà. Nessuno potrà rimpiazzarlo. Grazie Sven. Fa buon viaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Zoff: «Al calcio lascia la classe» Capello: «Un grande tecnico»

Riccardo Tosques

«Cosa lascia al calcio moderno? Lascia la classe. Che ha dimostrato, sempre, nei comportamenti». Sono le parole di Dino Zoff a riassumere al meglio la perdita di Sven-Goran Eriksson. Tutto il mondo calcistico (e non solo) si è stretto ieri nel vivo ricordo della figura dell'amato allenatore svedese. «Eriksson era un uomo piacevole sotto

tutti gli aspetti, sia lavorativi che di compagnia. Mi dispiace personalmente, è una perdita come persona oltre che come tecnico», ha aggiunto Zoff.

Gli fa eco Fabio Capello: «È morto un grande tecnico, sportivamente parlando, e un grande uomo. Ricordo quando sono stato a casa sua in Portogallo, a Cascais. Siamo stati insieme un giorno intero a parlare di calcio. Una



Eriksson assieme a Dino Zoff

grande persona».

Tra i suoi ex giocatori della Lazio, campioni d'Italia nel 2000, commosso il capitano Alessandro Nesta: «Riposa in pace grande mister e persona straordinaria. Ti porterò sempre nel cuore. Grazie di tutto».

Dall'Arabia Saudita è arrivato il pensiero di Roberto Mancini: «Ciao Sven. Sei stato un uomo meraviglioso e un allenatore fantastico».

Così Simone Inzaghi: «Amiravo la sua calma, la sua educazione, il grande rispetto che aveva nei confronti di tutti. Per me è stato fonte d'ispirazione. Io sono qui anche grazie a lui e ai suoi insegnamenti. Sven è stato un esempio di vita per tutti»

Eriksson ha lasciato ottimi

ricordi anche in Inghilterra. Tanto da far intervenire anche il principe William: «Sono addolorato. Lo avevo incontrato diverse volte quando era ct dell'Inghilterra. Sono sempre rimasto impressionato dal suo carisma. Un vero

Il principe William dall'Inghilterra: «Sono addolorato Aveva tanto carisma»

ro gentleman del calcio».

Profonde le parole di David Beckham: «Grazie per avermi fatto capitano della nazionale inglese. Abbiamo riso, pianto e sapevamo che ci stavamo salutando. Grazie

per essere sempre la persona che sei sempre stato, appassionato, premuroso, tranquillo e un vero gentiluomo»

Tornando in Italia Gabriele Gravina, presidente della Figc, ha annunciato che su tutti i campi di gioco si osserverà un minuto di silenzio: «La notizia della morte di Eriksson è un grande dolore per il calcio italiano. Apprezzato e rispettato per le sue qualità tecniche e umane, Sven è stato un grande allenatore la cui memoria rimarrà legata per sempre all'Italia. La sua testimonianza di amore per il calcio e per la vita ha commosso tutti e unisce i tifosi, senza alcuna distinzione, in un lungo ed emozionante applauso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



Costruzioni

Cimolai avanti con il piano del concordato A giugno gli ordini a quota 785 milioni

La storica azienda d'ingegneria prosegue nel percorso di rimborso dei creditori e conquista nuove commesse sul mercato

LUCA PIANA

Un percorso di risanamento ben avviato, che prosegue senza interruzioni e promette di mettere fine alla crisi di natura finanziaria che due anni fa aveva portato la società nei guai. È questa la fotografia che emerge dal fascicolo di bilancio del 2023 - depositato nelle scorse settimane - del gruppo Cimolai, storica società pordenonese d'ingegneria specializzata nella costruzione di grandi strutture in acciaio, ponti, stadi e edifici avveniristici, con progetti e commesse in tutto il mondo. I numeri principali del 2023 - ricavi per 289 milioni di euro, un margine operativo al lordo delle partite finanziarie (ebitda) di 25 milioni di euro, un portafoglio ordini di 810 milioni - erano già stati diffusi dalla società. Il documento, tuttavia, permette di fare il punto sull'attuazione del piano previsto dal concordato preventivo, approvato dai creditori l'estate passata.

Uno dei punti più interessanti è il fatto che, nel 2023, i ricavi di Cimolai sono stati inferiori a quelli che erano previsti dal piano sottoposto a concordato, 289 milioni rispetto ai 355 stimati nella procedura. Nonostante questo rallentamento dell'attività, un fatto non inusuale in un settore come quello delle costruzioni e



La nuova Torre Piloti del Porto di Genova, consegnata da Cimolai nelle settimane passate

che, per Cimolai, era legato in particolare alla rimodulazione dei lavori di realizzazione in Cile del più grande telescopio del mondo, l'azienda è riuscita a migliorare la redditività. I 25 milioni di margine operativo lordo ottenuto, infatti, sono superiori ai 17 milioni che erano previsti nel piano.

Nella relazione la società presieduta da Marco Sciarra, arrivato al vertice a gennaio nell'ambito del piano di insediamento di una nuova governance, scrive che «anche l'andamento dei primi mesi del 2024 è in linea con gli obiettivi per l'esercizio, che sono mi-

gliorativi rispetto a quanto previsto dal piano» e, per questo motivo, «vengono confermati i livelli di profittabilità e di performance stimati», a dispetto del citato slittamento di alcune commesse.

Un altro aspetto interessante è che ben 300 milioni di ordini sono stati fatti al gruppo durante la procedura di concordato, un fatto che gli amministratori considerano «una conferma del legame che la società ha consolidato negli anni con alcuni clienti strategici». Un modo per sottolineare che la crisi finanziaria del 2022, determinata dalle perdite su alcu-

ni prodotti derivati sottoscritti dal gruppo, non hanno toccato il cuore industriale dell'azienda.

Nel corso del 2024 sono state consegnate alcune opere che erano in corso, come il ponte Drini in Albania, il più lungo del Paese, oppure la nuova Torre Piloti del porto di Genova. Il volume degli ordini, che a fine 2023 a livello di gruppo era pari a 810 milioni, stando alle prime indicazioni a fine giugno era già su livelli molto elevati, pari a 785 milioni, beneficiando fra le altre di alcune grandi commesse come quella per le strutture antisismiche dell'o-



MARCO SCIARRA
DA GENNAIO È PRESIDENTE
DEL GRUPPO CIMOLAI

spedale veronese Borgo Roma. Il bilancio 2023 descrive anche come si stanno sviluppando gli altri capitoli del piano. Dice che l'azionista di riferimento Luigi Cimolai ha sottoscritto il previsto aumento di capitale da 5,4 milioni e che stanno andando avanti le procedure per la cessione dei beni immobiliari, così come quella della partecipata svizzera Sitindustrie Suisse, per la quale sono stati nominati gli advisor. «Nel corso dei primi mesi del 2024 hanno già trovato manifestazione monetaria alcuni flussi positivi non previsti originariamente e frutto di tratta-

tive avvenute successivamente alla chiusura dell'esercizio e pari a circa la metà del valore complessivo delle dismissioni di beni non strumentali. Si ritiene che tali eventi positivi possano compensare eventuali ritardi temporali che dovessero emergere nelle trattative per le (altre, ndr) cessioni», assicura il documento. Tutti elementi che permettono a Cimolai di procedere regolarmente con i rimborsi ai creditori (il valore dei debiti al momento della crisi ammontava a 529 milioni), nelle modalità previste: «La società ha proceduto al pagamento dei crediti privilegiati entro 180 giorni dalla sentenza di omologazione del concordato, ad eccezione di quelli per i quali è stato definito un diverso piano di pagamento, mentre i creditori chirografari verranno soddisfatti in linea con il contenuto della proposta concordataria».

Naturalmente il percorso per archiviare definitivamente i fatti del 2022 non sarà breve, considerato che la manovra finanziaria delineata ha un orizzonte temporale che arriva al 2029. In ogni caso, anche se quello delle costruzioni resta un settore caratterizzato da un'elevata incertezza, i primi passi mossi dalla società sembrano andare nella direzione concordata con i creditori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

La logistica integrata spinge Ceccarelli verso i 60 milioni

Maura Delle Case / UDINE

In un anno di forti incertezze, caratterizzato da volumi altalenanti, sia sul mercato nazionale che europeo, Ceccarelli group, azienda friulana leader nel settore della logistica e dei trasporti, si avvia a mandare in archivio il 2024 con ricavi in crescita.

Merito in particolare della logistica integrata, che non solo tiene, ma cresce, e dell'apertura a nuovi mercati, tra cui Svizzera, penisola iberica e Gran Bretagna.

«La previsione - fa sapere il presidente e amministratore delegato del gruppo, Luca Ceccarelli - è di chiudere il 2024 con un fatturato di oltre 60 milioni di euro contro



Luca Ceccarelli

i 56 dell'anno precedente». Un aumento dunque dell'8%, «anche se ci sarà sicuramente una flessione della marginalità» precisa l'imprenditore. La crescita spinge il gruppo a guardare avanti, continuando sulla strada degli investimenti nel setto-

re della logistica integrata, che dal Covid in poi sempre più richiesta dalle aziende.

Dopo aver aperto nuovi poli a Pradamano (nel maggio del 2022), a Tolmezzo (nel novembre dello stesso anno) e a Budoia (nel luglio del 2023), quest'estate l'azienda udinese è sbarcata all'interporto di Cervignano, dove ha preso in gestione 7 moduli per uno spazio complessivo di 8.400 metri quadrati, e si prepara a fare un nuovo passo avanti. «Stiamo già valutando, per la prima metà del 2025, l'apertura di un nuovo sito nel Pordenonese, per coprire meglio quell'area e abbracciare anche il Veneto orientale» annuncia Ceccarelli.

Nel mentre, da luglio, l'azienda è operativa a Cervignano: da qui prendono il via spedizioni per tutto il territorio nazionale e per l'Europa. Il sito, che impiega 4 nuovi addetti di magazzino, ha un'operatività di 7 giorni su 7 con 15 mezzi della flotta del gruppo per attività di navetteggio e partenze. —

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

overpost.biz

Commercio internazionale

Parla Renzo Isler, storico top manager delle Generali, ora coordinatore della task force europea per le piccole medie imprese a Pechino

«La guerra dei dazi produce squilibri Più export di qualità dal Nord Est in Cina»

PIERCARLO FIUMANÒ

Renzo Isler, già storico top manager delle Generali in Cina e fino al giugno scorso segretario generale della Camera di Commercio Italiana, coordina la task force europea (Eusme Centre) che accompagna le piccole e medie imprese nel Paese: «C'è molto ottimismo e una riscoperta di interesse imprenditoriale dalla Cina verso l'Italia e viceversa».

Isler, la Cina però resta una grande incognita di fronte alla debolezza dell'economia globale, che è stata colpita da guerre e tensioni commerciali.

«I problemi della Cina sono soprattutto interni. La situazione economica è peggiorata a causa di una distonia fra investimenti e consumi mentre l'economia non cresce più come un tempo. Pechino, anche a causa delle nuove tensioni con Stati Uniti ed Europa, ha difficoltà a trovare nuovi sbocchi economici e oggi guarda anche ai Paesi del Sud Est Asiatico, Africa e America Latina per esportare i propri prodotti e tecnologie. Ciò però ha comportato un aumento del debito di questi Paesi creando nuovi squilibri». **L'economia cinese sta soffrendo?**

«La rapida espansione della produzione ha portato a un eccesso di beni, dai prodotti chimici alle automobili. C'è molta capacità industriale inutilizzata. L'eccesso di produzione interna non rie-



RENZO ISLER
COORDINA LA TASK FORCE EUROPEA
DELLE PMI IN CINA

Il nostro abbandono della Via della Seta non ha comportato alcun trauma e ciò grazie anche al lavoro del governo Meloni

Va ricercato un assetto tutelando le nostre imprese di fronte al vantaggio competitivo cinese sui prezzi

sce così ad essere assorbita dal mercato domestico e quindi Pechino ha bisogno di aumentare la leva dell'export. Inoltre la crisi immobiliare ha provocato fallimenti societari a catena. Non dimentichiamo che l'edilizia abitativa era una delle più grandi industrie della Cina ed aveva creato milioni di posti di lavoro. Infine c'è da risolvere il debito accumulato negli anni e che si è formato soprattutto a livello dei governi locali».

Il governo per rimettere in moto i consumi interni sta così aumentando la pressione sull'export. Su quali settori?

«Persegue una strategia guidata dagli investimenti soprattutto nell'innovazione tecnologica, nelle fonti energetiche alternative come il fotovoltaico e eolico, e nella produzione di auto elettriche e a guida autonoma grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale».

Sull'auto elettrica c'è una guerra dei dazi con Stati Uniti e Unione Europea. Pechino ha risposto mettendo nel mirino i formaggi europei e le auto di grossa cilindrata. Siamo di fronte a una nuova guerra commerciale?

«L'invasione di auto elettriche cinesi in Europa è la conseguenza di questa sovrapproduzione agevolata anche dai generosi sussidi erogati di Pechino che hanno dato all'industria cinese un vantaggio competitivo enorme, in un settore chiave per la transizione verde. La Cina ha bisogno di trovare mercati di sbocco e per



questo sta investendo molto in questa tecnologia e solo in luglio le esportazioni di auto elettriche sono aumentate del 38% su base annua. L'export cinese di litio, un elemento cruciale per le batterie delle auto elettriche e delle cellule solari, è cresciuto molto rafforzando il loro peso strategico».

Una invasione di auto elettriche cinesi in Europa quali rischi comporta?

«Secondo gli analisti c'è un rischio potenziale di importare tecnologie che non conosciamo a fondo. In generale va ricercato un equilibrio tutelando le nostre imprese di fronte al vantaggio competitivo cinese sui prezzi. La risposta europea con i dazi sulle auto elettriche mi è parsa comunque ragionevole e non ispirata da barriere protezionistiche "alla Trump". I cinesi lo hanno compreso ma vogliono che questo confronto si basi su regole chiare».

Come finirà?

«Queste tensioni di fatto potrebbero modificare la geopolitica dei commerci spostandone gli equilibri».

Dopo la missione della

premier Giorgia Meloni a Pechino come vede i nuovi accordi commerciali con l'Italia dopo l'abbandono della Via della Seta?

«I rapporti fra Italia e Cina sono buoni e il nostro abbandono della Via della Seta non ha comportato alcun trauma e ciò grazie anche al lavoro del nostro ambasciatore Massimo Ambrosetti, di cui condivido la visione affidata giorni fa al vostro giornale, capace di portare i due governi verso nuovi obiettivi di collaborazione. Lo stesso incontro della premier Meloni con il leader cinese Xi Jinping è stato un segnale importante. Il governo italiano si è mosso in modo efficace coinvolgendo anche Confindustria e primarie aziende italiane. Ci sono stati colloqui bilaterali che hanno messo in moto collaborazioni di mutuo interesse. Certo, oggi attendiamo di vedere i risultati degli sforzi della diplomazia e del governo. Ci deve essere uno sforzo imprenditoriale capace di rafforzare l'export di prodotti di qualità del Nord Est verso la Cina».

Come?

Bisogna essere capaci di individuare settori industriali precisi sui quali poi sviluppare i rapporti. Un segnale importante è stata la decisione di eliminare dal dicembre scorso il visto per i cittadini italiani (la misura terminerà il 30 novembre, ndr). C'è un ritorno di interesse da parte delle imprese italiane come si nota dalle richieste di supporto che arrivano negli uffici della nostra Camera di commercio in Cina. Interesse reciproco anche da investitori cinesi che vorrebbero aprire attività in Italia».

A causa delle guerre in corso, i traffici nel Mediterraneo si sono regionalizzati. Quale è la visione di Pechino, che pure aveva un interesse a investire nel porto di Trieste dopo lo stop alla Via della Seta?

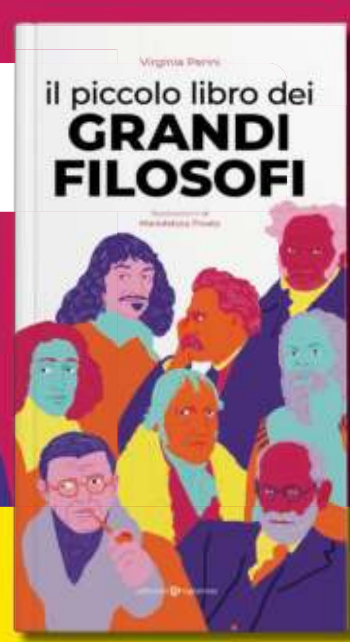
«Ancora una volta l'obiettivo cinese è potenziare i traffici e le esportazioni anche verso il Mediterraneo. Va ricercato un equilibrio tutelando le nostre imprese di fronte al vantaggio competitivo cinese sui prezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il piccolo libro dei GRANDI FILOSOFI

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano





Dal 17 agosto in edicola con

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

IL MERCATO DELL'OCCUPAZIONE

Luglio fa riaccendere la cig Le richieste crescono del 28%

Nei primi sette mesi le domande delle aziende hanno visto un aumento del 20%
Nell'industria si registra nella prima metà dell'anno un incremento pari al 51,3%

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Dopo il picco raggiunto con la pandemia e il calo registrato con la ripresa produttiva seguita alla fine del Covid torna a salire la cassa integrazione: a luglio le aziende hanno chiesto all'Inps 36,6 milioni di ore di cassa con un aumento del 3,71% su giugno e del 27,9% sull'anno. Se il dato di luglio potrebbe essere legato alla decisione de parte delle aziende che sono in difficoltà di fare uno stop in prossimità della pausa estiva e all'utilizzo della causale sugli eventi meteo (si può avere l'ammortizzatore a fronte di temperature di almeno 35 gradi anche solo percepiti), quello sui primi sette mesi dell'anno registra comunque una crescita significativa. Tra gennaio e giugno 2024 sono arrivate richieste all'Inps per 292,77 milioni di ore, con un aumento del 20,12% rispetto allo stesso periodo del 2023 e una crescita significativa soprattutto per la cassa integra-



Una sede dell'Inps, l'ente che eroga la cassa integrazione ANSA

zione ordinaria con oltre 170,5 milioni di ore chieste (+ 44,08%).

LE DOMANDE DI INTERVENTO

Le richieste di cassa integrazione ordinaria, quella che può essere concessa quando la crisi dell'azienda dipende da eventi

Il picco fu raggiunto con la pandemia, ma poi alla fine del covid si registrò un calo

temporanei (mancanza di commesse, eventi meteorologici ecc.) ed è certa la ripresa dell'attività produttiva, sono aumentate soprattutto per l'industria con 166 milioni (+ 51,30%) mentre l'edilizia segnala una flessione (con 13,55 milioni di ore chieste, -9,08%). Cala invece del 3,73% la richiesta di cassa straordinaria, quando l'azienda deve fronteggiare processi

I dati Inps

CASSA INTEGRAZIONE

Richieste

Luglio 2024
36,6 milioni di ore
+3,71% rispetto
a giugno 2024
+27,9% sul 2023

Gennaio-Luglio 2024
292,77 milioni di ore
+20,12% rispetto
allo stesso periodo
del 2023

Cig Ordinaria

Gennaio-Luglio 2024
170,5 milioni di ore
(+44,08%)

Cig Straordinaria

Gennaio-Luglio 2024
105 milioni di ore
(-3,73%)

DISOCCUPAZIONE

Domande

Giugno 2024
177.365
+9% rispetto
a luglio 2023

Gennaio-Giugno 2024
843.635
+5,5% rispetto
allo stesso
periodo del 2023

ANSA

di ristrutturazione (nuove tecnologie), riorganizzazione (nuova organizzazione aziendale), riconversione (nuova attività) o in caso di crisi aziendale, a poco più di 105 milioni di ore. «Già da gennaio abbiamo segnalato la presenza di crisi importanti - spiega Rossella Marinucci Area mercato del lavoro della Cgil -. Dall'andamento delle Regioni vediamo che i settori più in sofferenza sono quelli dell'automotive e della moda». Le imprese appaiono prudenti e chiedono ore di cassa che poi in gran parte non saranno utilizzate. Il tiraggio, ovvero l'uso effettivo della cassa, cala ancora e nei primi cinque mesi è stato al 21,56%

del totale delle ore chieste con poco più di un'ora su cinque chieste effettivamente utilizzata. Ma la preoccupazione c'è con la produzione industriale che secondo l'Istat nel secondo trimestre è calata dello 0,8% rispetto al primo. «È evidente - spiega la segretaria confederale della Uil Ivana Veronese - che le aziende non considerano il mercato stabile e abbiano incertezze sul proprio futuro». Segnali di incertezza anche sul fronte delle domande di disoccupazione: l'Inps ha ricevuto a giugno 177.365 domande di disoccupazione ripartite tra Naspi e Discoll con un aumento del 9% rispetto allo stesso mese del 2023. —

MUSEO ALL'APERTO DELLA DOLINA
DEL XV BERSAGLIERI (GO)

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

#visitfvg



EUROPEAN COUNCIL

VOGLIA DI STORIE E MUSICA? C'È LA SOLUZIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA

Foto: P. Da Pozzo

Il 1° settembre ripercorri i sentieri della Grande Guerra nel percorso transfrontaliero Walk of Peace, riscopri il fascino del Carso Isontino e concludi il tuo viaggio alla Dolina del XV Bersaglieri, dove Vasco Brondi ti accoglierà tra parole e note che parlano all'anima. Evento gratuito, prenotazione obbligatoria scrivendo a: prenotazioni@associazioneprogettomusica.org
Se hai voglia di storie e musica, il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione.

Vasco Brondi



Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio.



WALK OF PEACE

nei
suoni
dei
luoghi



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Centro studi politici
economici e sociali
Senatore Antonio Rizzatti

PROLOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

MIREN KRAS

KULTURNI DOM
NOVA GORICA



Tartu 2024
European Capital of Culture

overpost.biz

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-8-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
AZA	2.015	-0,15	2,01	2,029	8,34	6.321,39
Abbvie	176,9	0,19	176,42	177,66	28,54	-
Abitare in	4,37	1,16	4,37	4,44	-12,10	116,35
Acea	16,78	0,54	16,56	16,78	20,66	3.550,68
Acinque	1,995	-	1,95	2	-5,78	385,14
Adidas	219	0,23	218,8	219,2	17,79	-
Adobe	500,1	0,51	497,7	501,9	-6,74	-
Advanced Micro Devic	135,02	-2,20	133,52	141,94	2,17	-
Aedes	0,21	0,96	0,202	0,21	-5,52	6,55
Aeffe	0,686	2,39	0,64	0,686	-27,79	71,44
Aeroporto di Bologna	7,82	-	7,74	7,82	-6,30	279,75
Ahold Kon	30,32	0,53	30,24	30,24	15,82	-
Air France-Klm	7,664	0,24	7,596	7,69	-44,43	-
Airbnb	103,96	-1,50	104,04	106,58	-17,92	-
Airbus Group	141,1	0,28	140,2	0	-0,00	-
Aixtron	17,75	-	17,285	17,46	-50,31	-
Alcoa	30,025	2,48	30,51	30,68	5,17	-
Alerion Cleanpwr	16,62	-0,12	16,56	16,88	-38,54	893,94
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12,25	-0,41	12,25	12,4	33,83	69,92
Allianz	275,6	-0,04	275,8	275,8	13,89	-
Alphabet Classe A	148,28	0,47	147,88	150,1	16,86	-
Alphabet Classe C	149,94	0,52	149,48	150,48	17,03	-
Amazon	167,54	-0,76	166,1	169,02	15,32	-
American Airlines Group	9,183	-	9,249	9,366	-25,10	-
American Express	226,95	0,58	225	225,25	31,90	-
American Tower Reit	202,8	-	202,85	202,85	2,79	-
American Water Works Company	126,35	-	127,6	127,6	9,52	-
Amplifon	28,91	-0,48	28,75	29,07	-7,61	6.556,68
Anheuser-Busch	55,02	-0,11	55,04	55,04	-5,57	-
Alitalia Holding	4,924	-0,12	4,886	4,946	22,66	1.575,78
Antares Vision	3,2	3,23	3,06	3,22	62,61	210,60
Apple	201,85	-0,22	200,55	203,5	15,89	-
Aquafill	2,9	-1,02	2,865	2,97	-16,29	124,41
Ariston Holding	4,16	1,41	4,086	4,196	-35,06	51,54
Asciopave	2,855	-0,56	2,85	2,885	17,82	623,00
Asmi	797,2	-2,35	791,8	849	19,54	-
At&T	117,8	1,57	115,62	117,62	16,93	-
Autostrade M.	2,66	-	2,66	2,66	-69,67	11,64
Avio	12,84	-1,08	12,82	13	53,13	340,26
Axa	33,95	0,12	33,77	34,01	14,87	-
Azimut H.	22,19	0,59	22,06	22,23	-7,10	3.152,37
B						
B&C Speakers	14,7	-2,00	14,7	15	-20,63	162,76
B. Cucinelli	89,8	0,22	89,1	89,8	0,89	6.089,64
B. Desio	4,66	-0,43	4,62	4,7	28,69	627,09
B. Generali	39,66	-0,65	39,5	39,86	18,35	4.659,19
B. Ifis	20,96	-0,66	20,88	21,18	33,64	1.133,15
B. Profilo	0,201	0,50	0,1985	0,204	-1,05	136,09
B.Co Santander	4,1735	-4,28	4,1735	4,334	14,02	68.683,17
B.F.	4,29	0,47	4,24	4,29	7,51	1.115,61
B.P. Sondrio	6,76	-0,73	6,735	6,815	16,03	3.084,90
Banca Mediolanum	10,72	-0,74	10,69	10,77	26,25	8.035,03
Banca Sistema	1,486	-0,27	1,472	1,492	22,28	119,15
Banco BPM	6,042	-0,69	6,02	6,088	27,26	9.215,55
Banco De Sabadell	1,977	0,10	1,91	1,9295	73,04	-
Bank Of America	35,48	-1,00	35,605	35,76	15,41	-
Basf	45,01	-0,03	44,795	45	-8,10	-
Basifnet	3,12	-0,32	3,11	3,22	-32,19	169,86
Bastogi	0,401	-	0,387	0,401	-24,09	47,96
Bayer	27,86	-0,14	27,53	27,9	-17,52	-
Bbva	9,434	-0,15	9,44	9,424	14,12	29.964,31
Beehive	0,665	1,53	0,645	0,685	23,61	722
Beghelli	0,233	-0,63	0,227	0,234	-16,57	45,90
Berkshire Hathaway	408,2	1,06	406,1	410,35	25,22	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,44	124
Beyond Meat	5,918	0,71	5,956	6,01	-28,03	-
BFF Bank	9,695	-1,17	9,6	9,9	-5,55	1.834,37
Bialetti	0,206	2,49	0,204	0,207	-21,31	31,65
Biesse	9,27	-1,33	9,2	9,485	-26,81	256,63
Biorera	-	-	-	-	-	-
Bitcoin Group	53,7	-0,74	53,3	55,6	116,10	-
Blackrock	792,1	0,42	791,9	792,8	7,04	-
Bmw	84,94	0,66	84,34	85,26	-16,52	-
Bnp Paribas	61,6	0,37	61,3	61,71	-1,88	-
Boeing	155,1	-1,81	151,62	156,26	-33,14	-
Borghesio	-	-	-	-	-	-
Bper Banca	4,95	-0,86	4,938	4,998	64,49	7059,96
Brembo	10,286	-0,58	10,218	10,35	-7,33	3.442,00
Brioschi	-	-	-	-	-	-
Broadcom	144,7	-2,37	143,6	149,68	45,86	-
Buzzi	34,84	-1,69	34,8	35,48	27,39	6.776,00
C						
Cairo Comm.	2,125	-0,47	2,09	2,13	15,71	284,09
Caleffi	0,87	-	0,87	0,87	-17,17	13,13
Caltagirone	5,66	0,35	5,6	5,7	31,50	675,81
Caltagirone Ed.	123	-	125	123	25,62	155,75
Campari	8,14	0,35	8,096	8,206	-20,71	9.983,06
Carel Industries	17,6	-0,45	17,56	17,82	-29,12	1.974,45
Caterpillar	314	0,96	312	312	17,55	-
Ceconomy	2,782	-	2,796	2,796	14,69	-
Cellularline	2,56	-	2,53	2,61	9,34	55,89
Cembre	37,5	1,08	37,05	37,7	-0,21	629,02
Cementir Hldg.	9,9	0,10	9,85	9,93	3,18	1.566,38
Centrale Latte Italia	2,82	-0,76	2,54	2,7	-15,07	36,74
Chevron	132,56	0,41	132,92	134,38	-2,58	-
Chil	-	-	-	-	-	-
Cir	0,599	-0,99	0,599	0,606	39,61	632,61
Cisco Systems	45,505	0,70	45,4	45,4	-0,84	-
Class	0,0856	3,13	0,0802	0,0856	36,56	22,73
Cnh Industrial	9,12	-0,44	9,028	9,228	-17,72	12.320,71
Coinbase Global	185,4	0,91	181,5	180,4	12,43	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
C						
Comer Industries	33,8	-	33,2	33,8	15,04	954,51
Commerzbank	13,075	-0,19	13	13,085	22,96	-
Conafi	0,24	1,90	0,21	0,24	-20,54	77,2
Continental	59,86	-0,23	59,62	59,62	-22,41	-
Costco Wholesale	797,4	1,89	792,4	792,4	29,76	-
Credem	9,95	-0,40	9,93	10,02	24,26	3.405,64
Credit Agricole	13,7	-0,11	13,67	13,71	6,01	-
Csp Int.	0,324	-	0,324	0,324	2,35	12,97
Curevac	2,922	-	2,966	2,966	-22,77	-
Cy4Gate	6,02	-0,33	5,93	6,03	-27,31	140,61
D						
Daimlerchrysler	62,39	0,45	61,93	62,61	-0,99	-
Damico	6,29	0,64	6,17	6,32	10,21	776,41
Danieli	32,85	-1,94	32,8	33,4	12,65	1.357,52
Danieli r nc	24,65	-1,40	24,65	25	14,05	1.005,34
Datalogic	6,63	-0,75	6,51	6,72	-2,41	386,92
De Longhi	28,22	-0,49	27,9	28,38	-8,06	4.268,48
Delivery Hero	24,79	-	24,54	24,54	-24,70	-
Deutsche Bank	14,622	-0,61	14,59	14,662	23,13	-
Deutsche Lufthansa	5,74	0,11	5,658	5,74	-28,82	-
Deutsche Post	38,36	0,05	39,43	39,43	-14,60	-
Deutsche Telekom	25,21	0,20	25,14	25,25	16,28	-
Deutsche Wohnen	21,65	-	21,55	21,55	-7,82	-
Diadorin	102,2	-0,78	102	102,7	9,81	5.737,45
Digital Bros	10,02	1,31	9,82	10,04	-8,67	141,33
Digital Value	49,8	-	48,25	50	-19,09	499,72
Dominion Energy	50,51	-	50,53	50,56	16,89	-
doValue	1,616	-0,49	1,606	1,634	-52,51	130,60
E						
E.On	12,655	0,36	12,625	12,65	4,71	-
E.P.H.	0,003	-25,00	0,003	0,0044	-99,99	0,09
Edison r nc	1,545	-0,32	1,545	1,55	0,71	170,64
Eerns	0,1728	2,13	0,164	0,173	-59,64	140
ELen	9,88	-0,60	9,805	9,95	0,37	790,06
Eli Lilly & Company	852,8	0,68	845,9	852,6	63,44	-
Elica	1,74	2,35	1,72	1,74	-25,83	107,27
Emak	10,24	5,03	0,992	10,28	-10,02	160,11
Enagas	13,68	-	13,76	13,76	-11,66	-
Enav	3,896	-0,15	3,878	3,916	12,68	2.100,06
Endesa	18,905	0,05	18,7	18,85	0,95	-
Enel	6,709	-0,07	6,699	6,735	-0,54	68.132,36
Enervit	3,14	-2,79	3,14	3,2	-0,56	56,47
Eni	14,736	0,95	14,614	14,844	-5,38	49.184,85
Equita Group	3,95	-	3,92	3,97	7,04	205,96
Erg	23,92	1,18	23,52	23,92	-18,69	3.539,82
EuroGroup - Class B	6,676	-	6,604	6,604	16,72	-
Escripet	5,37	0,56	5,285	5,385	-3,91	266,50
Essilorluxottica	214,3	-0,09	214,4	216	17,84	-
Estee Lauder Companies	84,8	0,24	85,4	85,4	-37,86	-
Eukedes	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,558	0,34	3,556	3,606	-9,07	333,05
Eurotech	1,356	4,47	1,268	1,374	-47,99	45,84
Evotec	6,21	-	5,87	5,895	-74,10	-
F						
Facebook	466,15	-2,10	460,85	474,6	48,31	-
Faurecia	9,726	-0,04	9,59	9,832	-53,32	-
Ferrari	430,4	-0,14	429,5	434,5	41,10	83.821,41
Ferretti	2,78	-2,11	2,78	2,835	-2,72	954,98
Fidia	0,227	-0,44	0,221	0,23	-74,77	7,18
Fiera Milano	3,765	-1,31	3,715	3,805	36,26	272,82
Fila	9,06	-0,66	9	9,13	9,54	390,04
Fincantieri	5,06	-0,24	5,026	5,086	16,17	1.629,25
Fine Foods & Ph.Ntm	8,48	3,67	8,2	8,48	-6,11	180,03
FinecoBank	14,885	-0,10	14,83	14,935	9,45	9.089,90
First Solar	276,5	7,15	209,3	278,85	28,71	-
FMN	0,444	0,23	0,438	0,446	-3,91	190,27
Ford Motor	9,961	-0,53	10,09	10,16	-11,81	-
Fortum	14,45	-	14,78	14,78	10,25	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,506	-1,17	0,492	0,506	-35,95	30,00
Gamstest Corp	19,49	-2,77	19,896	19,896	-0,17	-
Garofalo Health Care	5,34	-0,74	5,26	5,34	16,69	483,94
Gasplus	2,43	-1,62	2,43	2,48	-1,31	110,38
Gaz De France	15,58	0,39	15,51	15,535	-2,57	-
Gefran	8,72	0,23	8,6	8,9	-0,83	123,79
General Dynamics	261,15	-	260,55	260,55	14,75	-
General Electric	152	-	152,5	152,5	31,33	-
General Motors	43,61	-	43,37	43,535	29,98	-
Generalfinance	11	-0,90	11	11,05	18,63	139,48
Generali	24,04	0,08	23,93	24,13	25,52	3767,72
Geox	0,592	0,34	0,584	0,595	-19,67	151,96
Gioglio Group	0,586	-2,33	0,582	0,606	24,04	15,86
GPI	12,18	-1,62	12,14	12,3	24,43	355,50
Grandi Viaggi	0,932	-0,85	0,912	0,956	18,69	45,23
Greenthesis	2,28	-	2,28	2,28	138,56	353,88
GVS	6,69	-0,15	6,67	6,74	17,34	1.168,52
H						
Halliburton	28,435	-	28,695	28,695	-17,26	-
Hca-Healthcare	34,83	-	35,12	35,12	31,46	-
Hecia Mining	5,568	-	5,464	5,72	13,76	-
Hellorfresh	7,618	-	7,5	7,5	-47,67	-
Her	3,418	-0,06	3,398	3,434	14,72	5.094,76
Hip	31,83	-	31,965	31,965	7,72	-
Hugo Boss	39,9	-2,23	39,89	40,75	-31,52	-
Huntington Bancshares	13,012	-0,91	12,702	12,702	57,69	-
I						
Iardrola	12,71	0,20	12,7	12,7	6,54	-
Ibm	176,6	-	175,68	175,68	19,91	-
Igd - Siliq	2,265	1,12	2,25	2,28	-3,67	246,30
Illybank	4,632	-0,69	4,5	4,696	-15,77	387,44
Immsi	0,584	-1,68	0,58	0,597	3,07	201,74
Indel B	2,26	0,89	2,2	2,26	-4,74	131,78
Inditex	49,25	-0,46	49,06	49,28	25,74	-
Industrie De Nora	9,89	-0,85	9,845	9,98	-36,98	507,52

Le idee

TAJANI-CONTE
SPINE PER SCHLEIN

CARLO BERTINI



L'ex premier Giuseppe Conte insieme a Elly Schlein in una immagine di archivio

C'è una cosa che accomuna in questi torridi giorni di agosto la premier e la segretaria del Pd: così come Giorgia Meloni ha voluto scomparire dai radar (dicono per andare ospite con la figlia da un amico pugliese di Fdi) nessuno sa dove sia finita Elly Schlein. Missing. Al partito sanno che è in vacanza, ministri e dirigenti si chiedono nelle chat quando si deciderà a tornare sulla tonda di comando. E c'è un'altra cosa che accomuna le due donne della politica italiana: doversi misurare entrambe con un attore che da comprimario si è trasformato questa estate in protagonista della scena, in grado di scompaginare le carte a destra, ma anche a sinistra: Antonio Tajani.

Il leader di Forza Italia e ministro degli Esteri, infatti, spinto dagli assist di Marina e Pier Silvio Berlusconi, ormai non impensierisce solo i suoi alleati di governo, con le uscite sui diritti, sulla cittadinanza e con le frenate sull'Autonomia differenziata in difesa del Sud. Ma con scaltrezza è entrato mani e piedi anche nel territorio occupato dal fronte opposto, quello dei cattolici: da sempre blanditi e inseguiti da quella parte del Pd che non ha mai mollato temi identitari, come la bandiera del pacifismo e dello ius soli, graditi alle gerarchie ecclesiastiche, quanto i fedeli. Quella parte del Pd che si riconosce in Graziano Delrio, Rosy Bindi, Dario Franceschini e negli ex renziani come Lorenzo Guerini, Filippo Sensi e Alessandro Alfieri. I quali vedono insidiato il loro orto, coltivato con attenzione da anni: e in camera caritatis lo ammettono pure senza remore. "Tajani sta conquistando più spazio nell'area cattolica, ricucendo con la Cisl, con il mondo ciellino, come si è visto al Meeting, facendo propria la linea delle gerarchie sulla cittadinanza... insomma fa politica e anche bene. Ci ruba terreno".

Quindi, se Meloni è alle prese col fantasma di un'implosione della sua coalizione

per mano di Tajani su input dei Berlusconi (ipotesi del terzo tipo che però aleggia nelle chat dei partiti) la leader del Pd deve fronteggiare un problema in più, oltre a quello di Giuseppe Conte.

Antonio Tajani e la sua Forza Italia rinvigorita infatti possono trasformare il terreno finora fertile per i cattolici moderati in un campo minato, foriero di brutte sorprese alla prova elettorale. Competition is competition, diceva Romano Prodi quando diede vita ad un partito (I Democratici) concorrente ai Ds di Massimo D'Alema. Dunque Elly Schlein ora sarà costretta a guardarsi le spalle a sinistra e a destra. Doppia insidia dunque.

La principale sono i 5stelle, con il loro rischio di scissione. E Conte, che le ha procurato un guaio serio: dopo l'uscita choc dell'ex premier su Trump, è esplosa la corrente di ex renziani e moderati che fa capo a Stefano Bonaccini, Paolo Gentiloni e Guerini. Ieri si è fatto sentire l'ex governatore emiliano. Ma non Elly. A sentire i maligni, la segretaria tace perché in cuor suo vorrebbe pure allentare la linea sull'Ucraina, ma finché Putin bombarda non lo può fare e non intende scoprirsi a sinistra su quel fronte, oltre che su Gaza. Per avere un'idea della pentola che ribolle nel Pd, chiarissimo il messaggio che lancia Filippo Sensi: "Se fai una scelta di campo, non puoi dire che Trump o Harris per te pari sono. Abbiamo conosciuto la stagione del populismo giallo-verde, è tempo di andare avanti e di maturare, non di tornare indietro a destra". Ma per spegnere il fuoco sotto questa pentola, servirebbe una parola forte della segretaria, che però - volendo fare una facile previsione - si regolerà con la consueta cautela, sottolineando le cose che uniscono piuttosto che quelle (e sono tante) che dividono i vari attori del futuro campo larghissimo. E con questa tattica, va detto anche questo, finora ha avuto ragione lei. —

CITTADINANZA
E BUON SENSO

FRANCO BELCI

Chiesa, associazioni, imprenditori, sindacati, volontariato sono tutti d'accordo: andrebbero modificate, rendendole più accessibili, le attuali modalità di acquisizione della cittadinanza italiana dei figli di genitori stranieri, ferme alla legge 91 del 1992.

La norma le limita ai bambini nati in Italia, che vi abbiano risieduto legalmente e senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età: quindi 18 anni, ai quali si aggiungono i tempi delle pratiche burocratiche, che variano da 36 a 48 mesi, spesso di più. La questione è ricomparsa sui radar del dibattito pubblico soprattutto grazie alla vittoria olimpica del volley femminile con una squadra composta per metà da atlete figlie di genitori immigrati da diversi Stati africani, dalla Germania e dalla Russia, alcune delle quali non hanno mai visto la terra di origine.

L'apertura di FI ha sollecitato un dibattito anche nella maggioranza: gli altri due partiti hanno opposto una pregiudiziale ideologica per inseguire gli umori più oscurantisti della società, paventando invasioni e "sostituzioni etniche". Hanno seguito la linea del proprio partito, anche se con toni del tutto diversi, i presidenti di FVG e Veneto. Il primo si è arroccato in una difesa "istituzionale" della vecchia legge che garantirebbe a sufficienza i minori.

Il secondo ha difeso l'"italianità" della concittadina Paola Egonu (nata in Veneto, a Cittadella) ma ha sostenuto che a essere dirimente, nel suo caso, sarebbe stato "il progetto". Una definizione piuttosto aleatoria: la volontà di integrarsi, attraverso lo sport o altre strade, è comune a tutti i ragazzi e le ragazze di quell'età. Ancora una volta la società appare più avanti di una parte della politica: secondo il rapporto Censis dello scorso anno, il 72,5% degli italiani intervistati era favorevole a una forma temperata dello "ius soli", ovvero la con-

cessione della cittadinanza per i minori nati in Italia da genitori stranieri regolarmente residenti. La percentuale saliva al 76,8% per lo "ius culturae", riconosciuto a quelli nati in Italia (o arrivati prima dei 12 anni) che abbiano completato un ciclo scolastico.

Nel dibattito di questi giorni si è cercato, tra le forze politiche, un punto di mediazione: sembra, dalla brusca frenata di Tajani, che si sia trattato di fatica sprecata e che quei ragazzi e le loro famiglie siano stati usati a mero scopo utilitaristico, per ottenere un po' di visibilità mediatica, o, nelle ipotesi più indulgenti, per marcare un punto negli equilibri politici europei.

Del resto, il riferimento all'obbligo scolastico costituisce una presa in giro, visto che lascerebbe inalterata la situazione attuale. Per cambiare qualcosa occorrerebbe virare sullo "ius culturae" prospettato dal Censis, che consentirebbe di conseguire la cittadinanza a 10 anni, o sul riferimento a due cicli scolastici, che porterebbe l'età a 13 anni. Solo in questi casi si darebbe una risposta ai diritti dei bambini che la stessa legge 91 pure rivolge ai figli di genitori ignoti o apolidi, per i quali è prevista la cittadinanza italiana dalla nascita.

Ma, anche se non si è sensibili alla tematica dei diritti, dovrebbero prevalere ragioni di buon senso e di lungimiranza politica: la riforma costituirebbe un grande investimento in termini di integrazione e di sviluppo sociale e culturale che potrebbe moltiplicare, in altri settori, i successi ottenuti nello sport. In Italia ci sono 1 milione e 300mila ragazzi stranieri da 0 a 18 anni, di cui circa 900 mila studenti, con un rapporto del 9,8% rispetto agli italiani, che nel Nord Est sale al 14%: energie che il territorio dovrebbe saper valorizzare. Intelligenza e cultura sono infatti corredi preziosi, di valore universale, e non si distinguono dai tratti somatici. —



Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, alla 45esima edizione del Meeting di Rimini

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Cestellazioni

La guida **illustrata** che ti condurrà alla scoperta degli astri, dei tarocchi, dei segni zodiacali, di curiosità e della mitologia, raccontati attraverso un connubio incantevole di **storia e umorismo**. Scoprire l'**origine** del tuo segno e il suo **significato**, ti farà appassionare al fascino dell'astrologia, immergendoti nel mondo magico dell'universo che ci circonda.

IN EDICOLA IL 10 AGOSTO CON

la tribuna di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre **IL PICCOLO** di Padova **il mattino** **Corriere** **Alpi** **Messaggero** Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

MOSTRA DEL CINEMA

MARTEDÌ 27 AGOSTO 2024

VENEZIA 81

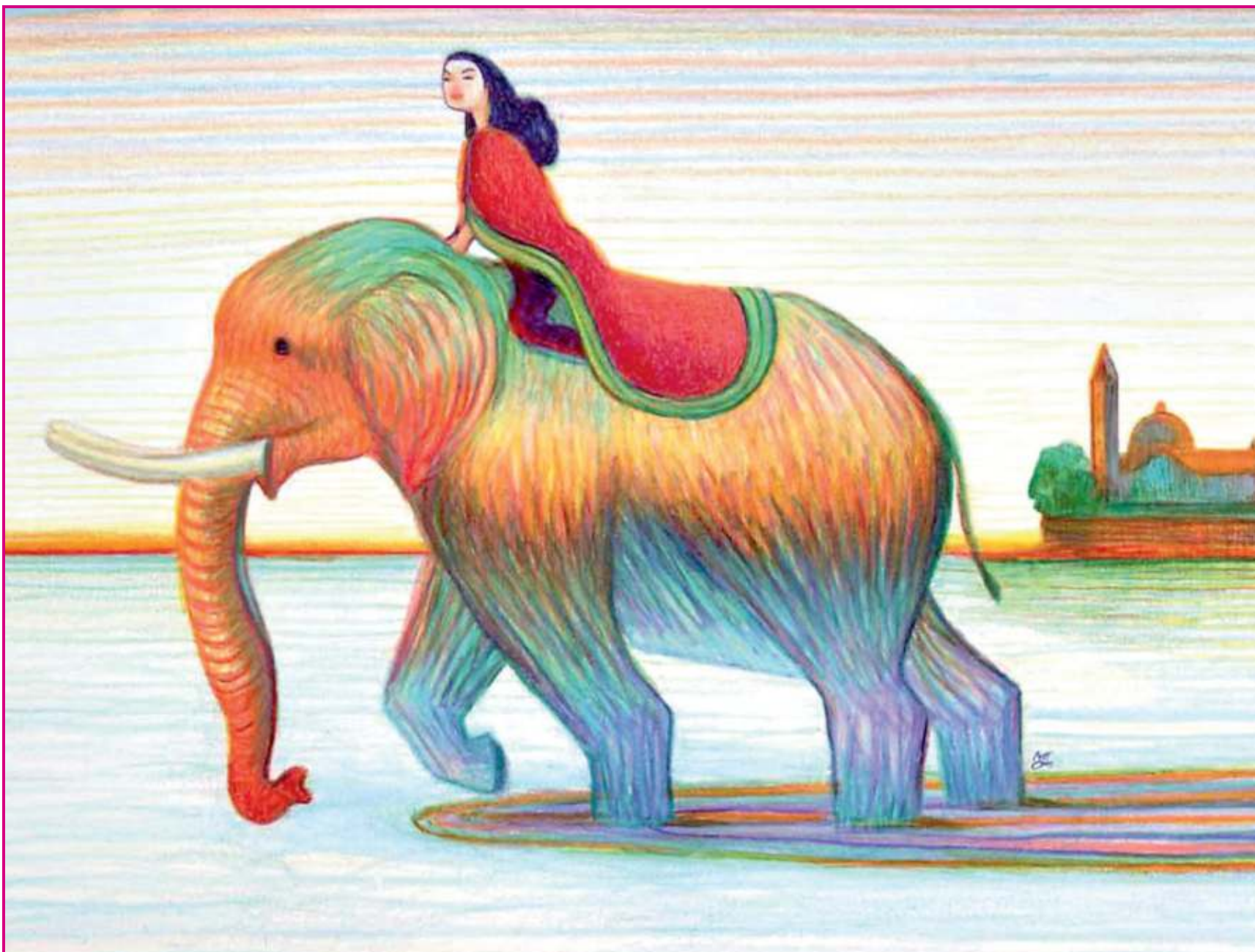
Anna Sandri

Ementre tutti aspettavano il Leone, arrivò invece un elefante. A quelli che si stupivano, qualcuno ricordò che era già successo, e l'altra volta non era nemmeno così innocuo, fatto di carta e di colori. L'altra volta era proprio vero: stupefacente e ingombrante, si aggirava per le calli di Venezia, un barrito per il Carnevale della Biennale. Era il 1981. Ottantuno come sono le edizioni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica che va a cominciare, e che da domani al 7 settembre porterà al Lido storie da tutto il mondo e storie di tutti i mondi.

Cosa vedremo, e chi vedremo (così vicino da poterlo toccare, da farci un selfie, da strappare un caro, vecchio autografo) lo raccontiamo in queste pagine. Quello che già si vede, alla vigilia dal debutto e con il programma tra le mani, è che ancora una volta la Mostra di Venezia si conferma una fabbrica di sorprese. Sempre un po' più avanti degli altri, sarà che è la prima nata al mondo: ha portato la realtà virtuale quando molti pensavano fosse buona solo per i videogame; ha portato le produzioni delle piattaforme quando tutti pensavano fossero scarti all'ingrosso; ha portato le serie quando gli altri le consideravano giocattolini per signore annoiate, e adesso che tutti ci credono fa ancora uno scatto in avanti, e le porta per intero.

Venezia sempre un passo, 81 passi avanti; così avanti che da anni fa man bassa di Oscar e che per questa edizione può permettersi di spalmarci supertitoli e divi per tutti i dieci giorni della durata: Toronto e Telluride, vicine di calendario, cedono il passo.

Per il presidente Pietrangelo Buttafuoco una prima volta con partenza a mille: nella serata di apertura, se le previsioni saranno rispettate, potrebbe trovarsi circondato da teschi e ragnatele in omaggio al-



Un elefante in laguna: così l'illustratore Lorenzo Mattotti firma l'immagine del manifesto ufficiale dell'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (28 agosto-7 settembre)

Il Lido delle stelle

Sarà che è la prima nata al mondo, la Mostra di Venezia è sempre un passo avanti. Ed è pronta a stupire

lo spiritello di Tim Burton e del suo "Beetlejuice Beetlejuice". Ma non sarà sempre una festa. In quello che Ettore Scola chiamava «lo specchio dipinto» vedremo scorrere gli spigoli acuti e spesso dolorosi della società, e su quello saremo chiamati a rifletterci per riflettere sul tempo che viviamo

mo nella famiglia, nelle relazioni, nell'ambiente, nelle tensioni internazionali.

Il programma costruito dal direttore Alberto Barbera e dai suoi collaboratori ha pescato il meglio da un cinema che nel mondo è vivo, e non molla la presa dell'analisi e della denuncia. Ha guardato

al nostro passato prezioso, mettendo in pre-apertura "L'oro di Napoli", si è inchinato alle storie di Peter Weir e Sigourney Weaver suggellandole con il Leone d'oro alla carriera.

Hollywood ha preparato i bagagli ed è pronto a trasferirsi in laguna. Alla fine, l'elefan-

te cederà il passo al Leone, che sembrerà anche lui innocuo, così luccicante e immobile tra le mani di chi lo avrà conquistato. Ma è solo un'impresione: il Leone è l'anima di questa Mostra, è pronto al balzo e sarà, ancora una volta, più avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA SWIFT HYBRID
TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.

A 15.900€*.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

*Nuova Swift 1.2 TOP 2024. Prezzo di listino. Il prezzo di vendita può variare in base alle dotazioni e alle condizioni di mercato. **Sotto 15.000€ di prezzo di listino. Per informazioni sui vantaggi fiscali e sulle condizioni di vendita, visitate il sito www.suzuki.it o contattate il vostro concessionario Suzuki.

SUZUKI

NUOVA SWIFT HYBRID

A 15.900€*. TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

*Nuova Swift 1.2 TOP 2024. Prezzo di listino. Il prezzo di vendita può variare in base alle dotazioni e alle condizioni di mercato. **Sotto 15.000€ di prezzo di listino. Per informazioni sui vantaggi fiscali e sulle condizioni di vendita, visitate il sito www.suzuki.it o contattate il vostro concessionario Suzuki.

SUZUKI

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE **TRIESTE AUTO** Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:    

Mostra del Cinema

Pietrangelo Buttafuoco

«La sala è come Venezia Specchio e approdo del nostro tempo»

IL PRESIDENTE

Camilla Gargioni

La Biennale come una macchina perfetta, perché resti «quella che è sempre stata, con la sua affascinante capacità di rigenerarsi». Sono le parole del suo presidente, Pietrangelo Buttafuoco: da domani si troverà ad accogliere star, registi, ministri, e quel turbine di attenzione che suscita la Mostra.

Poker di star, film che ci terranno incollati alle poltroncine: è pronto?

«Assolutamente. L'arte ci chiama a una responsabilità, saper creare una manifestazione di bellezza, dove mettiamo a disposizione le nostre capacità di ascolto. La sala è una proposizione dell'agorà».

Imperversano le serie tv, la nostra capacità di attenzione è scesa: come si sta adattando la Mostra?

«La Mostra resiste e persiste nel suo essere cattedra che incanala un'industria in cui tutto viene elevato, ha una capacità di magnetismo irresistibile. Negli anni passati, abbiamo visto che nel cinema il mantra di abbassare il livello per attrarre più persone non ha mai funzionato. Quando ci si concentra su un prodotto di qualità, di scrittura, si entra nella logica di un'opera d'arte».

E il pubblico risponde?

«Pensiamo alla saga di Harry Potter, è una cucitura perfetta, perché più un prodotto è eccellente, più riesce a essere d'élite e al contempo pop».

Famiglie spezzate, adole-



IL DEBUTTO
PIETRANGELO BUTTAFUOCO
È IL PRESIDENTE DELLA BIENNALE

«Biennale è diapason, è il bastone che aiuta a individuare l'acqua Trovo affascinante la sua capacità di rigenerazione»

«Le serie tv sono dialogo tra discipline Ci caliamo in queste storie come nel flusso di Guerra e Pace»

scenti in crisi, ma anche tanta voglia di libertà dagli stereotipi. La forza della Biennale è ancora anticipare il futuro della società?

«La Biennale è come il bastone che aiuta a trovare l'acqua, è un diapason. Ha la capacità di essere presente in una geografia sconfinata e di radicarsi».

Poi, l'affondo sull'attualità, dal conflitto tra Russia e Ucraina a quello israelo-palestinese. Che dibattito si aspetta?

«C'è una distinzione tra la fruizione dello spettatore e la discussione pubblica. Quest'ultima la immagino fragile. Auspicio nell'impatto emotivo: la propaganda crolla perché non riesce ad avere il tramite diretto con la vena viva dell'attenzione».

La sua prima volta in un cinema, se la ricorda?

«Franco e Ciccio, in sala. Ho potuto frequentare tre sale, era il momento in cui la comunità si incontrava: una delle figure che ricordo è il gestore, quando azionava il generatore diceva «questa è luce mia!», come un demiurgo. E il film che mi impressionò di più...».

Qual è?

«Chiusi gli occhi sulla testa mozzata del cavallo nel Padrino».

E la prima serie?

«"Wolf", in Italia l'ha portata Netflix: è sui reparti speciali turchi. Non credo che la serie sia una nuova forma di cinematografia, ma un'ulteriore testimonianza di dialogo tra le discipline. Ci caliamo in queste storie con la consapevolezza di un flusso che un tempo era garantito da Guerra e Pace, dai Tre Moschettieri: un coinvolgimento che vuoi non finisca mai».

Come vive Venezia?

«Mi accosto con soggezione e rispetto, il mio è il giudizio di un innamorato: ascolto guardo, incontro, rivedo sfumature dall'antica lingua fino al Sabir, che viene usato da Goldoni. Questa città riesce a essere specchio e approdo».

Curiosità: nella sua playlist chi c'è con Franco Battiato?

«Mi sono formato con i due fratelli Conte, Paolo e Giorgio, poi il mio nutrimento lo trovo nella musica dell'anno Mille, che ho scoperto grazie al lavoro di ricerca di Battiato. Ho attraversato il rock, da Woodstock ai Deep Purple, sono transitato su Wagner, sono votato all'opera di Rossini».

E che film ambienterebbe nella sua Sicilia?

«Un film che mi sarebbe piaciuto vedere sulla mia terra ha per protagonista Greta Garbo nei panni dell'ultima sovrana del Regno, Maria Sofia, con la regia di Luchino Visconti. Una donna forte, l'anti Sissi, carismatica, di cui non si ha memoria: l'ho proposta a Roberto Andò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



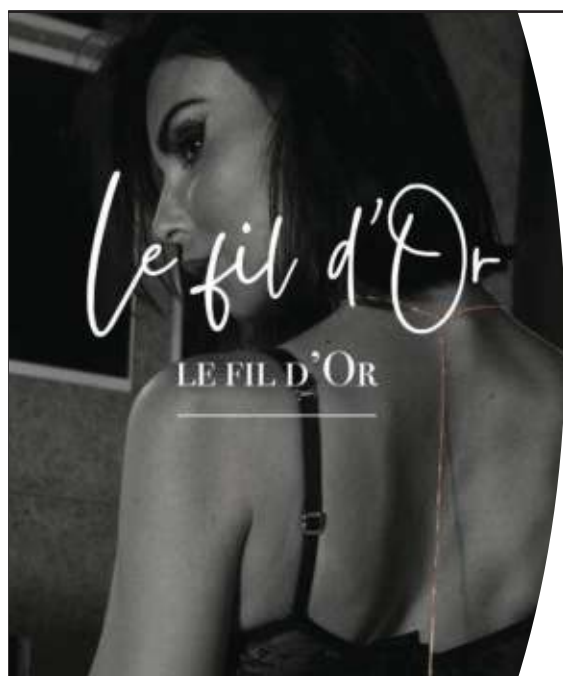
LE GIURIE

Huppert guida la caccia al Leone

La Giuria internazionale del Concorso è presieduta da Isabelle Huppert e composta da nove personalità internazionali del cinema. Attribuiranno il Leone d'oro al miglior film e gli altri premi ufficiali. Ne fanno parte il regista e sceneggiatore americano James Gray; il regista e sceneggiatore britannico Andrew Haigh; la regista, sceneggiatrice e produttrice polacca Agnieszka Holland; il regi-



Isabelle Huppert



GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA

Laurenti Stigliani a Trieste dal 1919

LARGO SANTORIO, 4
VIA GINNASTICA, 7
TRIESTE



overpost.biz

Mostra del Cinema



Il Palazzo del Cinema al Lido è pronto ad accogliere l'81esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Dal 28 agosto al 7 settembre tutto il cinema sarà qui.

sta e sceneggiatore brasiliano Kleber Mendonça Filho; il regista, sceneggiatore e produttore mauritano Abderrahmane Sissako; la regista e sceneggiatrice tedesca Julia von Heinz e l'attrice cinese Zhang Ziyi e per l'Italia il regista e sceneggiatore Giuseppe Tornatore. Presieduta dalla regista e sceneggiatrice statunitense Debra Granik, la giuria Orizzonti è composta dallo sceneggiatore, regista e produttore iraniano Ali Asgari; la regista e sceneggiatrice siriana Souad KAADAN; il regista, sce-

neggiatore e produttore greco Christos Nikou; l'attrice e regista svedese Tuva Novotny; il regista ungherese Gábor Reisz; la sceneggiatrice e regista italiana Valia Santella. La giuria Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis è presieduta dal critico cinematografico italiano Gianni Canova e composta da Ricky D'Ambrose, sceneggiatore e regista americano; Barbara Paz, la regista, artista visuale, attrice e produttrice brasiliana; Taylor Russell, attrice e regista canadese; Jacob Wong, curatore di festival.

Alberto Barbera

«Vi portiamo certezze ma anche molte sorprese. Sarà una grande Mostra»

IL DIRETTORE

Michele Gottardi

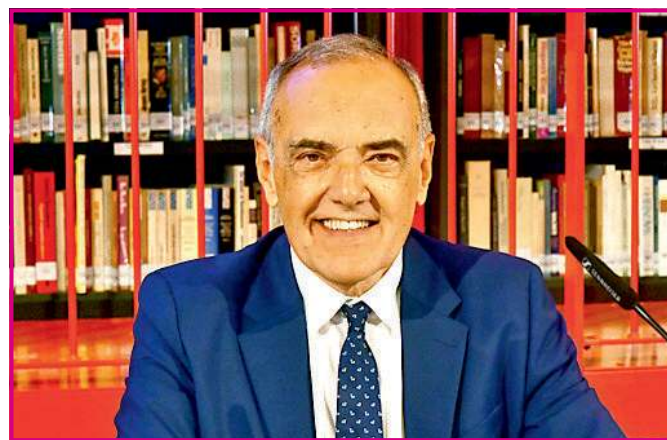
Alberto Barbera, direttore artistico della Mostra del Cinema riconfermato fino al 2026, non ha dubbi: sarà una grande Mostra, con certezze, ma soprattutto molte sorprese. «Ovviamente ci sono i big, imprescindibili, da Tim Burton a Pablo Larraín, da Todd Phillips a Lav Diaz, da Jon Watts a Pedro Almodóvar, senza dimenticarsi di un maestro come Claude Lelouch. Ha fatto un film bellissimo, il suo testamento spirituale, che non è in concorso perché i tre francesi scelti sono davvero delle novità: sono autori non particolarmente noti, ma outsider importanti. Non trascurerei "The Brutalist" di Brady Corbet con Adrien Brody, il fortissimo film di Walter Salles, forse il suo migliore, e "April" della georgiana Kulumbegashvili. E tra i cinque italiani?

«Anche qui ci sono certezze, come Amelio o Guadagnino, e novità importanti: Maura Delpero fa un impensabile film nel più puro stile di Olmi». C'è molto Occidente, e non è una scelta estetica.

«No, certo. Ma gli africani, che saranno i protagonisti di domani, preferiscono Cannes, l'America Latina ha problemi di produzione, l'Oriente ne ha di censura: quella politica, in diversi Paesi, ma anche di mercato, come in Giappone».

È vero che sono sparite le produzioni indipendenti, in America come altrove?

«In realtà ce ne sono ancora, solo che non ce ne accorgiamo



FINO AL 2026

ALBERTO BARBERA È CONFERMATO DIRETTORE DELLA MOSTRA FINO AL 2026

perché, siccome è sempre più difficile entrare nei circuiti, gli indipendenti si affidano alle major per la distribuzione e quindi in sala li vediamo sotto l'egida degli studios».

Lo stato dell'arte in Italia?

«Si produce sempre troppo, l'80 per cento è di bassa qualità. Ma l'anno prossimo, con la nuova legge sul cinema, cambierà molto in termini di tax shelter, riduzione dei finanziamenti pubblici e altro, e quindi aumenteranno le coproduzioni. Sicuramente stiamo meglio di vent'anni fa, ma sempre inferiori nel prodotto medio rispetto, ad esempio, alla Francia».

Quali sono i temi principali di Venezia 81?

«Indubbiamente il "coming of age" è il più ricorrente, sono tangibili le conseguenze esistenziali della generazione perduta, i giovani che usciti dalla pandemia fanno fatica a trovare il proprio posto nella società, senza più fari, con padri allo sbando e le istituzioni in crisi, prendono strade sbagliate, anche violente. Poi ci sono tutti gli scenari delle crisi internazionali, le guerre, ma anche la crisi climatica e le riflessioni sulla storia passata. E, non ulti-

«Novità importanti tra gli italiani. Ma nel nostro Paese si produce troppo e l'80 per cento è di bassa qualità»

«I film sono lunghi ed è la conseguenza della serialità. Ho convinto alcuni registi a tagliare 20 minuti»

mo, c'è il gran ritorno della sessualità, dopo un decennio di moralismo assoluto. Già lo scorso anno ne avevamo avuto le avvisaglie con "Povere creature" di Yorgos Lanthimos, ora avremo tutte le diverse modalità, dalla perversione sadomaso di "Babygirl" alla pornografia di "Diva Futura", dalla sessualità seriale di "Disclaimer" di Alfonso Cuarón al disinibito "Love" del norvegese Dag Johan Haugerud».

Voi avete visto circa 4200 film, di cui oltre la metà, 2200, cortometraggi: come si spiega un numero così imponente?

«Sono una palestra, il biglietto da visita dei giovani cineasti, che sperano così di presentarsi, di trovare un produttore che permetta loro di fare il primo film. Sono saltati i meccanismi di cooptazione, per cui i giovani iniziavano come aiuto-registi e poi diventavano autonomi. Le scuole di cinema sono poche e a numero chiuso, quindi il corto diventa l'unica soluzione, a basso costo, per cominciare».

Altra caratteristica dei film di Venezia 81 è la durata importante: come si spiega?

«Ormai in sala si va quasi esclusivamente per degli eventi, per cui questi film sono dilatati nei tempi e nei modi. È la conseguenza della serialità, se la durata è maggiore, maggiori sono gli approfondimenti. I produttori non esercitano più il final cut. Devo dire che in più di qualche occasione sono intervenuto riuscendo a consigliare il regista a tagliare 15, 20 minuti, ma è più facile con i registi affermati che con i giovani esordienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le **Stelle del Cinema** gusteranno anche quest'anno, grazie allo **Chef Tino Vettorello** il **Branzino della Valle del Lovo!**

VALLE
DEL LOVO
PESCE
D'AUTORE

ORDINA QUI IL TUO PESCE E RICEVILO
COMODAMENTE A CASA TUA!

+39 340 269 47 64



valledellovo.it

Azienda Agricola Valle del Lovo - Strada Oltregorgo 11, 33050 Carlino UD - info@valledellovo.it



ALLEVATO NATURALMENTE



PESCATO PER TE



CONSEGNA A CASA TUA



PRONTO DA CUCINARE

Mostra del Cinema**Venice Immersive, un'isola e 63 progetti dal mondo per il primo festival che ha creduto nel virtuale**

Con 63 progetti da 25 Paesi (26 in Concorso, con 19 prime mondiali e 7 prime internazionali dei migliori lavori al mondo nel settore) torna sull'isola del Lazzaretto Vecchio "Venice Immersive", il primo festival al mondo dedicato alla realtà virtuale applicata al cinema. Tra i tanti temi, "Address Unknown: Fukushima N" porta il pubblico nel cuore di Fukushima per incontrare i sopravvissuti che vivono all'ombra della crisi di oggi, "Turbulence: jamais vu" sulla salute mentale.

**Una platea mondiale per quattro giovani registi e i loro lungometraggi nati a Biennale College**

In Mostra saranno proiettati quattro lungometraggi selezionati, sviluppati e prodotti nella dodicesima edizione (2023/2024) di Biennale College - Cinema, laboratorio di alta formazione aperto a filmmaker di tutto il mondo. Sono "Il mio compleanno" (foto) di Christian Filippi (Italia); "Medovyi Misiats (Honeymoon)" di Zhanna Ozirna (Ucraina); "Január 2 (January 2)" di Zsófia Szilágyi (Ungheria) e "The Fisherman" di Zoey Martinson (Ghana). Sette progetti sono presentati in Venice Immersive.



Il tempo che viviamo

Questo ci mostreranno i film in Concorso e Fuori Concorso al Lido
Rapporti affettivi fragili, famiglie in crisi, una contemporaneità inquietante

Marco Contino

La fragilità dei rapporti affettivi, la famiglia e la sua crisi, padri assenti o violenti. E poi gli scenari della contemporaneità: guerre, crisi climatiche, autoritarismi. Se questo è lo spirito del tempo, la Mostra del Cinema n. 81 non può che esserne specchio fedele, anche se qualche riflesso si allontana dalla realtà per rifugiarsi nei film di genere e nella sessualità che torna, prepotente, in molti film in Concorso e Fuori Concorso. Ma sono fili rossi che, spesso, si aggrovigliano.

Così, il tema del sesso che attraversa almeno sei opere ("Divina Futura" di Giulia Steigwardt sul re del porno Riccardo Schicchi, "Love" di Dag Johan Haugerud, saggio moderno sui comportamenti sessuali, "Babygirl" di Halina Reijn con Nicole Kidman ossessionata dal suo giovane stagista, "Queer" di Luca Guadagnino e il suo immaginario omosessuale e la serie di Cuarón - Disclaimer - densamente erotica) è solo un possibile punto di vista per raccontare altro, in particolare la complessità dei legami

personali.

A cominciare dalla famiglia, con padri violenti o impotenti e madri imperfette. Come Tilda Swinton in "The Room Next Door" di Almodóvar o il brutale Gilles Lellouche nel "coming of age" dei fratelli Boukherma (Leurs Enfants Après Eux). O, ancora, Vincent Lindon nell'immane sforzo di salvare un figlio dalla violenza di gruppi fanatici di ultra-destra in "The Quiet Son". Film che diventa ponte ideale per raccontare l'oggi, intossicato dall'estremismo.

Lo affronta l'agente dell'FBI Jude Law nel thriller "The Order" ma anche il regista Walter Salles (I'm Still Here), ripercorrendo un episodio drammatico della dittatura militare brasiliana. Vite combattute, letteralmente, come in "Campo di battaglia" di Amelio, ambientato nel '18 (con l'influenza spagnola alle porte).

Il fronte bellico è aperto. È solo un orizzonte lontano nell'iperrealismo di "Vermiglio" di Maura Delpero. È, invece, drammaticamente attuale nei documentari dedicati al conflitto russo-ucraino, osservato dai due fronti: "Russians



at War" di Trofimova e "Songs of Slow Burning Earth" di Zhurba; e a quello medio-orientale nel film di montaggio "Israel Palestine on Swedish Tv" sulla storia dei rapporti tra i due popoli, sublimati, infine, dall'interrogativo "Why War", l'ultimo lavoro di Gitai, basato su un dialogo tra Einstein e Freud sul perché di ogni guerra.

E, ancora, i temi sociali. Gli aborti illegali nella Georgia rurale (April), il voyeurismo sociale (Stranger Eyes), la separazione dei figli di immigrati clandestini dai loro genitori

imposta dall'amministrazione Trump (Separated) e la catastrofe climatica (2073).

Allora, sono quasi isole felici le risacche del programma veneziano nelle quali si fa strada la follia di "Joker: Folie à Deux", il demone dispettoso di Burton in apertura (Beetlejuice Beetlejuice), i criminali Clooney e Pitt in "Wolfs", il regista surreale di "Kill the Jockey" di Ortega e quello grottesco di "Iddu" di Grassano-Piazza ispirato alla figura del boss Messina Denaro, che schiude le porte al cinema bio-

INFORMAZIONE
PUBBLICITARIA
A CURA DI NEM

#SALUTE

CONTRO
VIA CONT**CASA DI RIPOSO**
LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

FISIOTERAPIA**MAGRI**
ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO**AUDIOPRO BY ROMANO**

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

GINECOLOGIA**DOTT. GIULIANO AUBER**

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO**ZUDECCHE DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

LA SEZIONE

Orizzonti

Storie di giovani fragili e in pericolo La quotidiana battaglia delle donne

In un programma che è una totale immersione nella realtà, anche la più incredibile l'apertura è affidata a Mastandrea e al registro surreale del suo "Nonostante"

Al centro, Julianne Moore e Tilda Swinton in "The Room Next Door" Sotto, Úrsula Corberó e Nahuel Pérez Biscayart in "Kill the Jockey"

Anche quest'anno la sezione Orizzonti della Mostra del Cinema di Venezia sembra quella più centrata sui giovani, sul loro difficile ingresso nell'età adulta, con il venir meno di riferimenti familiari e politici e le scorie di una pandemia che li ha resi fragili, isolati, quasi catatonici. Una condizione che somiglia a quella raccontata da Alexandros Avranas in "Quiet Life": la figlia di due richiedenti asilo, dopo che la loro domanda di accoglienza è stata respinta, cade improvvisamente in una sorta di coma, una forma di auto-protezione contro la paura. Sono figli sovrachiarati da padri violenti ("Familia" di Francesco Costabile) o adolescenti testimoni di orrori come la protagonista di "Of Dogs and Men", quasi



"Nonostante", film di apertura

un instant movie ambientato in un kibbutz dopo l'assalto terroristico di Hamas. Alcuni di loro provano a contrapporsi a sistemi repressivi scolastici ("Happyend" di Neo Sora) o al regime di Ceausescu in Romania ("The New Year That Ne-

ver Came" di Bogdan Muresanu), altri cercano un proprio posto nel mondo come il protagonista di "Diciannove" di Giovanni Tortorici, altri ancora conducono una doppia vita tra bugie e verità ("Happy Holidays" di Scandar Copti).

Ma è anche la condizione femminile a imporsi tra i temi di Orizzonti. "Aicha" di Mehdi Barsaoui è una storia di emancipazione dallo sfruttamento familiare ambientata a Tunisi; "Pooja, Sir" di Deepak Rautniyar ha la struttura del thriller ma affronta la sistematica discriminazione e la misoginia nella società nepalese. Donne forti come Laure Calamy (già migliore attrice nel 2021), madre di un figlio disabile il cui rapporto rischia di vacillare ("My Everything" di Anne-So-



"Mistress Dispeller"

phie Bailly) o ottantenni in transizione tra sentimenti e desideri contrastanti come la protagonista di "Familiar Touch" di Sarah Friedland.

E ancora donne che credono nelle stelle (l'astrologa di "Wishing on a Star" di Pèter Kere-

kes) o nell'arte della convinzione come nel documentario "Mistress Dispeller" di Elizabeth Lo che rivela uno dei nuovi mestieri della Cina contemporanea: quello di signore di grande esperienza assoldate da mogli tradite per convincere le amanti a lasciare il marito. E così, in questa immersione di realtà (c'è anche la storia vera di un 90enne spagnolo che per anni è riuscito a mantenere l'enorme menzogna di essere stato deportato in un campo di concentramento nazista) suona quasi antifrastica l'apertura di Orizzonti affidata al nuovo film da regista di Valerio Mastandrea: "Nonostante" si sgancia dalla materialità per sposare un registro surreale e limbico tra vita e morte. —

M.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATE DEGLI AUTORI

Dieci titoli in concorso, l'Italia di De Caro Il ricordo di Greco e l'omaggio a Troisi

Giornate degli Autori, dieci titoli in Concorso tra cui l'italiano "Taxi Monamour" (foto) di Ciro De Caro, libero e rigoroso, storia di due donne perse, ma ostinate nel voler vivere le proprie scelte in piena autonomia. L'apertura è di "Coppia aperta quasi spalancata", scritto, diretto e prodotto da Chiara Francini che per diversi anni ha portato a teatro l'omonimo spettacolo liberamente ispirato alla pièce di Dario Fo e Franca Rame. Si chiude con "Basi-leia" di Isabella Torre, uomini a caccia di tesori e di luoghi che li custodiscono. E ancora: cinque eventi spe-



ciali, tre corti, nove titoli alle Notti Veneziane in Sala Laguna, lungometraggi tra finzione e documentario nello spazio off realizzato con Isola Edipo. Un ricordo di Emidio Greco (cofondatore della sezione) a cinquant'anni dal suo esordio con "L'invenzione di Morel" nel 1974. Un saluto di tutta Venezia (insieme alla Mostra e alla SIC) a Massimo Troisi, trent'anni dopo la prima mondiale di "Il postino". Un nuovo spazio tra parole e immagini, intitolato "Confronti", dedicato a temi e storie che raccontano la memoria e il futuro del nostro mondo.

A.FAS.

SETTIMANA DELLA CRITICA

In un mondo che ha perso l'orientamento si concentra lo sguardo degli esordienti

Settimana della Critica edizione 39: un film e un cortometraggio al giorno per sette giorni, solo autori esordienti, un film d'apertura e uno di chiusura. Da anni la Sic con questo equilibrio acuto e preciso guarda al cinema che verrà, cercando nuovi sguardi e spesso trovandoli. "Anywhere Anytime" (foto) di Milad Tangshir rappresenta l'Italia. Storia di un immigrato clandestino nella Torino dei giorni nostri, trae ispirazione da "Ladri di biciclette" di De Sica. "Homegrown" racconta l'attività di tre attivisti di destra nell'estate del 2020 durante la cam-



pagna elettorale di Trump. "No sleep Till" della franco-americana Alexandra Simpson ci porta in una città costiera della Florida minacciata da un uragano. Sono tra i titoli scelti dal comitato di selezione composto da alcuni membri del Sindaco critici cinematografici. «In che mondo viviamo? In che tempo viviamo? Un mondo indecifrabile, un tempo indefinito, colmo di incertezze, di incognite. Si è fatto difficile orientarsi e persino distinguere la realtà dalla finzione» le parole di Beatrice Fiorentino, delegata generale Sic.

A. FAS.

OTTICA INN

ILLO GRATUITO DELLA VISTA • CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

I 36 • VIA ROMA 3 • VIALE XX SETTEMBRE 2 • CAMPO SAN GIACOMO • WWW.OTTICAINN.IT



ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOCT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE

Tel. **040.367260 / 335 5260320**

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6

Trieste - Tel. **040 3171111**

Zudecche Pollambulatorio - Trieste

Via delle Zudecche 1 - Tel. **040 3478783**

www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOCT. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPIEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI

Via Silvio Pellico 8

Tel. **040 370530**

ODONTOIATRIA

DOCT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia

Sbiancamento - Implantologia

Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**

Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOCT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.

Ingresso e parcheggio disabili

ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. **040 381635**

Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA

AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI

AMBULATORIO

INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**

Orario: Lunedì • Venerdì 8:00 • 19:00

www.pollgardelli.it

info@fisioterapiagardelli.it

Mostra del Cinema

Il glamour è Pop

Camilla Gargioni

Un abito vintage Vivienne Westwood o un pizzo vedo non vedo Dolce & Gabbana? Jenna Ortega è già pronta al ruolo di star indiscussa del primo red carpet della Mostra del Cinema. "Beetlejuice Beetlejuice" in questi giorni è in tour, e gli scatti che girano sui social preannunciano un'inaugurazione frizzante, tra maschere e spiritelli. Proprio Jenna è tra le protagoniste femminili, insieme a Winona Ryder e Monica Bellucci, compagna del regista Tim Burton (domani). Ma a dire il vero, i fari dei social sono puntati sulla coppia delle coppie, su Hollywood allo stato puro: Brad Pitt e George Clooney. Un po' cliché? TikTok non è d'accordo: gli scatti (e l'intervista) che i due hanno rilasciato a *British GQ* macinano visualizzazioni sotto forma di reel. Insieme in moto, immortalati in una piscina cristallina, in bianco e nero sorridenti, incuranti del tempo che passa. Come se non bastasse, in "Wolfs" entreranno nella parte dei lupi solitari, per una passerella che è già storia (1 settembre).

MAPPA TRA LE STAR

Ma l'agenda di star è fitta. Angelina Jolie vestirà i panni di Maria Callas e il 29 agosto al Palazzo del Cinema sarà una lotta a colpi di eleganza con Cate Blanchett protagonista della serie "Disclaimer" di Alfonso Cuarón. Red carpet bollente venerdì 30: torna Nicole Kidman, che si è fatta vedere in pubblico sugli spalti delle Olimpiadi parigine insieme alla figlia Sunday Rose. "Baby Girl" assicura scintille d'amore con Antonio Banderas e il giovane rubacuori Harris Dickinson.

Siamo solo all'inizio: cerchiato in rosso sul calendario mercoledì 4 c'è il sequel di Joker, che riporta al Lido Lady Gaga. Vera diva a Venezia 75 all'arrivo sul taxi, a pelo d'acqua, una rosa in mano. Mozzafiato le mille piume rosa a braccetto con Bradley Cooper, ma quest'anno ad accompagnarla ci sarà il suo compagno di *folie* e - stando ai rumors - canzoni, Joaquin Phoenix. Scorrendo

Brad Pitt sommerso dai fan nel 2019 per il film "Ad Astra": tornerà al Lido con George Clooney. Il primo tappeto rosso sarà con Jenna Ortega, avvistata alla premiera a Città del Messico in Vivienne Westwood



all'indietro, domenica 1 al tappeto rosso del primo pomeriggio passano Adrien Brody, Guy Pearce, Felicity Jones, Stacy Martin. Ma attenzione a un Venezia lover: quando ha girato "The New Pope" in Laguna, si è lasciato immortalare sullo Scalone del Codussi al-

la scuola grande di San Giovanni Evangelista, di cui ne ha sostenuto il restauro insieme a Venetian Heritage. È Jude Law, che vedremo in un thriller con Nicholas Hoult sabato 31. Fronte italiano, sempre il 31 si farà rivedere, ormai è un "must", Alessandro Borghi. At-

tenzione poi al film di Luca Guadagnino, "Queer", che il 3 porterà al Lido nientemeno che Daniel Craig. Addio stile 007, il nuovo look impone capelli lunghi, ciuffo spettinato. Saltando lungo il calendario, nemmeno l'ultimo giorno è tranquillo: prima della corsa

dei Leoni la Mostra sorprende facendo planare Kevin Costner e Sienna Miller.

È QUI LA FESTA

Segrete, sussurrate, improvvisate: in fatto di party e feste gli occhi saranno da tenere aperti. Intanto, gli eventi ca-

nonici: le danze si aprono con il cocktail party di Variety al Danieli, questa sera. Il tema di quest'anno è "Fantasie": tra gli sponsor c'è la Casamigos Tequila (proprio lei, fondata da Clooney) e, da tradizione, è l'occasione per essere a tu per tu con la giuria, guidata da Isa-

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543



overpost.biz

Mostra del Cinema



La passione per lo sport e per il cinema, la battaglia sui temi sociali
«Mi vedo vicina alle persone, al Lido le accoglierò e coinvolgerò»

La madrina Alviti: «Il mio red carpet sarà a colpi di tennis Il corpo è libertà»

INTERVISTA

Passione per il cinema, per lo sport («Ho chiesto di essere aggiornata costantemente sugli Us Open»), per le storie vere. Tennista, modella, attrice, regista, Sveva Alviti è la madrina che domani sera aprirà la cerimonia in Sala Grande e che su quel red carpet vuole far sentire la voce dell'impegno. Oggi, come da tradizione, farà il battesimo dell'acqua di fronte all'Excelsior. **Se lo aspettava di essere chiamata da Barbera? O è stato un fulmine a ciel sereno?**

«Quando ho incontrato Alberto Barbera si è instaurato un feeling, si è creato qualcosa. Non ho pensato al motivo per cui mi hanno scelta, ma hanno contato il mio grande amore per il cinema e il mio modo di fare, i miei progetti».

Siamo in un'epoca in cui c'è particolare attenzione al politicamente corretto, anche nel linguaggio: si ritrova nella parola "madrina" o vorrebbe che questo ruolo cambiasse nome?

«Vorrei accompagnare le persone, gli artisti, il pubblico in questi giorni, accoglierli al Lido. Mi vedo come una madrina, vicino alle persone, e che possa condividere l'amore per il cinema con il pubblico».

Il suo primo ruolo da protagonista è stato "Dalida": la aiuterà nel suo discorso di



Sveva Alviti alla Mostra del Cinema 2023. Quest'anno sarà lei a condurre le serate di apertura e di chiusura in Sala Grande

«Il regista del cuore è Antonioni. Non mi piace postare centinaia di foto, mi vedrete anche in abiti maschili»

domani sera?

«Parlerò del cinema contemporaneo, ci metterò il cuore. Non posso anticipare di più».

Sta anche lavorando a un progetto cinematografico da regista: su che cosa è incentrato?

«Sulla fragilità come punto

di forza, sarà un film che parlerà innanzitutto alle donne. Crescendo, non ho potuto esplorare la mia fragilità: quando l'ho trovata, è come se fosse bruciato un fuoco che mi ha dato forza allora, per combattere per le mie idee, e me la darà per salire sul palco della Mostra».

I registi che ama di più?

«Amo Antonioni: i suoi film mi affasciano per come viene trattato il tema dell'incomunicabilità, le scene sono complesse, ma lo è anche la vita. Poi, il cinema dei fratelli Dardenne. Uno degli ultimi film che mi hanno particolarmente colpito, invece,

è "Perfect Days" di Wim Wenders. Poi, in generale, mi piacciono i titoli che trattano temi sociali, di donne e uomini che altrimenti non avrebbero la possibilità di raccontarsi, e che così provano a cambiare un po' il mondo».

In autunno prenderà parte a un progetto americano che parlerà del MeToo: come è cambiato il mondo dei set?

«Rispetto ad allora, c'è una maggiore attenzione: sui set, c'è l'intimacy coordinator: ci si sente supportati, penso al progetto Nudes 2 con Rai che parla di revenge porn».

Che stile porterà alla Mostra?

«Sono una che persona che non ama mercificare il proprio corpo, non mi piace postare centinaia di foto in costume. Magari succederà anche durante la Mostra che indosserò abiti maschili, ma oggi vestire femminile non è più qualcosa di cui mi vergogno. Mi sento protetta anche se ho le spalle nude».

In passato è stata legata ad Anthony Delon, che ricorda ha di Alain?

«Purtroppo, stava già molto male. L'ho conosciuto attraverso i ricordi e le foto che Anthony aveva a casa. Ho il cuore spezzato, è mancata una figura importante».

Che rapporto ha con il tennis?

«Ho avuto un periodo di "ripudio", ora sono tornata in campo e giocherò a tennis anche durante la Mostra. Mi piacerebbe fare un omaggio a questo sport».

Segue anche i tornei?

«Certo. Li seguo tutti. Sono iniziati gli Us Open, ho già detto al mio team di tenermi aggiornata quando gioca Sinner. Mi piace il suo modo di giocare, il suo atteggiamento in campo, la sua umiltà e lealtà. Il tennis è diventato uno sport di velocità e forza fisica. Per tecnica, mi piace molto anche Musetti».

È pronta per la maratona distelle?

«Sì, starò per tutta la durata della Mostra. Era da tantissimo che non vedevo un'edizione così ricca, con la riapertura totale a tutti i generi e con titoli da tutte le parti del mondo».

C.G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

belle Huppert. Un luogo glamour, poi, sarà l'aeroporto Nicelli. Qui atterrerà Campari, che oltre al lounge di fronte al palazzo del Casinò proporrà al Nicelli venerdì 30 una celebrazione dei personaggi del mondo del cinema. Sempre al Nicelli, domenica primo settembre galadi amfAR, la fondazione per la ricerca sull'Aids e a ricevere l'Award of Inspiration ci sarà Richard Gere. Poi, il Filming Italy Venice, diretto da Tiziana Rocca, con madrina Laura Chiatti.

Da non perdere i Diane von Furstenberg Awards, che quest'anno si spostano dalla Cini all'Arsenale venerdì 29 e cele-

brano il quindicesimo anniversario: attesa Oprah Winfrey. La stilista e imprenditrice, che ha preso casa sul Canal Grande, premierà sei donne per il loro coraggio d'ispirare. Alla Ca'd'Oro il 4 settembre la cena di Pomellato con Venetian Heritage. E, come in ogni Mostra che si rispetti, il direttore Toto Bergamo Rossi è pronto a stupire. Altro party in agenda, a Palazzina Grassi, con il "Vanity Fair Club". Cartier promette eventi esclusivi (ssimi), Armani Beauty festeggia all'Arsenale e gli alberghi hanno già blindato le porte, dal Cipriani al Gritti. Via allo charme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUTO FISIOTERAPICO

Via Silvio Pellico, 8
TRIESTE
info : 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it
fisioterapia-magri@libero.it

VISITA ORTOPEDICA
MEDICAL FITNESS
LASERTERAPIA ALTA
POTENZA
ONDE D'URTO
RADIALI
TECARTERAPIA

FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA DAL 1985



LA STAGIONE 2024-25 PROSA



dal 2 al 6 ottobre 2024
Sala Assicurazioni Generali
SIOR TODERO BRONTOLON
di Carlo Goldoni
regia di Paolo Valerio
con Franco Branciaroli



dal 10 all'11 ottobre 2024
Sala Assicurazioni Generali
LA COSCIENZA DI ZENO
di Italo Svevo
regia di Paolo Valerio
con Alessandro Haber



dal 17 al 20 ottobre 2024
Sala Assicurazioni Generali
LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni
regia di Antonio Latella
con Sonia Bergamasco



dal 23 al 24 novembre 2024
Sala Assicurazioni Generali
**LA VITTORIA
È LA BALIA DEI VINTI**
scritto e diretto da Marco Bonini
con Cristina Capotondi



dal 28 novembre al 1° dicembre 2024
Sala Assicurazioni Generali
COSE CHE SO ESSERE VERE
THINGS I KNOW TO BE TRUE
di Andrew Bovell regia di Valerio Binasco
con Giuliana De Sio, Valerio Binasco



dal 5 all'8 dicembre 2024
Sala Assicurazioni Generali
PARENTI TERRIBILI
di Jean Cocteau regia di Filippo Dini
con Milvia Marigliano, Mariangela Granelli,
Filippo Dini



dal 19 al 22 dicembre 2024
Sala Assicurazioni Generali
1984
di George Orwell regia di Giancarlo Nicoletti
con Violante Placido,
Woody Neri, Ninni Bruschetta



dal 18 al 19 gennaio 2025
Sala Assicurazioni Generali
KIND OF MILES
di e con Paolo Fresu
regia di Andrea Bernard



dal 25 al 26 gennaio 2025
Sala Assicurazioni Generali
ARLECCHINO?
scritto e diretto da Marco Baliani
con Andrea Pennacchi



lunedì 27 gennaio 2025
Sala Assicurazioni Generali
PERLASCA.
IL CORAGGIO DI DIRE NO
di e con Alessandro Albertin
regia a cura di Michela Ottolini



dal 28 al 29 gennaio 2025
Sala Assicurazioni Generali
GENTE DI FACILI COSTUMI
di Nino Marino e Nino Manfredi
regia di Luca Manfredi
con Flavio Insinna, Giulia Fiume



dal 13 al 16 febbraio 2025
Sala Assicurazioni Generali
PESSOA
SINCE I HAVE BEEN ME
regia, scene e luci Robert Wilson
testi di Fernando Pessoa
drammaturgia Darryl Pinckney



dal 18 al 19 febbraio 2025
Sala Assicurazioni Generali
FRANCISCUS
IL FOLLE CHE PARLAVA AGLI UCCELLI
uno spettacolo di e con Simone Cristicchi



dal 20 al 23 febbraio 2025
Sala Assicurazioni Generali
IL CASO JEKYLL
tratto da Robert Louis Stevenson
regia di Sergio Rubini
con Sergio Rubini, Daniele Russo



dal 25 al 26 febbraio 2025
Sala Assicurazioni Generali
BOSTON MARRIAGE
di David Mamet regia di Giorgio Sangati
con Maria Paiato,
Mariangela Granelli, Ludovica D'Auria



giovedì 27 febbraio 2025
Sala Assicurazioni Generali
SEVO - SABA - JOYCE
di e con Mauro Covacich



dal 1° al 4 marzo 2025
Sala Assicurazioni Generali
TI SPOSO MA NON TROPPO
testo e regia Gabriele Pignotta
con Vanessa Incontrada, Gabriele Pignotta



dal 13 al 16 marzo 2025
Sala Assicurazioni Generali
**SEI PERSONAGGI
IN CERCA D'AUTORE**
di Luigi Pirandello regia di Valerio Binasco
con Sara Bertelà, Valerio Binasco,
Giovanni Drago, Giordana Faggiano, Jurij Ferrini



dal 20 al 23 marzo 2025
Sala Assicurazioni Generali
ANNA KARENINA
di Lev Tolstoj
regia di Luca De Fusco
con Galatea Ranzi



dal 4 al 7 aprile 2025
Sala Assicurazioni Generali
THÉRÈSE
da "Thérèse Raquin" di Émile Zola
regia di Stefano Ricci
con Donatella Finocchiaro



dal 15 al 16 aprile 2025
Sala Assicurazioni Generali
MEIN KAMPF
di e con Stefano Massini
da Adolf Hitler



dal 17 al 18 maggio 2025
Sala Assicurazioni Generali
**NAPOLEONE,
LA MORTE DI DIO**
da Victor Hugo testo e regia Davide Sacco
con Lino Guanciale

ABBONAMENTO "PROSA" 15 spettacoli

Scegli il tuo posto nella giornata che preferisci
e vedi i migliori spettacoli della stagione del teatro italiano
Interi € 210 Ridotto aziende € 195 Ex turno E € 180 Under26 € 165
Conferma dei posti della passata stagione entro venerdì 30 agosto 2024

I TUOI VANTAGGI

- la comodità del posto fisso per tutti gli spettacoli
- SCEGLI IL TUO ORARIO PREFERITO
Turno A e Turno B alle 20:30; Turno C alle 19:30; Turno D alle 16:00
- prelazione sulla prenotazione dei biglietti per gli spettacoli non compresi nell'abbonamento
- risparmia fino al **54%** rispetto all'acquisto dei singoli biglietti



scopri la stagione completa
e le informazioni sugli abbonamenti

www.ilrossetti.it

TRIESTE

L'ORO DEL BORGOGIOIELLERIA - ARGENTERIA OROLOGERIA



Piazzale Sartori, 6 TS 040 824038

L'ex inceneritore di Monte San Pantaleone

LE TAPPE

NEL 1972

L'attivazione



Alta 49 metri, riconoscibilissima dalla superstrada, la ciminiera dell'inceneritore di Monte San Pantaleone fu collaudata nel 1972. In precedenza la città era stata servita dal vecchio impianto di via dell'Istria, inaugurato per la prima volta più di un secolo fa, nel febbraio del 1915.

FINO AL 1999

La dismissione



L'inceneritore di Monte San Pantaleone servì la città fino al 1999, quando fu dismesso a favore del più moderno termovalorizzatore di Hestambiente di via Errera. Si chiamava "Errera 2" ed era strutturato su due linee di incenerimento da 204 tonnellate di rifiuti al giorno.

IL NUOVO CENTRO

Le tre linee



L'attuale "Errera 3" nasce come evoluzione del "2", ampliato con una terza linea e un ciclo termico interamente nuovo. I forni bruciano i rifiuti tra i 900 e i 1.050 gradi, generando il vapore che alimenta una turbina da 18MW. Questa produce fino a 140 GWh/anno di energia, servendo più di 180 mila persona.



La ciminiera dell'ex inceneritore di Monte San Pantaleone in via di Giarizzole, inaugurato nel 1972 ma da tempo ammalorato e pericolante, ormai verso l'imminente demolizione

Esplosivo per demolire la ciminiera Giarizzole e la superstrada blindate

Domani alle 19 verrà fatta brillare. Il piano sicurezza tra divieti di sosta e chiusure della Grande viabilità

Francesco Codagnone

Il piano è stabilito. Alle 19 di domani sera, a meno di condizioni di forte vento, la ciminiera dell'ex inceneritore di via di Giarizzole verrà demolita. In pochi minuti i 49 metri dell'imponente camino bianco e rosso verranno fatti brillare con micro cariche di esplosivo, sparendo dallo skyline cittadino a più di cinquant'anni dall'entrata in funzione dell'impianto di Monte San Pantaleone.

L'operazione richiederà il coordinamento di istituzioni e forze dell'ordine, Polizia locale e stradale, con la momentanea chiusura delle uscite della Grande viabilità e limitazioni al traffico in tutta l'area. «Lavoreremo per minimizzare ogni possibile disagio per persone e veicoli per tutta la durata dell'operazione», assicura l'assessore alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo.

A partire dalla mezzanotte di oggi e per tutta la giornata di domani verrà istituito da ordinanza il divieto di sosta e fermata (con rimozione) per tutti i veicoli nel tratto di 230 metri attorno al comprensorio del vecchio stabilimento, tra il civico 37 e il civico 45 di via di Giarizzole, ambo i lati.

Dalle prime ore di domani

verrà quindi posizionata tutta la segnaletica per avvisare dell'operazione, e gli operai della ditta friulana Valerio Sabinot Srl inizieranno a predisporre il cantiere per l'abbattimento della ciminiera. Il camino verrà rimosso tramite demolizione controllata. Il quadro economico dell'operazione è fissato a 135 mila euro più Iva: a dirigere i lavori ci sarà Roberto Rovatti, Rup incaricata è Barbara Gentilini.

Il brillamento avverrà mediante micro cariche di esplosivo, posizionate con dei piccoli fori in misura e posizioni tali da assicurare che il camino venga completamente raso al suolo nel giro di pochi minuti. La caduta dei detriti verrà indirizzata verso un percorso pre-stabilito: una sorta di "letto" o "cuscino", da realizzarsi con materiale inerte di modo da assorbire parzialmente le vibrazioni del crollo, attutendone gli effetti anche per gli edifici circostanti.

Il pulsante che attiverà l'esplosione verrà premuto alle 19, a meno di condizioni di forte vento, che potrebbero richiedere di rimandare l'operazione. Già un'ora prima scatteranno ulteriori misure di sicurezza, con il divieto assoluto di avvicinarsi in auto o a piedi alla torre fino alla fine della de-

molizione.

Tra le 18 e le 19 la Polizia locale istituirà la sospensione temporanea della circolazione veicolare e pedonale, per una durata di trenta minuti al massimo, nel tratto di 250 metri compreso tra i civici 35 e 45 di via di Giarizzole, nonché in via Carlo Schmidl, lungo i 120 metri circa a partire dall'intersezione con la stessa via di Giarizzole.

Mezz'ora prima dell'inizio dell'operazione verranno quindi bloccati gli accessi alla Grande viabilità. In direzione Venezia saranno chiusi i varchi di via delle Fiamme Gialle, via della Rampa, viale Campi Elisi, via Baiaumonti e via Valmaura, mentre in direzione Trieste verrà chiuso l'accesso di via Errera. Eventuali modifiche o integrazioni al piano potranno essere disposte per ragioni di sicurezza dalle forze dell'ordine presenti sul posto: sono previste deroghe per mezzi e personale di soccorso.

Terminata la demolizione, la circolazione verrà ristabilita nel minor tempo possibile. Gli operai della ditta incaricata provvederanno quindi a rimuovere i detriti rimasti della vecchia ciminiera di via di Giarizzole, e trasportarli verso la discarica. —

L'operazione è necessaria per precauzione

La copertura strappata e il calcestruzzo rigonfio Rischia di crollare

LE CONDIZIONI

Collaudata nel 1972, rimase in funzione per oltre vent'anni, fino al 1999. Abbandonata da allora, la ciminiera dell'ex inceneritore di via di Giarizzole si presenta ormai in condizioni di forte trascuratezza. «Il manufatto è ammalorato e pericolante, a rischio crollo: era necessario demolirlo per ragioni di sicurezza», precisa l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi.

Alta 49 metri, la ciminiera è formata da una canna refrattaria interna, un'intercapedine e un anello in cemento armato appare "strappato" in più punti, lasciando intravedere la struttura interna e minando la sua precaria stabilità. —

zo che riveste lo scheletro metallico del camino, tanto da richiedere l'interdizione dell'area per motivi di sicurezza. Recenti ricognizioni dei Servizi di Edilizia pubblica - avvenute anche per mezzo di droni - hanno potuto quindi constatare lo stato di pericolosità della struttura, con cavillature diffuse su tutto il fusto del ballatoio.

Nella parte più alta l'armatura presenta evidenti distacchi di copriferro e buchi nella struttura portante, mentre nella parte più bassa il calcestruzzo appare rigonfio e prossimo al distacco. La canna refrattaria interna è ancora integra, ma l'anello in cemento armato appare "strappato" in più punti, lasciando intravedere la struttura interna e minando la sua precaria stabilità. —

F. C.

QUADRI E VALORE
DI MEZZO MILIONE

Le vedute

Sono l'ambito più "popolato" della raccolta con quasi quaranta dipinti. A parte la vedutistica secessionista dove emerge la personalità di Piero Marussig



La ritrattistica

Altro "comparto" di rilevante interesse, anche in questo caso una quarantina di opere suddivise tra ritratti maschili e femminili.



I protagonisti

Lo scorso maggio Annamaria e Luciano Luciani decisero di acquisire un catalogo di 117 opere messe all'asta dalla Stadion. Opere poi donate al Comune

Dopo la donazione al Comune

Al Revoltella le 116 opere dei Luciani Ecco la mostra, poi il maxi-restauro

Apertura al pubblico il 7 settembre, resterà visitabile fino a metà ottobre. Un cantiere da 1,2 milioni

Massimo Greco

Nel pomeriggio di venerdì 6 settembre, con apertura al pubblico il giorno successivo, sarà inaugurata al museo Revoltella la donazione di opere d'arte che Annamaria e Luciano Luciani hanno dedicato al Comune triestino.

Lo ha preannunciato ieri mattina l'assessore alla Cultura, Giorgio Rossi. La data è ancora orientativa ma dispone di un discreto grado di certezza. «Avremmo dovuto procedere già a fine agosto – ha precisato Rossi – poi abbiamo ritenuto di ammorbidire i tempi di preparazione. Vorrei che la donazione rimanesse a disposizione dei visitatori fino a metà ottobre, perché dopo partirà un importante cantiere riqualificativo interno al museo».

L'intero corpo di 116 dipinti – una scultura di Chersicla è rimasta ai coniugi – è in corso

di allestimento nella sala intitolata a Carlo Scarpa: un lavoro impegnativo, seguito dal conservatore Susanna Gregorat, perché non è agevole dare un senso e un filo conduttore a una così doviziosa raccolta. I coniugi Luciani, con un vero e proprio blitz, decisero lo scorso maggio di acquistare le opere provenienti dalla collezione di Sergio Hauser, che erano state messe all'asta dalla Stadion di Furio Princivalli.

Il valore della raccolta ammonta indicativamente a quasi 500.000 euro e si tratta di uno dei maggiori atti di liberalità avvenuti negli ultimi decenni a beneficio delle civiche istituzioni culturali. L'ingegnere Luciano Luciani ha utilizzato nell'operazione una parte di quanto aveva appena introitato dalla cessione della Alder, produttrice di formaldeide in riva Cadamosto sul Canale navigabile, alla Fantoni.



Rossi ha poi riepilogato gli interventi principali che ammodernano la funzionalità del Revoltella. La galleria resterà chiusa lungo la durata dei lavori, mentre il Palazzo baronale continuerà a essere fruibile. Sarà un programma articolato in tre punti e finanziato per 1,2 milioni da fondi Pnrr e dall'imposta di soggiorno. Si era partiti dalla rimozione delle barriere architettoniche eppoi l'obiettivo si è fatto più ambizioso. Una parte delle opere è stata appaltata dalla Rosso, su un'altra è in corso il vaglio degli uffici. In primo luogo verrà ridisegnato radicalmente l'accesso al museo attraverso il rifacimento dell'ingresso e della biglietteria. Si proseguirà migliorando il bookshop e la connessione con l'auditorium, oggi avvolta nell'oscurità. La il vero sogno di Rossi è costruire sulla terrazza un giardino d'inverno, così da rendere visitabile per l'intero anno un sito di grande valore panoramico.

Infine c'è un quarto piano, che, dopo il disallestimento Van Gogh, è stato per un buon terzo rivisto a colpi di Ottocento. Ippolito Caffi, Eugenio Peregio, Sebastiano De Albertis, Domenico e Gerolamo Induno, Pietro Saltini, Vincenzo Cabianca, Odoardo Borrani tornano finalmente alle pareti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Susanna Gregorat, conservatore del museo, racconta i criteri per organizzare la rassegna

Un ricchissimo salon-antologia dell'arte triestina tra '800 e '900

L'ALLESTIMENTO

Susanna Gregorat, conservatore del Revoltella, lavora in piedi in sala Scarpa, utilizzando una base per sculture, su cui appoggia foto e diapo. Insomma quello che le serve per allestire la ricchissima mostra della donazione Luciani.

Una sorta di antologia della pittura triestina tra fine '800 e '900, ultimo atto è un Marino Sormani anni '70. I dipinti sono ancora a terra ma è chiaro che sarà necessario adottare le due fila espositive per parete, se si vorrà stivare l'ingente contenuto lungo il percorso «serpentinato» della sala.

A disposizione un paio di settimane fino all'inaugurazione di venerdì 6 settembre, alfine

di tessere un racconto storico-artistico che aiuti il visitatore a orientarsi nei gusti di Sergio Hauser, il collezionista all'origine di questa operazione. L'effetto – dice Susanna Gregorat – potrà riguardare essere quello del *salon alla parigina*, con tanti pezzi diversi per autore, soggetto, cronologia.

Il conservatore passa in rassegna la varie "stanzielle" in cui si articolerà l'allestimento. Una volta salite le scale dall'area bookshop, la prima apparizione riguarderà Vito Timmel, al quale viene riservato uno spazio autonomo. Si procede con il settore artistico a più elevata densità, quello delle vedute, triestine ma non solo: abbiamo una quarantina di opere firmate per esempio da Ugo Flumiani,



LA GALLERIA

La liberalità dei coniugi

In questa rassegna fotografica sono visibili la consegna del vicino riconoscimento da parte del sindaco Roberto Dipiazza ad Annamaria e Luciano Luciani, presente l'assessore Giorgio Rossi, oltre a un'esterna del palazzo Revoltella. A Massimo Silvano si devono le immagini relative alla mostra in allestimento.



Giovanni Zangrando, Guido Grimani...

Tenuta distinta da questo ambito è la vedutistica secessionista, nella quale s'impone Piero Marussig con il panorama di Trieste, visto dalla sua abitazione di Villa Maria in vicolo Scaglioni, sopra via Rossetti.

Gregorat incalza con la ritrattistica, anch'essa ben rappresentata con una ventina di soggetti maschili e altrettanto femminili. Le piace segnalare i lavori di Fittke, Levier, Rietti. Avanti ancora con le nature morte, tra le quali il conservatore segnala quella dipinta da Bruno Croatto. Ci sono opere di ambientazione veneziana di sicuro gusto, come quella eseguita da Umberto Veruda a raccontare ponte Santi Apostoli a Cannaregio. L'ultima dedica a Eugenio Scomparini, anch'egli meritevole di una citazione autonoma. Ma le presenze sono veramente molte: Bergagna, Barison, Pieretto Bianco, Parin, Sambo, Stultus... Opportuno ricordare che forse proprio per l'ampiezza di temi e interpreti, in grado di intercettare molti gusti, la donazione Luciani ebbe da subito un notevole successo. Il gallerista Furio Princivalli aveva dichiarato che in occasione dell'esposizione presso la Stadion vennero distribuiti 1.300 cataloghi e i visitatori furono circa 2.000. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morte a Basovizza: la testimonianza

«Mauro riverso a terra Ho provato a salvarlo ma era già incosciente»

Parla l'amico di Pausich deceduto domenica sul sentiero Ressel facendo jogging
«Abbiamo fatto l'ultimo scatto, non arrivava e sono andato a cercarlo nel bosco»

Gianpaolo Sarti

«L'ho trovato accasciato per terra, a faccia in giù... ho provato in tutti i modi a salvarlo». Parla con un filo di voce, Bernardo Miccolis, l'amico e collega del triestino Mauro Pausich, il finanziere di cinquantotto anni deceduto domenica mattina mentre faceva jogging lungo il sentiero "Ressel" di Basovizza. Erano le 7 di mattina, Pausich è stato stroncato da un malore. Si pensa a un infarto.

Miccolis è ancora molto scosso, fa fatica ritornare con il pensiero a quei momenti. «Ho praticato il massaggio cardiaco, anche se non sono molto esperto. L'ho fatto come mi veniva, ma non avevo il cellulare con me per chiamare i soccorsi e neppure Mauro lo aveva con sé... poi è arrivata una coppia di giovani, hanno telefonato loro».

Sono circa le 7, dunque. Sul "Ressel", a Basovizza, non fa particolarmente caldo, vista l'ora, e Pausich fino a quel momento non dà alcun segnale di malessere. «Mi pareva stesse bene – ripercorre il collega, cinquantatré anni, anche lui finanziere – avevamo percorso il sentiero un po' corricchiando, un po' camminando... senza particolare sfor-



IL SENTIERO RESEL
UNA ZONA FREQUENTATA DA CHI CORRE
(FOTO ANDRE LASORTE)

«Eravamo entrambi senza telefono, è stata una coppia a chiamare i soccorsi aiutandomi anche a rianimarlo»

zo. Siamo stati insieme per il novanta per cento del tragitto».

Negli ultimi quattrocento metri Miccolis propone di allungare il passo per affrontare l'ultimo pezzo di strada più velocemente. Nulla di strano, quando si va a fare jogging in compagnia. «Mauro mi ha risposto che per lui andava bene – ricorda il collega – io forse avevo un passo un po' più fresco e sono anda-

to avanti. Quando si va a correre insieme capita di fare così».

Il collega arriva in fondo al sentiero e attende l'amico. «L'ho aspettato, ma dopo quattro o cinque minuti ho iniziato a preoccuparmi. Quindi sono ritornato indietro e l'ho chiamato a voce alta... poi sempre più forte». Ma niente, nessuna risposta. Miccolis si rende conto che c'è qualcosa che non va. Si

mette a correre, supera un paio di curve del sentiero e a un certo punto nota l'amico per terra, a bordo del sentiero. «Era riverso a faccia in giù. Ho preso paura. Non era cosciente... mi sono buttato su di lui e ho fatto il massaggio cardiaco – spiega – ho dato il massimo. Non sono sicuramente esperto, ma ho fatto del mio meglio... tutto quello che ho potuto».

Entrambi, lui e Pausich, come detto sono senza telefono. Impossibile allertare i soccorsi. Dopo circa dieci o quindici minuti sopraggiunge una giovane coppia. «Hanno chiamato loro il 112», precisa Miccolis. «Il ragazzo si è fermato per aiutarmi con il massaggio, mentre la ragazza si è recata all'inizio del sentiero per dare indicazioni all'ambulanza. Io e quel giovane ci siamo alternati, ma anche lui non era molto pratico». Il fattore tempo, si sa, in questi casi è determinante. «Dalla mia attesa a quando ho trovato Mauro per terra e ho tentato di salvarlo – osserva – credo siano trascorsi circa otto o dieci minuti, purtroppo un tempo enorme. Poi da solo ho fatto circa un quarto d'ora di massaggio cardiaco e con il ragazzo abbiamo proseguito per almeno altri venti o venticinque minuti».

Il 118, vista la zona boschiva, ci mette un po' a raggiungere il punto esatto. «I sanitari hanno fatto di tutto... un'altra mezz'ora di massaggio cardiaco, hanno usato il defibrillatore e hanno fatto un'ineiezione di adrenalina lì sul posto. A un certo punto non so cosa sia successo, non ho guardato... ero sconvolto».

Ma cosa può essere accaduto al cinquantottenne Pausich? «Non faceva chissà che caldo e non eravamo sotto sforzo – riflette Miccolis – io credo abbia avuto un infarto fulminante. Anche in Pronto soccorso ci è stato detto che i medici non riuscivano a capire la causa».

IL PROFILO

Finziere di 58 anni Lavorava in centrale



Mauro Pausich

Il triestino Mauro Pausich avrebbe compiuto cinquantotto anni a settembre, tra pochi giorni. Era un militare della Guardia di finanza e lavorava nella sede del Comando provinciale di via Giulia.

Come confermato dai vertici del Corpo delle fiamme gialle nelle ore successive alla tragedia sul "Ressel", Pausich era addetto alla centrale operativa. I colleghi della Guardia di finanza si sono stretti al cordoglio dei famigliari e degli amici, manifestando la loro vicinanza.

Pausich era anche sportivo e andava a correre spesso in Carso. «Negli ultimi anni avevamo un po' mollato, cioè praticavamo il jogging ma senza particolare intensità – spiega l'amico e collega Bernardo Miccolis – lo facevamo più che altro per piacere».

Il Comando, come da protocollo, ha messo a disposizione della famiglia un servizio di supporto psicologico, anche per il solo disbrigo delle pratiche burocratiche. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVOCAZIONE DEL SINDACO NON PIACE AL PD

Tram di Opicina, la sfida di Dipiazza «Lo farò ripartire senza passeggeri»

Francesco Codagnone

«Farò ripartire il tram di Opicina: vuoto, senza passeggeri». La «burocrazia romana» tiene il mezzo «inutilmente fermo» da troppi anni e così, dopo aver già minacciato di «andare in Procura», il sindaco Roberto Dipiazza adesso lancia una voluta provocazione nei confronti delle autorità dei trasporti, che hanno recentemente richiesto nuovi dispositivi e modifiche all'attuale impianto di trasporto per emettere il nulla osta alla ripresa del servizio di trasporto pubblico Trieste-Opicina, come riportato dal Piccolo nelle ultime settimane.

«Farò ripartire il tram: vuoto e senza passeggeri, per di-

mostrare che funziona e che va bene». Anche perché, rimarca il primo cittadino, «è stato fatto un lungo collaudo: non possiamo essere ostaggio della burocrazia».

Provocazione sì, ma ieri pomeriggio il sindaco riferiva di aver effettivamente avuto colloquio con dirigenti e rappresentanti della Trieste Trasporti, per notificare la propria decisione di far ripartire lo storico mezzo fermo dall'incidente del 16 agosto 2016, quando due vetture si scontrarono sebbene stessero procedendo a velocità ridotta.

Otto anni fermo. Ora però, «deve ripartire». «Andrà su e giù ma vuoto, chiuso, sigillato», ripete Dipiazza, deciso a dimostrare che a dispetto del-



Il tram di Opicina, fermo ormai dal 16 luglio 2016 FOTO ANDREA LASORTE

le richieste notificate dall'Ansfisa il mezzo «invece funziona benissimo». In particolare, annota il sindaco, il ministero dei Trasporti avrebbe «richiesto di cambiare le ruote, cambiare i freni, addirittura – precisa Dipiazza – inventare un nuovo tipo di freno per garantire la sicurezza. Abbiamo fatto all'epoca l'errore di inserire il tram nell'ambito del trasporto pubblico locale che ha le stesse regole dei treni che corrono a 250 chilometri all'ora».

«Adesso – conclude Dipiazza – lo faccio ripartire vuoto e poi chiederò: perché non volete che viaggino anche gli utenti?». Il tram, dice il sindaco, potrebbe muoversi «già nei prossimi giorni»: ma il momento di salire effettivamente a bordo è ancora lontano.

«Altro che gesto provocatorio: la proposta di Dipiazza è una presa in giro nei confronti dei cittadini, che da otto anni attendono che il tram torni a funzionare», ribatte il Partito democratico con il capogruppo comunale Giovanni Barbo. Perché «se oggi siamo punto a capo» con l'iter per la

ripartenza del mezzo su rotaia Trieste-Opicina, precisa il dem, «la colpa è di una politica arrogante che – dice Barbo – prima se l'è presa con l'organo di controllo, allora Ustif ora Ansfisa, poi ha scaricato tutto sull'allora dirigenza di Trieste Trasporti».

Secondo l'opposizione, per la realizzazione dei lavori necessari al ripristino del funzionamento del tram l'amministrazione comunale avrebbe invece dovuto «avvalersi – precisa l'esponente Pd – della delegazione amministrativa di Trieste Trasporti o Tpl Fvg».

Questa, infatti, in base alla disciplina speciale prevista per i trasporti dalla norma sugli appalti, avrebbe consentito una gestione dei lavori «mirata e più sicura e garantista», osserva Barbo. «Il risultato di questi fattori – conclude il consigliere di centrosinistra – è il fallimento che è sotto gli occhi di tutti, e al quale il sindaco ha il dovere di rispondere ponendo un rimedio. E non fare pagliacciate o l'ennesimo scaricabarile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un villaggio con 240 espositori



Nell'immagine centrale, una veduta di piazza Unità che si prepara alla manifestazione; a destra in alto la conferenza stampa di presentazione di questa edizione e alcuni momenti dagli anni passati FOTO LASORTE E SILVANO

La rassegna si terrà sabato e domenica negli stand di piazza Unità. L'undicesima edizione parte delle celebrazioni per i 60 anni dell'Ictp.

Spade laser, stampanti 3d e invenzioni eco-digitali Ritorna Maker Faire la grande festa dell'ingegno

L'EVENTO

Giulia Basso

Un weekend all'insegna delle invenzioni e della creatività, con oltre 240 maker provenienti anche dall'estero pronti ad animare la piazza più suggestiva di Trieste con le loro invenzioni, progetti, dimostrazioni, esperimenti e curiosità tecnologiche.

Sabato (dalle 14 alle 20) e

domenica (dalle 10 alle 18) ritorna per la sua undicesima edizione Maker Faire Trieste, la festa dell'ingegno diventata ormai un'attesa consuetudine nel calendario autunnale di eventi scientifici della città giuliana.

Quest'anno la festa, ormai cresciuta a livello internazionale dopo i suoi esordi come "Mini Maker Faire nel 2014", sarà parte integrante delle celebrazioni del sessantesimo anniversario dell'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica fondato

dal premio Nobel Abdus Salam nel 1964. Perché è proprio l'Ictp, con il suo Scientific Fab Lab, a organizzare - insieme al Comune di Trieste e con il sostegno finanziario della Regione - queste due giornate indirizzate ai curiosi di ogni età, che potranno muoversi all'interno del grande Villaggio in allestimento in questi giorni in piazza Unità per scoprire invenzioni e progetti stupefacenti, partecipare a esperimenti e dimostrazioni, imparare divertendosi sperimentando.

Proprio come la filosofia dei maker prevede e perfettamente in linea con la convinzione che ha portato alla fondazione dell'Ictp, rammentata dal direttore del Centro, Atish Dabholkar, alla presentazione alla stampa dell'iniziativa: quella di una scienza senza barriere, che dev'essere davvero aperta a tutti.

La festa dell'ingegno non sarà soltanto un luogo dove scoprire strabilianti progetti e prototipi che ci catapultano direttamente nel futuro, ma anche un posto dove ammirare la creatività a briglia sciolta di tante e tanti co-player, che vi faranno entrare in mondi fatati del passato e del futuro: potrete riscoprire i personaggi di Star Wars o alcuni malvagi protagonisti dei cartoni animati della vostra infanzia, ma anche assistere a una sfilata d'epoca vittoriana con tanto di simposio a cura del gruppo Steam-Punk, ormai una presenza fissa della Maker Faire.

Tra le moltissime invenzioni tutte da scoprire, che riempiranno lo stand da 600 metri quadri allestito al centro del Villaggio e le casette in legno che lo circonda, ce n'è davvero per tutti i gusti: stampe 3d ai limiti dell'im-

Su impulso del centro di fisica teorica previste attività in oltre 600 metri quadrati di villaggio

Non solo invenzioni da scoprire: proposti anche spettacoli, workshop e interventi di livello internazionale

possibile, robot di ogni genere e foggia pronti ad aiutarvi nelle incombenze di tutti i giorni, antichi orologi e molta arte, dai quadri ai costumi, dalla musica alla danza.

Anche quest'anno la Maker Faire trasformerà piazza Unità in uno spazioso parco giochi scientifico e tecnologico, con un'area workshop dove i più piccoli potranno cimentarsi con diverse attività manuali: dalla realizzazione di circuiti elettrici con una matita a spettacoli come il ChemShow, pensato per sve-

lare le tante magie cui possono dare vita le reazioni chimiche.

Anche il Comune quest'anno farà parte degli espositori, con alcuni punti dedicati alla "facilitazione digitale", per aiutare i cittadini meno avvezzi con la tecnologia a conoscere e usare i servizi digitali offerti dalle pubbliche amministrazioni. «Anche quest'anno la sinergia tra Comune e Ictp ci consentirà di avvicinare i cittadini e i turisti al mondo della scienza, con un evento pieno d'allegria e importante per la nostra città», è il commento del sindaco Roberto Dipiazza.

Anche i maker più navigati troveranno comunque pane per i propri denti, perché oltre alla possibilità di confrontarsi con esperti di schede elettroniche, stampa 3d, sensori, circuiti elettrici e laser, potranno anche seguire l'intervento di Alessandro Ranelucci, figura di spicco di questo mondo: partito come inventore, oggi è a capo della *business unit* dedicata a prodotti, business e ecosistema *open source* di Arduino, azienda iconica per gli appassionati di tecnologia di tutto il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricercatrice di Scienze politiche e sociali è deceduta a ferragosto. Il suo impegno a cavallo tra sollecitazioni culturali e parità di genere.

L'addio dell'ateneo a Tonchia docente poliedrica e gentile

ILLUTTO

L'Università di Trieste dice addio a Teresa Tonchia, ricercatrice e docente del Dipartimento di Scienze politiche e sociali scomparsa prematuramente lo scorso 15 agosto. A darne notizia è pro-

prio la pagina internet dell'ateneo, che ne ricorda «i tratti umani di gentilezza», stringendosi attorno alla famiglia.

Tonchia aveva percorso quasi tutta la sua carriera accademica a Trieste, laureandosi nel 1986 in Dottrina dello Stato con il massimo dei voti. Da sempre attratta dai risvolti filosofici del diritto e della prassi

politica, negli ultimi anni aveva focalizzato la sua attenzione e i suoi argomenti di ricerca sul ruolo delle donne e sui temi di genere, insegnando Storia delle donne all'interno del corso di laurea di Scienze politiche e dell'amministrazione.

L'incontro fra sollecitazioni di carattere culturale e spunti provenienti dall'attualità poli-

tica è testimoniato da una delle iniziative che l'ha vista protagonista in anni recenti, "Società, Politica e Cinema", rassegna cinematografica di cui Tonchia è stata referente. Qui potevano trovare sintesi i due filoni che hanno caratterizzato la sua attività di insegnamento e di ricerca, quello appunto scientifico e quello proveniente da vari ambiti della cultura di suo interesse, primo fra tutti il cinema.

Come scrive l'Università di Trieste, Tonchia era impegnata «sui temi del rapporto tra i generi, del contrasto agli stereotipi lesivi del femminile e del riconoscimento sociale e politico del ruolo delle donne». Lo dimostrano le parole della stessa Tonchia, durante la presentazione della rasse-



Teresa Tonchia

Molto apprezzata la rassegna di film promossa nel 2017 e dedicata per intero al ruolo delle donne nei luoghi di potere

gnata cinematografica nel 2017: «Viviamo in una società fatta di stereotipi e canoni sia dal punto di vista sessuale che di genere. Il percorso del femminismo è ancora *in fieri*».

Anche la sua bibliografia è un riflesso di questa vocazione poliedrica e al contempo ben radicata nei rami disciplinari di sua competenza. In particolare, lo studio dei diversi codici comunicativi e alle rappresentazioni cinematografiche si intravede tanto in "Lo spettro della fine. Pensare l'Apocalisse tra filosofia e cinema" (Mimesis, 2016) quanto ne "L'enigma del potere. L'immaginario politico nel cinema" (Mimesis, 2020), di cui è stata curatrice. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ATTRAZIONI PASSATE E FUTURE

Il cavallo

Di fronte al trenino, si trovano tre attrazioni più semplici, la prima delle quali raffigura un cavallo di colore giallo. A differenza delle altre, sono automatiche.



La locomotiva

Per anni il trenino di passeggio Sant'Andrea era di colore rosso. Poi il cambio a favore del rosa e dell'arcobaleno: la vecchia locomotiva è stata lasciata accanto.



Il tappeto elastico

La novità dei prossimi giorni è il ritorno del tappeto elastico a San Vito, poco dopo la fontana. I nuovi proprietari puntano a rendere l'attrazione permanente.

Il trenino del rione di San Vito è passato dall'anno scorso a nuovi proprietari: «Oggi si diventa grandi già a cinque anni»

Le giostre di passeggio Sant'Andrea Un mestiere senza eguali da 25 anni

LASTORIA

Francesco Bercic

Generazioni di triestini sono cresciuti trascorrendo una parte più o meno corporea della loro infanzia sulle giostre di passeggio Sant'Andrea, o magari ci hanno accompagnato i figli e i nipoti. Dagli anni Novanta quell'angolo del vialone di San Vito si presta ad essere per molte ragioni uno spazio unico, che non ha eguali almeno nei dintorni di Trieste. Di giostre, ovviamente, ce ne sono tantissime: ma le attrazioni sono automatiche, oppure, se qualcuno ci lavora, fanno parte di allestimenti provvisori. A passeggio Sant'Andrea, invece, è una persona a mettere in moto da quasi trent'anni il piccolo trenino, con tutte le ricadute positive che ha una presenza umana in un'area destinata ai bambini.

I giostrai, infatti, sono ormai in maggioranza nomadi. Seguono gli spostamenti dei vari luna park o delle fiere, recandosi nelle località di villeggiatura d'estate e tornando nelle città d'inverno. Non così a San Vito, dove il trenino e la giostra, eccezioni a parte, rimangono aperti tutto l'anno sia la mattina sia il pomeriggio. Inevitabile che chi ne rende possibile il movimento diventi per centinaia di bambini (e per i loro accompagnatori) una figura di riferimento, al pari di un maestro o di un allenatore.

Lo è stato sicuramente Tullio Covra, entrato a far parte, grazie anche alla sua affabilità e al suo carisma, della storia di passeggio Sant'Andrea. È lui che ogni giorno ha avvia-



La giostra posta accanto al trenino è stata da poco rimessa a nuovo da parte dei proprietari, che ne hanno rinnovato le luci e i rivestimenti



Nuovi e vecchi proprietari: da sinistra verso destra, Massimo Ferrari, Tullio Covra e Giancarla Borghese, che ha da poco rilevato l'attività

to il trenino e le giostre, dal 2003 fino a gennaio dell'anno scorso, quando ha lasciato il posto ai nuovi proprietari. Prima di lui, per quattro anni, a gestire le attrazioni era suo figlio Roberto, poi trasferitosi nell'isola di Boa Vista, a Capo Verde. E prima ancora, negli anni Ottanta, lo stesso trenino si trovava all'interno del giardino pubblico di via Giulia.

Tullio ha trascorso così la sua pensione, animando l'infanzia dei ragazzini con la sua intraprendenza mai davvero invecchiata. Seduto come suo solito a un tavolino del bar Ariston, che lui continua a frequentare assiduamente nonostante abbia lasciato ad altri le giostre vicine, racconta: «Non avevo bisogno di soldi, l'ho fatto per pura passione». Davanti a lui



Lo storico trenino di passeggio Sant'Andrea, di colore rosso, accanto alla nuova locomotiva rosa che l'ha sostituita anni fa



Una panoramica sull'area giochi di San Vito, con i trenini, la giostra cui si aggiungerà anche un tappeto elastico FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

siedono i due nuovi proprietari, Giancarla Borghese e Massimo Ferrari, entrambi giostrai itineranti da una vita che hanno deciso di investire nel rione di San Vito.

Tutti e tre sono concordi nell'affermare che il mestiere del giostraio, oggi, non è affatto semplice. Tanto è capace di regalare soddisfazioni che è raro trovare in altre professioni, quanto è pri-

vo di certezze e bisogno di una dedizione indefettibile. Soprattutto, il mestiere del giostraio è legato a doppio filo al modo d'essere e alle caratteristiche dell'infanzia di una data generazione. A seconda di come cambia quest'ultima, del modo che ha di divertirsi e di trascorrere il tempo libero, gli effetti si ripercuotono immediatamente sulla stabilità e sulle pro-

spettive dei giostrai.

Le loro osservazioni offrono per questo stesso motivo un punto di vista privilegiato sulle nuove generazioni. Tullio non ha remore nell'affermare che, nei vent'anni da lui trascorsi a San Vito, «la tecnologia ha rovinato i giochi di una volta». Il trenino, dice Tullio, «un tempo era tutto ciò che avevano i bambini, mentre ora appare noioso e cercano attrazioni più forti». Un altro aspetto interessante riguarda l'età di chi va sulle giostre: «Si è molto abbassata – spiegano i nuovi proprietari –. Una volta sul trenino salivano fino a dieci anni, adesso non si va oltre i cinque». Detto in altre parole, il momento in cui diventano «grandi» per le giostre è stato anticipato, bruciando le tappe dell'infanzia e anticipando il passaggio all'adolescenza.

I giostrai, come detto, si muovono di conseguenza.

Gli attuali gestori sono fra i pochi a rimanere fissi in un solo luogo

Qui, però, le idee su quali siano le contromisure possibili variano fra la precedente e la attuale gestione. Tullio si è infatti sempre affidato alle sue doti d'immaginazione: «Ho preso i monopattini e le pistole ad acqua», giochi ai quali lui stesso non si sottraeva. Ma, secondo Giancarla Borghese, «oggi queste cose non bastano più», o comunque sono intervenute delle limitazioni di carattere normativo. La soluzione tentata dai nuovi proprietari va allora nella direzione dei tappeti elastici: «Nei prossimi giorni ne metteremo uno qui accanto, sperando di attirare i ragazzi più grandi», raccontano. La concessione è di un mese, la loro speranza è di poterlo rendere permanente.

Resta poi sullo sfondo la chiusura della gelateria Viti, che ha coinciso con una diminuzione significativa del numero di bambini a passeggio Sant'Andrea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX GELATERIA E IL FUTURO DELL'AREA

La prima estate senza Viti Nel vialone meno bambini

La chiusura della gelateria Viti è stata un duro colpo per passeggio Sant'Andrea. La storica insegna di viale Romolo Gessi era molto di più di un semplice locale: si può dire, senza esagerare, che la sua attività abbia contribuito negli anni a forgiare l'immagine del vialone di San Vito, determinando il profilo dei suoi frequentatori e le loro abitudini.

Le serrande abbassate e l'insegna scolorita danno perciò

un senso di smarrimento, come se l'identità stessa di passeggio Sant'Andrea ne fosse uscita compromessa o alterata. Se poi si getta lo sguardo poco più in là l'impressione non cambia, suffragata dal grande cantiere che ormai da mesi occulta la vista sul cinema Ariston, in attesa della sua riapertura al termine del restauro in corso.

Qualcosa, al di là delle sensazioni, è in effetti cambiato.

Viti fungeva da richiamo per decine di bambini, che dopo aver chiesto al bancone una pallina di gelato potevano profittare degli ampi spazi attorno al locale per giocare. I bambini ci sono ancora, certo, ma la loro presenza è a ogni evidenza diminuita. L'estate non consente di tracciare giudizi definitivi, per i quali bisognerà aspettare l'autunno, ma senza dubbio la chiusura della gelateria equivale a una perdita



Il cantiere al cinema Ariston e il grande viale alberato FOTOLASORTE

significativa in termini di appeal di tutta l'area.

Quale futuro attende passeggio Sant'Andrea? Le incognite da dirimere sono parec-

chie e non è facile rispondere alla domanda. Tanto passerà dalla riapertura del cinema Ariston, che dovrebbe peraltro dotarsi di un bar nuovo di

zecca che sicuramente porterebbe beneficio alla zona. Eppure, anche qualora la riapertura fosse baciata dal successo, si riproporrebbe il tema dell'identità di passeggio Sant'Andrea: un luogo in cui andare al cinema e a mangiare fuori? Un luogo aperto ai turisti, come auspica qualcuno? O dove semplicemente camminare all'aria aperta?

Abbiamo volutamente lasciato fuori le giostre, altro grande richiamo per i bambini. Senza dimenticare l'ipotesi che qualcuno acquisisca gli spazi dell'ex gelateria Viti, assumendosi la responsabilità (e il rischio) di prendere in mano le sorti di passeggio Sant'Andrea. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL TRATTO VICINO A CONTOVELLO ELIMINATO IL SENSO ALTERNATO

Strada del Friuli senza semaforo Pareti consolidate con guardrail

Terminato l'intervento da un milione realizzato dalla Protezione civile regionale
Non è il primo cantiere importante sull'arteria sempre più sollecitata dal traffico

Ugo Salvini

È tornata percorribile in entrambe le corsie di marcia, senza la necessità di procedere a senso unico alternato, la parte alta della strada del Friuli, in prossimità della frazione di Contovello. È stato completato il complesso intervento, effettuato dalla Protezione civile regionale, consistito nel rafforzamento delle strutture di supporto che reggono la vecchia arteria, sul versante a mare.

«È stato finalmente tolto il semaforo che, per mesi – sottolinea il presidente della Circoscrizione con sede a Prosecco, Pavel Vidoni: – ha disciplinato la circolazione nel tratto finale della strada del Friuli, obbligando gli automobilisti in transito al senso unico alternato». Un sistema necessario, viste le caratteristiche della strada piuttosto stretta, che però ha comportato minuti di attesa per tutti coloro che si sono trovati davanti al ros-



Il tratto di strada del Friuli vicino a Contovello riaperto dopo i lavori di consolidamento FOTO ANDREA LASORTE

so del semaforo, mezzi pubblici compresi.

«Siamo molto soddisfatti in quanto sono stati rispettati i tempi previsti dal cronoprogramma del cantiere, che prevedeva appunto la fine dei lavori prima della fine di settembre. Entro pochi giorni saranno ultimati i lavori di fini-

tura che però non incideranno sullo scorrimento del traffico», spiega Vidoni.

Insomma la parola fine, almeno per questo cantiere, sta per essere scritta. «La spesa è stata superiore al milione di euro – riprende Vidoni – del resto l'opera è stata impegnativa, perché si trattava di ri-

creare interamente la base sulla quale poggia l'asfalto della carreggiata, in modo che in futuro non si possano verificare cedimenti come quello che ha portato poi a questa soluzione».

La preoccupazione dei residenti nella zona e di chi utilizza ogni giorno la strada del

Friuli, è dettata dal fatto che l'arteria è molto vecchia, realizzata in epoche nelle quali era impensabile un'intensità di traffico pari a quella attuale. Le sollecitazioni alle quali è costantemente sottoposta la strada, diventata nel tempo una delle principali direttrici per salire in Carso o scendere in città dall'altipiano, sono in effetti considerevoli. A tutto questo va aggiunto il fatto che in diversi punti l'arteria corre sopra corsi d'acqua sotterranei che, soprattutto in caso delle bombe d'acqua, purtroppo sempre più frequenti, possono minarne le basi. Prova ne sia che i cedimenti, negli ultimi anni, sono stati piuttosto frequenti. E sempre la Protezione civile regionale era intervenuta in più punti e con interventi ben più impegnativi di quest'ultimo, andando a consolidare strada del Friuli.

Dalla Circoscrizione di Prosecco negli anni sono state più volte indirizzate alle competenti autorità istituzionali richieste di un completo monitoraggio dello stato di questa strada, che collega l'area del faro della Vittoria con l'abitato di Contovello. Era stata infatti già Maja Tenze, presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest prima di Vidoni, quindi qualche anno fa, a sollecitare l'amministrazione comunale di Trieste a effettuare i dovuti controlli. Risposte sono arrivate in ogni occasione davanti ai cedimenti e ai muri di consolidamento, specie di privati, lato monte; ma ciò che vorrebbe-

ro i residenti sarebbe un radicale controllo della tenuta della strada, per poter prevenire altre situazioni di disagio. «Sappiamo che effettuare un'operazione del genere – conclude Vidoni – implicherebbe una spesa molto importante, ma è altrettanto vero che sono migliaia i triestini che la utilizzano con frequenza». E non solo i triestini, è anche una strada panoramica ammirata dai turisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA DI OPICINA

Giovedì il ricordo delle staffette partigiane uccise

Si svolgerà giovedì alle 19, davanti al monumento di Sant'Isidoro a Opicina, la commemorazione in occasione dell'80esimo della fucilazione di cinque giovani staffette di Prebenico e di quattro partigiani, avvenuta nei pressi di via Carsia a Opicina. Organizzata dalla sezione locale dell'Anpi, la cerimonia si incentrerà sull'orazione di Martina Budin, vicesindaco di Sgonico (parte musicale del coro maschile Vesna di Santa Croce). Le staffette erano Mirana Bandi ed Elvira Kocjancic, Anica Parovel, Angelca Bandi e Slava Grahonia. Assieme a loro furono fucilati i partigiani Leopold Mervic di Duino, Baldo Bole di Zara e Miro Metlikovec da Kreplje e la staffetta Marija Grmek dalla Krajina vas. U.S.A.

Quella grande capanna in legno e cemento di proprietà del Demanio e costruita su un terreno delle Comunelle versa abbandonata dal 2012

Il Governo militare alleato e la casa di Campo Romano dove giocavano i ragazzi è ormai ridotta a un rudere



La casetta di Campo Romano a Opicina abbandonata ormai da un decennio FOTO ANDREA LASORTE

LA CURIOSITÀ

Micol Brusafarro

In mezzo agli alberi, in un'area verde di Campo Romano a Opicina, camminando in un sentiero ci si imbatte in una casa che sembra uscita da un film horror. Un edificio in legno e cemento, con porte e finestre divelte e qualche piccolo crollo. Una sorta di grande capanna nel bosco, che versa in pessime condizioni, ma che è stata utilizzata in realtà fino a poco più di dieci anni fa.

La sua costruzione risale al dopoguerra, nel periodo del Governo militare alleato a Trieste poi, in tempi più recenti, è stata affittata a privati. Molti residenti ricordano la presenza di una capretta e di altri animali, che abitualmente vivevano nel giardino, dove si ritrovavano spesso anche i bambini e i ragazzini del circondario. È proprio attraverso i racconti di chi conosce la zona, e soprattutto di

chi in quella dimora ci ha trascorso tante estati, che si scopre la storia del fabbricato.

Da quello che si sa il terreno appartiene alle Comunelle, l'immobile invece è del Demanio, e si trova alla fine della strada principale dell'abitato di Campo Romano, la frazione di Opicina, salendo da Trieste, a sinistra dei binari del tram. «Dalla fine degli anni Sessanta la casa veniva data in affitto e durante la bella stagione stavamo insieme su, con i miei genitori, mio nonno e altri parenti – racconta un componente della famiglia che ci ha vissuto fino al 2012 – avevamo anche diversi animali, coniglietti, galline, capre, gatti. Una sorta di piccola fattoria. Ma era soprattutto una casa di vacanza che vivevamo da giugno a settembre, perché era senza riscaldamento, con acqua calda solo nella doccia e senza telefono. Per chiamare qualcuno andavamo infatti nella cabina di villa Carsia. Era comunque bellissima perché era anche un ritrovo

per i bambini e i ragazzi di tutto Campo Romano. Giocavamo nel giardino, si organizzava spesso anche la caccia al tesoro, era uno spazio verde grande e curato. E tanti ricordano ancora adesso la capretta "Bela", diminutivo di Isabella».

Il piano è uno solo, al quale si accedeva attraverso due rampe di scale. Dietro l'edificio resta il perimetro di un fabbricato ormai crollato, un ex ricovero per gli animali. Ma anche la casa cade a pezzi. Dall'esterno si nota ancora la cappa della cucina, un lampadario, uno spargher, e qualche mobile incassato nel muro, ormai marcio. E i pavimenti con qualche buco e cedimento. I vetri sono caduti, così come le ringhiere. I gradini sono storti, pieni di edera, e il tetto è malconcio. Il rivestimento mostra assi cadute attorno al perimetro. Tra l'aspetto generale di abbandono, gli scricchiolii e i rumori prodotti dalle raffiche che si infilano nei pertugi, sembra davvero una casa degna di un



Gli interni vandalizzati e, sopra, un'immagine d'epoca dei ragazzi

film dell'orrore. Sorprende come sia sopravvissuta una tenda, che sventola dentro e fuori nelle giornate di vento.

Il giardino, una volta ben tenuto, è ormai pieno di erba alta, cespugli e rovi, che si arrampicano anche sull'edificio. Qua e là si nota l'azione dei vandali, tra porte distrutte e scritte sui muri con le bombolette spray.

Resta il fascino di un edificio particolare, con i suoi infissi verdi e la sua copertura in legno, che ricorda forse più una baita di montagna che una villetta moderna, come le tante che caratterizzano l'area.

«Quando nel 2012 l'affitto si è concluso non è stata più usata. Dispiace vederla così» aggiunge chi la viveva d'estate. Quella sorta di maxi capanna dimenticata nel bosco, precisano alcuni abitanti della zona, non va confuso con una famosa ex trattoria, che si trovava invece in un altro angolo di Campo Romano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO COMUNALE

Pericolo roghi a San Dorligo Fasce a protezione delle case

Dopo l'incendio di Crogole e le difficoltà di accesso riscontrate dai soccorritori si punta a una maggiore sicurezza del territorio anche grazie ai fondi regionali

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

La redazione di un piano comunale antincendio, che tenga conto delle specifiche esigenze del territorio, da attuare attingendo a fondi regionali. È questo l'obiettivo congiunto della Comunella di Dolina e del Comune di San Dorligo della Valle, pronti a sollecitare assieme la Regione su questo fronte.

Il fuoco che due anni fa mise in ginocchio una parte del territorio comunale, in particolare la frazione di Prebeneg e, molto più di recente, il rogo che ha avvolto una casa di Crogole, sono ferite aperte che sia la Comunella sia l'amministrazione del sindaco Alessandro Coretti intendono cancellare al più presto.

«Già due anni fa, all'indomani degli incendi di Prebeneg – spiega Franko Pecar, presidente della Comunella di Dolina – la Regione, con apposita delibera, fece un bando per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi in area carsica. All'epoca, il finanziamento era piuttosto contenuto perché si trattava di circa 100 mila euro complessivi. Nonostante l'esiguità dell'importo, presentammo tre progetti, il tutto a nostre spese. Il finanziamento però andò presto esaurito e noi ne restammo esclusi». E aggiunge: «Nell'aprile di quest'anno è intervenuto un secondo bando – continua il presidente della Comunella – che prevede una somma complessiva di finanzia-



Pompieri in mezzo alle macerie della casa bruciata a Crogole. FOTO SILVANO

mento ben più consistente, pari a 900 mila euro, da dividere con un meccanismo di distribuzione da 75 mila euro a progetto. Allora ne abbiamo ripresentati due, sempre realizzati a nostre spese. In prima istanza da parte della Regione è stata messa in dubbio la nostra titolarità a risultare possibili beneficiari del bando, perché si è sostenuto che non siamo proprietari dei territori sui quali intervenire. Abbiamo allora presentato le giuste integra-

zioni alle quali abbiamo allegato le sentenze e i provvedimenti, fra i quali anche la delibera del Consiglio comunale che attesta il nostro diritto, per essere messi nella condizione di poter aspirare ai contributi regionali».

È per questo che adesso San Dorligo della Valle attende con fiducia una risposta positiva da parte della Regione.

«Le motivazioni della Comunella sono corrette, per questo siamo al loro fianco in

questa battaglia che ha per obiettivo dichiarato la messa in sicurezza del nostro territorio comunale», dice il vicesindaco Marko Savron. Non a caso si fa riferimento anche al recente incendio di Crogole che ha distrutto una casetta a tre piani. Quella frazione di San Dorligo della Valle è raggiungibile solo attraverso due strade. Ma la sera del rogo quella che passa attraverso il bosco non era praticabile da parte dei mezzi pesanti «perché ingabbiata dal verde – sottolinea il presidente della Comunella – cresciuto a dismisura ai lati».

«Per questo motivo – aggiunge Savron – è necessario

La Comunella avverte: «La sera del rogo una delle strade bloccata dalla vegetazione»

puntare alla realizzazione delle fasce di protezione da ricavare attorno alle varie frazioni, altrimenti il fuoco può procedere in tutte le direzioni e i mezzi di soccorso sono penalizzati». Ora alla Comunella attendono l'esito della presentazione delle loro integrazioni. «L'ideale – conclude Pecar – sarebbe istituire una commissione che possa valutare i vari progetti e fissare una graduatoria di accesso in base all'urgenza». Intanto di tavoli avviati già ce ne sono, ad esempio quello con i Vigili del fuoco sulla mappa da adeguare per gli allacci degli idranti... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SPESA DI 165 MILA EURO

Verrà allargata la sede della Protezione civile Resta il gruppo Breg



La sede della Protezione civile a Bagnoli della Rosandra

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà ristrutturata e ampliata la sede della Protezione civile di San Dorligo della Valle. Nello specifico, l'intervento di maggiore importanza e consistenza sarà rappresentato dalla realizzazione di una grande tettoia, per assicurare il riparo ai mezzi utilizzati in occasione del verificarsi di incendi nel territorio.

«La spesa complessiva per il completamento dell'opera – spiega il vicesindaco, Marko Savron – sarà pari a 165 mila euro, 100 mila dei quali a carico della Regione, mentre gli altri saranno messi a disposizione direttamente dall'amministrazione comunale. Tengo a precisare che quella sede è e continuerà a essere utilizzata anche dai nostri vigili del fuoco volontari del gruppo Breg, che si sono confermati molto validi e quindi essenziali sia due anni fa, in occasione degli incendi di Prebeneg, sia recentemente, quando è andata a fuoco la casa di Crogole. Bisogna tener presente che il nostro è un territorio boschivo e perciò soggetto a rischio incendi. Per questo la prevenzione è fondamentale. Di conseguenza, disporre di una sede ben

strutturata significa assicurare un servizio migliore alla popolazione».

Già fissata anche la tempistica dell'intervento: «Entro settembre – annuncia il vicesindaco – potremo affidare i lavori all'impresa incaricata. Poi ci vorranno un paio di mesi per completare la parte burocratica e, ai primi di gennaio del 2025, contiamo di vedere iniziare materialmente i lavori. Il nostro obiettivo e auspicio è quello di poter disporre della nuova sede entro la primavera del prossimo anno. Fra l'altro stiamo contribuendo al finanziamento di corsi di aggiornamento ai quali i componenti della Protezione civile parteciperanno, per migliorare ulteriormente il servizio che essi possono dare».

La sede della Protezione civile di San Dorligo della Valle è situata nei pressi del Centro di raccolta differenziata comunale, in località Bagnoli della Rosandra, cioè in un punto nevralgico e vicino alle principali strade di attraversamento del territorio. Una scelta fatta a suo tempo per garantire tempestività d'intervento. Ma adesso si vuole ulteriormente migliorare. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON IL SINDACO

Tasse locali e anziani Lo Spi Cgil chiede una riduzione ad hoc

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è svolto lo scorso giovedì l'incontro tra il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, l'assessore al bilancio Andrea Mariucci e la delegazione dello Spi Cgil di Muggia sui temi legati alla richiesta di riduzione delle imposte locali per gli anziani e di azioni coordinate per ripristinare le prestazioni sanitarie non più erogate del distretto di Muggia.

Riguardo alla richiesta di introdurre azioni tese a ridurre le imposte locali con particolare riguardo agli anziani soli e a basso reddito, Stefano Borini di Spi Cgil Muggia ha spiegato che «il sindaco ha illustrato

una situazione di bilancio per la quale ci sono pochi spazi di azione, tuttavia ha dichiarato che queste sono scelte politiche e quindi le valuterà prendendo in considerazione le nostre istanze».

Sull'introduzione di una riduzione della Tari per gli anziani soli e a basso reddito, Borini ha illustrato che «tenuto conto che la disciplina generale consente di impiegare risorse esterne al servizio e che prima della fine anno potrebbero maturare degli avanzzi, abbiamo chiesto un'ulteriore verifica per la presa in carico della nostra richiesta», mentre per quel che concerne una riduzione dell'addizionale comunale,



Un particolare del municipio di Muggia. FOTO SILVANO

«al momento non abbiamo registrato aperture. Su questa taxa abbiamo richiesto un aumento della soglia di esenzione, oggi a 12.500 euro di reddito e l'introduzione di un'aliquota progressiva, che oggi è per tutti uguale, abbienti e non abbienti, pari allo 0,8 per cento del reddito».

Per quel che concerne il ripristino del livello dei servizi sanitari recentemente non più erogati dal distretto sanitario di Muggia, Borini ha detto di aver «richiesto di considerare

la possibilità di convocare Asugi per un confronto teso a rivedere il ripristino dei servizi rimossi. Su questo punto ci siamo resi disponibili a partecipare all'incontro per dare ulteriore forza alle ragioni degli anziani che per curarsi non devono essere costretti a insostenibili e costosi pellegrinaggi in giro per la Regione. Su questa richiesta non abbiamo ricevuto una risposta a caldo, ma abbiamo comunque registrato attenzione sul tema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE DI FILIPPI E TARLAO

Centro sportivo a Muggia «No al consumo di suolo»

MUGGIA

Una mozione – presentata dai consiglieri comunali di opposizione Sergio Filippi, del Comitato Noghere e Roberta Tarlaio di Meio Muja – vuole impegnare il sindaco Paolo Polidori e la giunta di Muggia a «raccolgere l'invito, espresso da parte dell'Arpa, nelle note inviate a proposito della conferenza dei servizi preliminare sulla cittadella dello sport della Triestina, ad evitare ulteriore impermeabilizzazione e consumo del suolo, facendo proprio l'assunto che se non si può evitare, allora riutilizzare terreni già consumati o impermeabilizzati». I due consiglieri ricordano che il Comune di Muggia presenta un percentuale di suolo consumato

pari al 33,80%, percentuale elevata rispetto alla media regionale di 8,02%, con quest'ultimo dato elevato a livello nazionale secondo dati Ispra del 2022. Filippi e Tarlaio hevidenziano che «il valore del consumo del suolo attuale a Muggia ci pone, dopo i capoluoghi di provincia, ai primi posti di questa poco invidiabile classifica». Oltre al progetto del centro sportivo, viene ricordato il parcheggio Tir da 129 stalli in valle delle Noghere, la «progettata opera di edificazione nell'area del bosco dell'Arciduca, Punta Olmi/Ronco, di cui sussiste ancora la proposta di liberazione contenente le direttive per la variante al Prgc del Comune». —

L. P.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMEMORAZIONE

Il ricordo dello scrittore Boris Pahor a 111 anni dalla sua nascita

Il 26 agosto, ieri, abbiamo ricordato il centoundicesimo anniversario della nascita del celebre scrittore triestino di lingua slovena Boris Pahor, i cui occhi hanno custodito per cent'anni la memoria del Narodni Dom incendiato da nazionalisti e fascisti italiani. Quest'anno, 2024, ricordiamo anche che sono trascorsi 80 anni dall'arresto del professor Pahor da parte dei nazifascisti. Pahor, dopo essere stato incarcerato e interrogato nelle stanze delle SS e Gestapo al numero 4 di piazza Oberdan, è stato deportato in diversi campi di concentramento e sterminio, partendo dal primo binario della stazione di Trieste, accanto a quello che ora è il Silos, noto adesso per i profughi di altri conflitti. Boris Pahor è stato uomo di pace, impregnando con essa le sue opere e indicando quanto sia indispensabile impegnarsi per costruire condizioni di pace, convi-



venza, solidarietà e fratellanza tra le persone e i popoli. Al Narodni Dom, che potrà tornare ad essere strumento e simbolo della Trieste plurale in Europa,

abbiamo ricordato il professor Pahor collocando un cuore realizzato con i Fiori delle coroncine di San Giovanni intrecciati all'uso popolare sloveno, come

intrecciate sono le culture di Trieste: nel cuor di Trieste e con Trieste nel cuor.
LUCIANO FERLUGA
COMITATO DANILO DOLCI

LE LETTERE

**Il disservizio
Prima i solleciti
e poi le missive**

Desidero segnalare un problema di disservizio pubblico che coinvolge la consegna della posta da parte delle Poste, nonché dei solleciti di pagamenti inviati dai gestori dell'energia e della telefonia. Sono molte le persone, me compreso, che lamentano di ricevere prima i solleciti di pagamento piuttosto che la corrispondenza ordinaria. Questo stato di cose crea non solo disagio, ma anche confusione per quanti intendono essere in regola con i propri pagamenti. Chiedo pertanto che sia rivolta maggiore attenzione alla consegna della corrispondenza e dei documenti ufficiali, affinché venga rispettata la corretta tempistica e si evitino spiacevoli inconvenienti. Ringrazio per l'attenzione e auspico che la situazione possa migliorare grazie all'intervento delle autorità competenti e dei gestori coinvolti. Auspico altresì che il "mio" giornale attento ai suoi lettori ci supporti in

questa iniziativa di interesse generale.
Claudio Visintin

**La cabinovia
Un mezzo scomodo
e poco utile**

A Trieste non c'è, a nostro parere, alcuna utilità a costruire un'ovovia tra Barcola e Opicina, semplicemente perché l'ovovia sarebbe un mezzo di trasporto scomodo. Da quando l'automobile è diventata cosa di tutti, tutti usano l'auto personale per raggiungere qualsiasi località del Carso, partendo direttamente da casa propria e avendo la libertà di spostarsi da un posto all'altro una volta raggiunto l'altipiano. Chi vorrebbe complicarsi la vita con una cabinovia? Qualcuno potrebbe provarla per curiosità, una volta e poi basta, anche considerando il costo del biglietto. La cabinovia potrebbe avere un uso turistico con la bella stagione, ma piuttosto modesto anche questo per le stesse ragioni di scomodità. Infatti, volendo andare dalla città a Opicina, poche persone sceglierebbero di usare la cabinovia dovendo seguire questa trafila. Andare a Barcola con un mezzo pub-

blico oppure con l'auto personale (da lasciare in un posteggio), raggiungere a piedi la partenza della cabinovia, salire con la cabinovia fino al capolinea (che si troverebbe a circa 750 metri di distanza da Opicina), andare a piedi dal capolinea a Opicina con una camminata di dieci minuti o più, a seconda delle persone, poi rimanere in zona senza possibilità di spostarsi sull'altipiano, se non a piedi o con eventuali autobus locali. Stesso iter e stesse scomodità volendo spostarsi da Opicina a Barcola, cominciando con il tragitto di 750 metri per raggiungere la partenza della cabinovia. Naturalmente il tutto senza fare spese, dato che le borse dovrebbero essere portate a mano sia nel tragitto a piedi che nel trasferimento in cabinovia. Per di più bisogna considerare che l'ovovia, a differenza del tram di Opicina, potrebbe essere insicura con la bora che spesso soffia violenta lungo il versante dell'altipiano; si può prenderla all'andata e non poterla usare al ritorno a causa del vento, che a Trieste può arrivare inaspettato. E perché caricare la città delle spese di costruzione e di manutenzione per una struttura di scarsa utilità? Ci au-

guriamo che il Comune riesamini l'opportunità, anche riguardo al tema importante della sicurezza.
Giulia Burresi
Maria Del Toso

**La riflessione
Il dottor Procacci
e la babele normativa**

La recente morte per infarto del dottor Vito Procacci, già primario del Pronto soccorso del Policlinico di Bari ha riportato alla luce, su alcuni organi di stampa (tra questi La Repubblica del 23 agosto), l'incredibile storia che, circa un anno fa, ha avuto per protagonista il medico. Temo una breve ricostruzione del fatto per quanto ho capito dalla lettura dei giornali. Un sindacato, colto da frenesia di protagonismo o motivato da oscure altre ragioni, denuncia all'Ispettorato del lavoro il surplus di lavoro straordinario, effettivamente imponente, prestato dal dottor Procacci e dai suoi collaboratori, nel fronteggiare la gravissima emergenza sanitaria rappresentata dall'epidemia Covid. E che fa l'Ispettorato? archivia la "boutade" motivandola con l'esimente dello "sta-

LA FOTO DEL GIORNO

Il tramonto di fuoco a Barcola



Un suggestivo tramonto sul lungomare di Barcola, immortalato in questo scatto condiviso con noi dal nostro lettore Flavio Fontana, che pubblichiamo. Il sole si specchia sul mare barcolano, illuminando una barca a vela e, più lontano, uno yacht

del diritto e del rovescio"; come non concordare. Aggiungerei, con un'immagine ormai desueta: negli anni il nostro Paese ha perso la trebisonda, e non mi pare si faccia granché per ritrovare la via.
Roberto Gazzera

**Il disguido
Barriere e accessi
al supermercato**

Sabato 24 agosto mi sono recata con la mia sedia a rotelle presso la Pam di viale Miramare, vicino alla stazione centrale. Alle 19 mi sono recata alle casse automatiche che risultavano chiuse, così mi sono spostata verso le casse con operatore, ma ahimè! L'unica cassa con accesso più largo che permette il passaggio della sedia a rotelle era chiusa con la sbarra, ma nella postazione c'era ancora l'addetta. Ho lasciato la mia spesa a chi mi accompagnava perché potesse pagarla in una delle casse a me non idonee. Ho gentilmente chiesto alla signorina se poteva farmi uscire. Prima molto seccatamente mi ha risposto di attendere. Dopo diversi minuti si è alzata imprecando, ha

GLI AUGURI DI OGGI



SERGIO
Anche per el giovinoto i 70 xe rivai! Auguri di cuore da Luisa, Alice, Diego, Lucio, Sergio, Nicola e Mattia!



SILVANA
190 xe rivai Tanti Auguri da Graziano, Patrizia, Roberta, Ivano e Pamela

TIPI DI STADIO/1

Ognuno tifa e soffre a modo suo



Allo stadio ognuno tifa e soffre a modo suo. Qui vediamo un gruppo di giovani durante Triestina-Arzignano giocata sabato al Rocco e vinta 3-0 dall'Unione (foto Andrea Lasorte)

TIPI DI STADIO/2

Generazioni diverse e maglietta



Sempre allo stadio Rocco, questa volta per la presentazione della Triestina, si sono ritrovate generazioni diverse e c'è chi ha sfoderato anche la maglia rossoalabardata (foto Andrea Lasorte)

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Com'era piazza della Borsa nel settembre 1990



Con questo scatto di piazza della Borsa il nostro lettore Flavio Eller ci “catapulta” direttamente in una lontana mattina del settembre 1990. Nella fotografia, analogica e digitalizzata per l’occasione, si possono ammirare i dettagli di com’era quella centralissima piazza più di trent’anni fa. All’epoca, addirittura, era ancora possibile entrare nello slargo con l’automobile, e lasciarla parcheggiata come niente fosse

aperto la sbarra e mi ha sbufato in faccia. Segnalato l’accaduto a un collega che ha giustificato la cassiera dicendo che era il suo fine turno. Io credo che sia stato confuso il dovere con il senso civico!

Cristiana Scoppettaf

Le polemiche
Sul nuovo ufficio
della Questura

Leggo delle polemiche per la progettata costruzione di una nuova sede per l’Ufficio stranieri nell’ambito del commissariato di San Sabba. A mio avviso il vero problema è che la sede della Questura si trova in un edificio del tutto inadeguato: penso sia l’unica Questura in Italia che non dispone di un parcheggio interno per le automobili di servizio, mentre ha una grande sala conferenze inutilizzata e non utilizzabile più come teatro. Invece di progettare soluzioni tampone sarebbe il caso di cominciare la ricerca di una sede adeguata. Si potrà approfittare del trasferimento degli uffici regionali in Porto Vecchio che libererà molti edifici.

Cristiano Prezzi

QUESTIONE DI PROSPETTIVE

Barche piccole, medie e grandi



Il mega yacht “A”, una nave diretta in Porto e una barca a vela, immortalate nel golfo nella foto del nostro lettore Roberto Mauri, che scrive: «Non è solo una questione di pesi? Piccola, media o... grande grande!»

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Monica (madre di S. Agostino)
Il giorno è il 240°, ne restano 126
Il sole sorge alle 6.20 tramonta alle 19.52
La luna sorge alle 23.57 cala alle 17.07
Il proverbio Chi vuole vada e chi non vuole mandi.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazza-rettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Istria 33, 040 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
24 agosto	14	133
25 agosto	14	133
26 agosto	15	144
27 agosto	11	122
28 agosto	14	123
29 agosto	14	132

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

La primavera di Capucine



MARIO CERNE*

È appena passano in TV uno dei molti spot che incoraggiano, esortano tutti a contribuire alla ricerca scientifica sulle malattie rare e genetiche. Immagini colme di pathos per bimbi, ragazzini, e giovani... creature incolpevoli strappate crudelmente all’Umanità.

Cinico, ti chiedi come mai il mutuo e nobile soccorso debba essere patrimonio caritatevole dei cittadini e non impegno, normalità, dovere di uno Stato a chiacchiere protettore dei più fragili, ma capace di gettar inutilmente al vento vagonate di risorse. Abbandonando famiglie sole e attonite in balia d’uno tsunami distruttivo, devastante.

Preda dell’inquietudine, decidi di farti male – coltello scarnifica, infetta l’anima. E affronti la lettura di Un Anno-Primavera.

La piccola Capucine entra nella primavera dei suoi otto anni, sta crescendo e comincia ad acquisir coscienza, giorno dopo giorno, del tutto che le ruota attorno in modo differente.

Vignetta su vignetta, scopri Capucine comunicare come sa e può. I sentimenti, le difficoltà, la dedizione di chi le sta attorno



nel comprenderne parole e comportamenti. E ti rendi conto ancora dello sforzo immane che la tua Capucine compie ogni giorno per stare al mondo.

Ogni pagina/istante è groppo in gola trattenuto. Magone... rabbia. Il cuore si straccia. Ecco apparire, l'imbarazzo affettato che circonda Capucine. E dal tuo animo riemergono i lampi nelle pupille altrui. Diffidenza, ipocrisia, stentati sorrisi di malcelato compartimento.

Ancora Capucine. Sbuffa, prova e ci riprova in classe e, sulle gote rubizze, carezze dalle giovani maestre. Poco più in là, l'autorità scolastica ne pugnala, dilania i genitori poiché “non possiamo permettere che l’intera classe segua il ritmo della piccola”. E mentre esali l’aria cattiva, ti rammenti esausto, prostrato, annichilito, umiliato da una lotta impari contro il sistema.

La sera, Capucine a volte s’addormenta triste, timorosa, preoccupata dai genitori che vede infelici, incrinati. Chiedendosi “cos’è un bambino ritardato?”, perché Capucine non può sapere di portare in sé la sindrome di Down. Per te, sepolti nell’intimo più profondo e colpevole, le mancate aspettative, domande su domande, dubbi, rancori. La rabbiosa voglia di fuggire.

La prosa genuina di Jean-David Morvan e i morbidi pastelli del compianto Jiro Taniguchi ci toccano in punta di piedi, con rispettosa empatia, soave delicatezza. Candido pudore. Ma narrando di una, cento, mille e mille Capucine, sanno di trafiggere cuori e colpire coscienze.

Alla fine, a stento trattienni lacrime solitarie, e ti rendi conto che la felicità e la purezza di Capucine sono sue. Le appartengono appieno, di diritto, ma diventano anche nostre e dobbiamo difenderle a piè fermo, perché sono quelle di tutte le Capucine del mondo. —

*Presidente Accademia del fumetto Trieste

LA VISITA ALLA MOSTRA AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Dal Sud Est asiatico fino a Trieste per creare una rete di donne solidali che “guardano lontano”

Un gruppo nutrito di donne insieme ai figli e alcune volontarie si è recentemente recato in visita al Magazzino delle Idee per scoprire e ammirare la mostra “Io non Scendo – Donne che salgono sugli alberi e guardano lontano”.

Si tratta delle partecipanti al progetto “Flowers for Saiqa”: un’iniziativa nata in memoria di Saiqa, tragicamente scomparsa nel 2022. Il progetto “Flowers for Saiqa”, in particolare, è finanziato dalla rete “Global Alliance Against Trafficking in Women”, ed è realiz-

zato in sinergia dal Comitato per i diritti civili delle prostitute (Cdcp) ApS, la Casa internazionale delle Donne di Trieste e dall’associazione culturale Islamica del capoluogo giuliano.

L’obiettivo del progetto è di «instaurare – spiegano le referenti dell’iniziativa – un percorso di reciproca conoscenza con donne straniere residenti a Trieste e provenienti dal Sud Est asiatico su temi comuni», quali ad esempio la violenza di genere contro le donne, la ricerca di un lavoro, come vivere la maternità e la salute

riproduttiva della donna lontano dal proprio Paese di origine, ma anche come conoscere il significato delle festività religiose cristiane e islamiche, e organizzare visite a siti caratteristici della città.

La visita alla mostra è stata accolta con entusiasmo da tutte le partecipanti, che hanno potuto beneficiare della guida esperta della curatrice Laura Leonelli, intervenuta con il prezioso supporto della mediatrice linguistica culturale Tehezzeb Batool.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURE

Pagine di cinema

Gian Paolo Polesini

Galleggiavamo beatamente negli anni Ottanta quando il 17 febbraio 1983 uscì nelle sale "Sapore di mare" di Carlo ed Enrico Vanzina, un film pianificato per riportarci sulle spiagge seguendo il vecchio filone cinematografico dei Sessanta: "L'ombrellone" di Risi, "Peccati d'estate" di Bianchi, "Ferragosto in bikini" con Walter Chiari e moltissimi altri usciti col marchio della spensieratezza balneare. In realtà "Sapore di mare" — che tornerà nelle sale di tutta Italia dal 29 agosto — inaugurò un ciclo vacanziero, seguito da una pellicola di altrettanta leggerezza, però montanara stavolta: "Vacanze di Natale" a Cortina. Entrambi, quarantuno anni dopo, rappresentano il cosiddetto prodotto cult, ovvero opere cariche di remember e di unicità nel tempo in cui si manifestarono.

Enrico Vanzina, come mai la pellicola ritorna al cinema?

«Non è una decisione mia, ma di chi controlla i diritti. Io spero vada benissimo, ovviamente. L'unico dubbio è la data, ecco. Verranno a vederlo a fine agosto? Ma se loro ci credono avranno ben studiato la situazione».

In realtà il vostro film lo si trova su una piattaforma soltanto e non è facile da scovare in giro per il web.

«Gli appassionati si sono muniti di dvd, i nostalgici lo rivedranno volentieri. Certo, sul grande schermo è meglio che in tv».

Cosa vi siete confidati lei e suo fratello Carlo prima di riempire il foglio numero uno del soggetto?

«Siamo scesi all'infanzia della nostra villeggiatura al Forte. E sono affiorati un'infinità di ricordi. Tanto per dirne uno: Carlo, quand'era giovane, fu costretto a stare tutta la notte sotto il letto della sua bella per un arrivo imprevisto. E, infatti, abbiamo costretto Jerry Calà a ripetere la stessa scena mentre amoreggia in una stanza d'albergo con Marina Suma e, a

L'amarcord dei Vanzina

Da giovedì ritorna sullo schermo "Sapore di mare" del 1983 Enrico: «Pescammo dalle vacanze della nostra infanzia al Forte»



Karina Huff con Christian De Sica e Marina Suma con Jerry Calà in "Sapore di mare" di Carlo ed Enrico Vanzina. Sotto, Enrico Vanzina

sorpresa, arriva sua madre».

Vuole dire che avete sfogato dell'autobiografia?

«Soltanto piccoli episodi. L'intenzione sin dall'inizio è stata quella di raccontare il meraviglioso decennio visto dal futuro. Strada facendo la storia si è trasformata in un romanzo di formazione con una gioventù che ama e vive proprio al confine con la maturità e in quella realtà che mancava al cinematografo di allora. La commedia romantica avrebbe rappresentato una variabile



nel cartellone degli Ottanta dei Castellano e Pipolo, dei Celentano e dei Pozzetto, consolando — fra l'altro — chi s'era ubriacato delle cattiverie degli insanguinati Settanta. È senza dubbio il nostro film più sincero».

La premiata ditta Vanzina veniva da un successo di botteghino incredibile con "I fichissimi". La Dean di Angeli e De Micheli non avrà battuto ciglio per produrre "Sapore di mare"?

«"I fichissimi" era il primo

film di Jerry senza i "Gatti di vicolo miracoli", costò pochissimo e incassò tantissimo. Infatti loro accolsero con piacere la nostra nuova idea. Certo, avevamo un budget limitato e ci inventammo degli stratagemmi».

Tipo?

«La spiaggia non è a Forte dei Marmi, ma bensì a Fregene. Come pure stanno a Fregene le stradine interne che portano alla villa dei Carraro e la pineta dove Calà sfida in vespa il capo dei bulli locali. Tutti pensarono fosse davvero il Forte, a parte la scena dell'arrivo della famiglia Pinardi sulla 1100 Fiat, girata proprio lì. Ma nell'inquadratura successiva quando papà, mamma e i due ragazzi entrano in albergo, anche quello è un hotel della costalaziale».

Avete messo assieme una bella truppa attoriale.

«Jerry arrivò dopo, non pensavamo volesse farlo. Christian De Sica ci piaceva trasformarlo, lui romano doc, in un fighetto milanese (Felicino) e fu la sua fortuna, anche se la produzione non credeva troppo nel figlio di Vittorio. La splendida e indimenticata Karina Huff (la bionda Susan) uscì da un provino, mentre la Suma e Cannavacciuolo, nel film suo fratello, stavano assieme davvero e li prendemmo entrambi, anche se i baci fra Marina e Calà mettevano un certo malumore ad Angelo».

E Virna Lisi? Aveva 47 anni ed era di una bellezza sconvolgente.

«Pensi che quella parte la scrivemmo apposta per Catherine Spaak, ma la signora rifiutò la parte. Pure Virna non si buttò a capofitto, se non ci fosse stato il figlio a insistere lei non mi avrebbe mai chiamato. Fece bene, invece».

Lo tornerà a vedere?

«Lo proietteremo in una spiaggia della Versilia l'anno scorso per il quarantennale: mi emozionai a riguardare tutta quella bella gioventù del 1983, soprattutto per la splendida Karina: se n'è andata troppo presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA: I GALLAGHER DI NUOVO INSIEME DOPO LA ROTTURA DEL 2009

Oasis, oggi l'annuncio della reunion Dieci concerti a Wembley nel 2025

Tommaso Miele

Il countdown è partito, e, salvo particolari cambiamenti dell'ultimo minuto dovuti al carattere litigioso dei due protagonisti principali, questa mattina la notizia dovrebbe assumere il carattere dell'ufficialità con l'annuncio che prenderà forma dai canali social della band: gli Oasis tornano insieme. Dopo quindici anni di separazione, la band

capitanata dai fratelli Gallagher pare ormai giunta a seppellire l'ascia di guerra; e ci sono, pare, almeno 60 milioni di buoni motivi (oltre che di sterline) che li attendono per riportare la propria musica sui palchi britannici, con cifre astronomiche che lieviteranno ulteriormente tra sponsorizzazioni e merchandising. In attesa di coordinate certe, i rumour provenienti da Oltremarica parlano di grandi concerti atte-

si nella natia Manchester (Heaton Park) e a Londra, con lo stadio di Wembley che potrebbe essere riservato a Liam, Noel e compagni per ben dieci serate consecutive la prossima estate, spazzando via anche i recenti record di Taylor Swift. Dopo le celebrazioni di questi giorni per il trentennale dell'acclamato esordio "Definitely Maybe", il 2025 segnerà anche i festeggiamenti per quello che, di fatto, rimane il più grande succes-



Liam e Noel Gallagher: la reunion frutterà loro 60 milioni di sterline

so commerciale del gruppo: quel "(What's the Story) Morning Glory?" che lanciò i due fratelli-coltelli in cima alla scala del britpop e del rock anni Novanta, grazie a pezzi simbolo come "Wonderwall" e

"Don't Look Back in Anger". Non resta che attendere: e se reunion sarà, la speranza per qualche data italiana non potrà mancare, dato che il Belpaese è da sempre popolato da una nutritissima base di Madferit,

così come si definivano all'epoca i fan. Un discorso che si riallaccia dopo la separazione traumatica del 2009: troppi attriti tra Noel, mentre creativa attratta dalla carriera solista, e Liam, voce insostituibile sempre presa da manie di protagonismo eccessive. Strade distinte e contrapposte, tra gli album del maggiore dei Gallagher e le risposte, prima con i Beady Eye e poi in solo, di Liam. Ognuno con il proprio pubblico e i propri successi: ma si sa, insieme si cammina meglio. E oggi potrebbero tornare a pronunciare una delle loro frasi simbolo, sfornata davanti a 150mila fan adoranti a Knebworth, nel 1996: «Questa è storia, proprio qui, proprio adesso». —

overpost.biz

Agosto d'Autore



Raffaella Cargnelutti

L'aveva tanto atteso E quella notte l'aveva sognato

Non poteva darsi pace, nell'unica fotografia rimasta tutto parlava di futuro
Poi da un mucchio di stracci si levò un lamento: di fronte aveva un vuoto grigio



L'aveva aspettato: mesi, anni. Quella notte l'aveva pure sognato, si era svegliata di colpo. Lui era lì, accanto a lei, giovane, innamorato. Indossava l'abito di nozze, un sorriso in bocca che incantava e odorava di primavera. I suoi occhi brillavano di promesse e felicità.

Erano così contenti quei due ragazzi che si abbracciavano nell'unica fotografia rimasta di lui, ora ingiallita sul comò.

Come fosse uscito da quella foto ed entrato nel suo sogno Maria non sapeva spiegarglielo. Eppure era successo. Suo marito era così reale nella visione notturna che le era parso di intravedere il peso del suo corpo lasciato sul materasso e passandoci la mano aveva avvertito come una scossa, un calore umano, una nostalgia pericolosa. Aveva cominciato a tremare di stupore, paura, non sapeva neppure lei che le stava capitando. Il cuore andava a mille.

Si disse che era una stupida, adesso anche i sogni si costruiva a suo piacere. Doveva farsene una ragione. Lui era stato dichiarato disperso, scomparso, sparito nell'immensa e fredda steppa russa, Amen. Un alpino come tanti che era andato a combattere e a morire in quelle terre sconfinata. Glielo aveva detto anche il parroco di pregare e accettare che il suo Bepi era volato in cielo. Un angelo era diventato.

Rassegnata, Maria aveva piegato il capo e dal confessionale era uscita come tramortita, più sola che mai. Fuori dalla chiesa c'era il sole caldo di agosto e neppure una nuvola in cielo. Ora Bepi doveva cercarlo lassù, ma per quanto allungasse il collo e la vista, non vedeva nulla. Aveva sentito solo un brivido che le era corso lungo la schiena per ricordare che un inverno più gelido degli altri se l'era portato via, per sempre.

**INGHIOTTITO NEL NULLA,
TRA IL GHIACCIO E LE FUCILATE**

Inghiottito nel nulla, tra il ghiaccio e le fucilate era morto il suo povero Bepi. Neanche la gavetta, il pastrano, la piastrina si erano trovati. Niente di niente. Ma come poteva essere? Si interrogava incredula.

«Si dia pace, signora, suo marito non è l'unico di cui si siano perse le tracce, trentamila e forse più se li sono mangiati l'inverno e la steppa russa» aveva detto il tenente che era dello stesso battaglione di Bepi, con un mezzo sorriso, amaro. Però lui era tornato.

In quell'occasione non aveva spiccicato neanche una parola, anche se una rabbia acida le era salita dallo stomaco in bocca. Avrebbe voluto sputargliela in faccia, la sua rabbia, a quell'ambasciatore di tanto dolore.

Come stregata, Maria non riusciva ad alzarsi dal letto quella mattina. Guardava e

L'AUTRICE

**Luoghi e persone
attraverso la lente
della storia**

Raffaella Cargnelutti è nata a Tolmezzo, è critica e storica dell'arte. Ha esordito in narrativa con "Il ritratto di Maria. Saga di una famiglia carnica al tempo dei cramars" (Kappa, 2010). Ha pubblicato numerosi romanzi, spesso ispirati a vicende storiche, in altri casi da opere d'arte o vite di artisti. Nel 2015, per Andrea



Moro Editore, è uscito "Alla gentilezza di chi la raccoglie. Dall'inferno di Buchenwald una storia vera", romanzo ispirato all'esperienza di prigionia del padre nel campo di concentramento tedesco. Con Santi Quaranta Editore, nel 2023, è uscito "La pulce e altre storie della Carnia" su storie che si tramandano da generazioni.

ancora guardava il materasso vuoto. Bepi non c'era. Era tornato nella fotografia, bello come il sole. E non smetteva di osservarla.

Dopo un po' si scosse, doveva reagire e andare incontro alla giornata, anche se si sentiva stanca. I suoi vent'anni pesavano come cento. Macigni sull'anima.

Una volta in cucina, le venne incontro il miagolio del suo gatto. Aveva fame, povero Tui. Adesso c'era solo lui cui pensare. Si strusciò mor-

bido attorno alle gambe, lei si piegò per accarezzarlo e dargli del latte annacquato, imbevibile. Non aveva altro.

«È meglio se vai ad acciappare qualche topo» gli disse triste, mentre il micio leccava ingordo dalla ciotola.

**APRÌ GLI SCURI
E UNA LUCE D'APRILE INONDÒ LA STANZA**

Aprì gli scuri e una luce d'aprile inondò la stanza. Tutto era pulito e in ordine in quel-

la cucina in cui Maria si era immaginata di accogliere tavolate di bambini, gridii di capricci e vita.

Invece solo lei e il Tui erano i padroni di quel silenzio ingombrante.

Bevve un surrogato di caffè, altro non c'era nella dispensa. In un attimo pensò che avrebbe potuto rimanere lì, morire di stenti e fame. Nessuno se ne sarebbe accorto, della sua assenza. C'era ancora la guerra e la gente ne aveva abbastanza di pen-

sare ai fatti suoi. E questo ragionamento le fece ancora più male. Si portò la mano al petto, dove una morsa di ansia le strinse il respiro.

Non le rimaneva che trascinarsi fino in chiesa, forse lì il buon Dio avrebbe cambiato la piega storta della giornata.

Sfuggì lo specchio accanto al comò e l'immagine che le restituiva. Si lavò, si vestì lentamente. Non aveva fretta. La Russia aveva congelato anche i suoi domani.

Dentro l'edificio c'erano le solite begghine intabarrate in scialli scuri. Qualche saluto col capo e poi la nenia delle preghiere, come un sudario, era rimasta a galleggiare nell'aria densa di incenso.

Maria cercò di concentrarsi, ma perdeva spesso il filo delle orazioni, la sua mente vagava come una sonnambula. Fece anche la Comunione, sperando di trovare pace e silenziosità la sua inquietudine.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

**LA MESSA ERA FINITA.
USCÌ FUORI**

La messa era finita.

Uscì fuori. La primavera aveva intiepidito l'aria. Malinconica, imboccò la strada di casa.

Lì per lì non si accorse di un ammasso di stracci a ridosso dell'uscio. Poi guardò meglio e in quel mucchio sporco vide due bottoni neri come spilli che si muovevano. Solo quelli si vedevano e, non c'erano dubbi, erano gli occhi di un uomo, un barbone, un mentecatto, chissà.

Maria si tenne a distanza. Cercò di guardare meglio, di capire chi poteva essere quella larva umana.

Corsero alcuni attimi sospesi. Attorno non c'era anima viva. E lei stava lì imbambolata, impossibile distogliere lo sguardo da quella figura sghemba.

«Non mi riconosci?» disse una voce gracchiante e a seguire parole come lamenti mescolate al pianto. Ma cosa voleva e perché continuava a fissarla con insistenza?

«Vieni, Maria. Mi sono strascicato fino qui, ma non mi reggo più in piedi. Per favore, aiutami» disse ancora piagnucolando.

Alla donna si gelò il sangue poi, come un automa, si avvicinò, lentamente. Quando fu a due spanne dal suo viso, iniziò a vacillare e infine esplose in un urlo.

«No, non può essere. Non sei tu, Bepi è morto. MORITO! Sei un impostore! Vattene, io non ti conosco, non ti voglio. Io sono vedova, VEDOVA!» gridò come una matta. Voleva scappare, morire, sparire lontano.

«Maria, non dire così, ti prego. Sono tornato, per te, aiutami...».

**SINGHIOZZAVA E BORBOTTAVA
IN UNA LINGUA STRANA**

Singhiozzava e borbottava in una lingua strana, impastata con gli echi della steppa. Al posto delle mani due moncherini.

La donna lo guardò ancora sospettosa, spaventata, alla fine delusa.

Quello non poteva essere il suo Bepi. Cercò di ricordare il suo sorriso di neve, dov'era finito?

Ora tra le labbra raggrinzite c'era solo un vuoto grigio, su un volto irrimediabilmente.

Non sapeva neanche lei che pensare. Si massaggiò nervosa le spalle, deglutì l'ansia.

La sua attesa era finita. —

I PROTAGONISTI

“

MARIA

Pensò che avrebbe potuto rimanere lì, morire di stenti e fame. Nessuno se ne sarebbe accorto

BEPI

Indossava l'abito di nozze I suoi occhi brillavano di promesse e felicità

In basso, Raffaella Cargnelutti

APPUNTAMENTI

Alle 21
Riondino e Fabbriani
in scena Lignano

Un duo inedito quello che darà vita oggi, alle 21, nella Chiesetta di Santa Maria del Mare a Lignano, a "I ponti dei sospiri", una serata di parole, testo di Pier Luigi Berdondini per l'interpretazione di David Riondino e musiche del flautista Roberto Fabbriani. Ingresso libero.

Domani
Rimasti sul vago
all'ex Lavatoio

Domani, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo, va in scena "Eppure sono rimasti sul vago". Recital di e con Annalisa Perini, che sarà a leggio assieme a Sabrina Censky Gojak, Paolo Dalfovo e Roberto Crespo, con le musiche originali interpretate al sassofono da Gian Agresti. Letture e bozzetti dal libro di Annalisa Perini. Un collage di ironia e digre. In collaborazione con l'Armonia e Battello Stampatore. A cura dell'Associazione Amici delle Iniziative Scout. Ingresso libero.

Domani
Passione
giornalismo

Domani, alle 20.30, nella Kleine Berlin (via Fabio Severo) si terrà l'evento "Passione giornalismo". Un incontro con il giornalista inviato di guerra Fausto Biloslavo. Modera la serata il giornalista Roberto Morelli. Iniziativa a cura del Cat (Club alpino triestino). Ingresso libero.



Il sequel del film "Inside Out"

Oggi, alle 21, nell'arena estiva del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, spazio all'animazione targata Disney-Pixar con "Inside Out 2", il sequel del film di successo che esplora nuovamente la mente della giovane Riley. Questa volta, il quartier generale delle emozioni è messo a soqquadro.

Entro oggi
Iscrizioni
Speedcubing

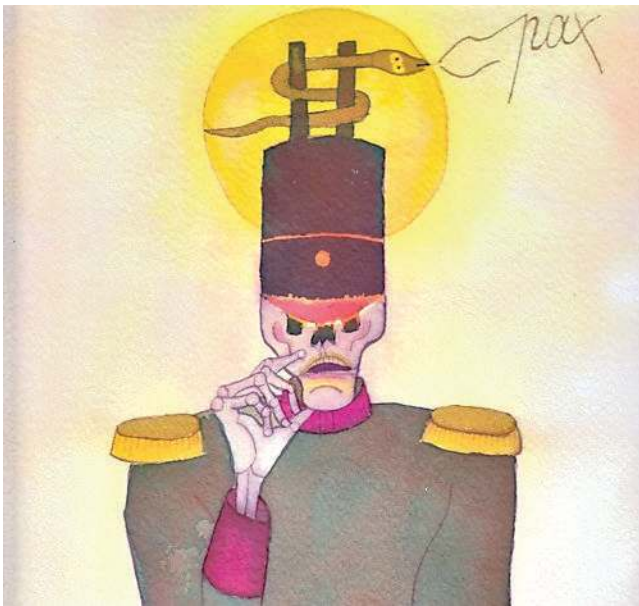
Domenica si terrà a Trieste la giornata di Speedcubing 2024 competizione di risoluzione del cubo di Rubik in collaborazione con cubingitaly e la Società Sportiva San Vito Trieste. La competizione internazionale si svolgerà al Palacalvola (via di Calvola 2/1) dalle 9 alle 18 con ingresso per gli spettatori libero e gratuito. La competizione è aperta a tutti, senza vincoli di alcun tipo. È possibile registrarsi sul sito ufficiale della competizione: www.worldcubeassociation.org. fino alle 24 di oggi.

Tempo libero
Passeggiata serale
sul monte Stena

Sabato 31 agosto, dalle 18.30 alle 21, si terrà una passeggiata serale sulla landa del Monte Stena con viste spettacolari sulla Val Rosandra. Punto di ritrovo: alle 18.30 alla chiesetta di San Lorenzo. Durata dell'esplorazione: circa 2 ore e mezza. La partecipazione è gratuita. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo info@riservavalrosandra-glinsci-ca.it.

Autoaiuto
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Un disegno di Ugo Pierri della serie "I Like War"

TRIESTE - ALLE 18.30 ALL'EX LAVATOIO

"I like war". Ugo Pierri
provoca il pacifismo
assieme al Coro Sociale

Annalisa Perini / TRIESTE

"I Like War", è questo il titolo della serata in scena oggi, alle 18.30, all'ex Lavatoio di San Giacomo, in collaborazione con l'Amis.

Un titolo provocatorio perché in realtà a capo di scritti, musiche, immagini e temi antimilitaristi. Come accade ormai da anni l'eccentrico pittore e poeta Ugo Pierri ha convocato amiche e amici musicisti, attori e ugole varie per un appuntamento estivo che darà voce a una selezione di suoi testi aventi per tema l'orrore della guerra. «Anche in questa occasione – spiega Gianluca Paciucci, poeta e operatore culturale – la serata sarà un contenitore che potrà mettere in azione le parole e i disegni di Pierri, e anche la sua stessa presenza fisica, con i nostri interventi. Saranno, questi, anche di carattere prettamente musicale, con canzoni e arrangiamenti originali di Marco Vilevich con i Bachibaflex nonché con l'esecuzione a cura del Coro Sociale di Trieste di alcuni brani tratti dal vasto repertorio del canto sociale e politico. Io, Andrea Neami e Adriana Giachetti daremo inoltre voce in lettura appunto a testi di Pierri, tratti dal suo libro "I Like War. Krieg macht Frei", ovvero "Mi piace la

guerra. La guerra rende liberi", edito da Battello Stampatore».

In un evento dalla regia collettiva, l'autore sarà presente, ma da "battitore libero", com'è gli è proprio, con possibili e comunque non scontate "incursioni" sulla scena e non. «L'arte può dire le cose senza predicare, ma presentandole nella loro nudità – sottolinea ancora Paciucci – ed è proprio questo il lavoro e l'impegno di Ugo Pierri che noi tutti sosteniamo. Le sue parole scritte e i suoi disegni partono da un immaginario legato al primo conflitto mondiale, ma per assumere significati universali e purtroppo senza tempo. Il tema è l'orrore della guerra, le guerre passate e quelle in corso. E noi siamo portati a intervenire, ma senza fare facili comparazioni e banalizzazioni attualizzanti».

Ma non basta. «Sempre in chiave profondamente antimilitarista – spiega Paciucci – leggeremo anche brani di altri autori, per portare in scena il contrasto dell'assurdità, quella di alcune loro esternazioni esaltate per una guerra, o una qualsiasi azione militare e senza che costoro siano poi mai andati a vederne e considerarne le conseguenze, reali, sul campo di battaglia».

Ingresso gratuito. —



MUSICA

L'album di Kalpa
è un manuale
Undici pezzi
d'ingratitude

Il cantante triestino sarà sabato a Blessound
«Alla fine mi diverte prendermi in giro»

Elisa Russo TRIESTE

«L'album è l'unico linguaggio che conosco, per me è come un film per un regista. È la massima espressione a livello discografico»: in tempi di ascolti frammentari, in cui si punta tutto sulle singole canzoni, è un bel traguardo pubblicare una raccolta di undici pezzi così convincenti come quelli contenuti in "Manuale del piccolo ingrato" del triestino Kalpa. Al secolo Angelo Mallardo, papà napoletano e mamma di origini polacche, diplomato al Petrarca, il ventiduenne Kalpa canta le storie della sua generazione, per la prima volta

usando l'italiano, dopo alcuni singoli in inglese, l'ep "A certain feeling" (Waves Music) tra alternative e rock-elettronica nel 2020 e la partecipazione al talent televisivo X Factor nel 2021. Il "Manuale", che vede l'importante distribuzione della Virgin, è prodotto assieme a Alessandro "Sesto" Giorgiutti, con il master di Ricky Carriotti (fonico di Elisa), la partecipazione al basso di Giorgio "Caspio" Di Gregorio e alla batteria Gianmarco "Tanarouge" Rosso.

Kalpa, come sta andando l'album?

«Bene, l'abbiamo portato un po' anche dal vivo, dal re-

CINEMA

TRIESTE

FELLINI
Via XX settembre, 37
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

040 / 636495

GIOTTO MULTISALA

Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
La vita accanto
L'innocenza
Pericolosamente Vicini
Pericolosamente Vicini V.O.

040 / 637636

16.30-18.45-21.00

16.30-18.45-21.00

16.30-18.10-19.50

21.30 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
REVOLUTION FINO AL 14 SETTEMBRE INGRESSO PER I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO €3,50

040 / 635163

Cattivissimo me 4

16.00-16.30-17.40-18.00-19.20-20.00-21.00-21.40

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

16.30-18.45-20.00

Alien: Romulus VM14

16.30-18.45-21.00

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

V.O. 21.15 (sott. it.)

L'uccello dalle piume di cristallo VM14

16.00-19.15-22.00

Inside Out 2
Disney-Pixar
Deadpool & Wolverine

16.00-17.40

17.45-21.15

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Cattivissimo me 4

16.00-16.35-17.30-18.30-20.00-21.10

Inside Out 2

16.15

Blink Twice

18.45-21.40

Alien: Romulus VM14

17.15-21.25

Deadpool & Wolverine

17.00-21.00

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

18.05-20.45

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re

20.20

Cattivissimo me 4 V.O.

19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50
www.kinemax.it

0481 / 712020

Cattivissimo me 4

16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30

Alien Island

16.30

Blink Twice
La vita accanto
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

18.00-21.00

16.30-19.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it

Cattivissimo me 4

16.30-17.30-18.30-20.15

La vita accanto

16.30-20.00

L'innocenza

18.30-20.40

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia
www.lacappellaunderground.org

040 / 03220551

Inside Out 2

21.00



"Cattivissimo me 4"



"It Ends With Us - Siamo noi a dire basta"



KALPA
AL SECOLO ANGELO MALLARDO. FOTO DI
SHALLA HOPE (VALENTINA BRANELLA)

lease party al Covo di Bologna, a La Spezia, a Cremona in apertura a Cosmo, e sabato sarà al Festival Blessound a Blessano (Ud). Ma sono già in fase di scrittura, sto terminando un altro disco. Mentre per il primo ci ho messo molto più tempo, quasi tre anni».

Cosa racchiude il titolo?
«È venuto fuori alla chiusura, anche se non ha la pretesa di essere un concept, mi pareva un filo conduttore che lega questi undici brani così vari (ci sono elementi elettronici, campionamenti, auto-tune). È anche una provocazione».

C'è infatti sempre un pizzico di ironia, come nella voce robotica della prima traccia.

«Nonostante i temi siano malinconici, e a volte sfociano in rabbia e disillusione, volevo che ci fosse comunque un po' di umorismo, perché alla fine mi diverte mandare tutto in caciara, prendermi in giro. È un modo per sdrammatizzare».

La sua generazione?
«Fa meno fatica a mostrare certe fragilità, è una cosa molto positiva e spero vengano sempre più sdoganati certi tabù. Nella mia musica è es-

senziale: mi piace scrivere di storie che vedo e che sento, dei miei coetanei. Che poi sono storie che non appartengono solo alla mia generazione, sono spesso universali. La storia si ripete: la generazione nuova vuole cambiare le cose e distaccarsi da quello che è stato fatto in passato».

Si ripete, ma il contesto cambia?

«Forse a noi adesso sembra tutto più difficile per la situazione geopolitica, il cambiamento climatico, per questo siamo disillusi, pare sempre che stia per arrivare l'apocalisse e ci toglie la motivazione per fare. È un tema molto caldo e attuale quello dei giovani, ce ne sono tanti che non studiano, non lavorano».

Nella musica odierna chi sente vicino?

«Ci sono molti progetti nell'underground che vanno fuori dagli schemi, senza paura di osare, fare qualcosa controcorrente, anche se poi nelle classifiche c'è più o meno sempre la stessa roba. Tra i nomi nuovi cito i Denoise con cui sto collaborando per il nuovo disco, tra quelli noti Cosmo, da sempre un gran sperimentatore, o i classici della nostra zona Tre allegri ragazzi morti e Sick Tamburo, che guardo con grande ammirazione e rimangono sempre nel cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pianista Martina Frezzotti

GRADO - ALLE 21 NELLA BASILICA DI SANT'EUFEMIA

Quattro compositrici per il recital pianistico di Martina Frezzotti

GRADO

È dedicato a quattro grandi compositrici (Fanny Hensel-Mendelssohn, Clara Wieck Schumann, Cécile Chaminade e Amy Beach) il recital pianistico di Martina Frezzotti, in programma oggi, alle 21 nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado, per il cartellone dei Concerti in Basilica 2024.

Martina Frezzotti a vent'anni è stata ammessa al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca nella classe di Elisso Virsaladze e appena venticinquenne si diplomava, ottenendo il dottorato di Laurea col massimo dei voti, prima italiana nella storia dell'ateneo moscovita. Si è poi esibita in recital solistici nelle maggiori città di Russia, Ucraina, Giappone, Usa, Spagna, Croazia, Slovenia, Belgio, Olanda, Francia, Polonia, Repubblica di Malta, Austria, Germania, Grecia, Turchia e Italia. Tra questi si ricordano specialmente i numerosi recital per diversi Istituti di Cultura Italiana, per il Maggio Musicale Fiorentino, per la Società dei Concerti di Milano, alla Wiener Saal di Salisburgo, alla Filarmonica di Kiev, a Maribor "Capitale Europea della Cultura". Nel 2012 il debutto solistico in Carnegie Hall di New York.

Il concerto di Grado sarà scandito da composizioni che portano la firma di autrici di spicco del XIX secolo: di Fanny Hensel-Mendelssohn, alla quale Martina Frezzotti ha dedicato un'incisione discografica, sarà proposto il Notturmo in G minor H.337 (1838): la compositrice scrisse questo pezzo nello stile di una barcarolle o canzone di una barca veneziana nel 1838, prima di partire per il suo viaggio di un anno in Italia. L'opera presenta somiglianze con il Gondelieder di suo fratello, Felix Mendelssohn, che aveva già visitato Venezia e condiviso le sue impressioni con la sorella, che aspettava con impazienza il viaggio.

Di Clara Wieck risuoneranno le Variations on a theme by Robert Schumann (1819-1896), composte nella primavera 1853 e dedicate al marito in un delicato dialogo artistico e insieme personale, della francese Cécile Chaminade sarà proposto il Concert Etude No. 2, Op. 35 "Autumn" e della statunitense Amy Beach, omaggiata da un recente disco di Martina Frezzotti, le Variations on Balkan Themes in C-Sharp Minor.

Il concerto è a ingresso libero. Info: www.basilica-diaquileia.it. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL MUSEO WINCKELMANN

Scoprire il passato tra grotte e castellieri con musiche in “d”



Situla in bronzo dalla necropoli di Santa Lucia di Tolmino

TRIESTE

Oggi, alle 20.30 (ingresso libero dalle 20), nel Giardino del Civico Museo d'Antichità Winckelmann (piazza della Cattedrale 1) si terrà l'ultimo incontro della decima edizione di "Archeologia di sera". Nella quarta serata "Svelare il passato tra grotte e castellieri", proseguendo il racconto della storia del Museo, Costanza Brancolini presenterà i reperti delle fasi più antiche testimoniate dagli scavi del territorio: grotte preistoriche, castellieri e necropoli proto-storiche.

Si tratta di un importante patrimonio di reperti provenienti per lo più da scavi e ricognizioni effettuati nella seconda metà del XIX secolo e agli inizi del XX. Il nucleo più consistente deriva dall'immenso lavoro svolto da Carlo Marchesetti, che dagli anni '80 del 1800 indagò numerose grotte preistoriche e siti protostorici nel Carso, in Istria e nel basso e alto Isonzo. I reperti furono dapprima ospitati al Museo Civico di Storia Naturale e quindi trasferiti alla fine degli anni '20 del XX secolo presso l'attuale sede a San Giusto. La loro osservazione ci consentirà di comprendere come vivevano i nostri antenati attraverso numerosissimi reperti, dai più antichi quali gli strumenti in pietra delle grotte ai più spettacolari, come i corredi prove-

nienti dalle ricche necropoli di età del ferro.

A seguire, alle 21.30, il gruppo strumentale Lumen Harmonicum di Trieste affronterà la quarta tappa del suo itinerario a caccia di "Tesori & Curiosità Musicali tra le Canzoni Popolari Triestine del Museo Carlo Schmidl", questa volta dedicata ai titoli che cominciano con la lettera "d" come "Do Sol di de Ideal!". Ma tra "Serietà & Varietà" non poteva mancare un incipit canonico e riverente verso il grande D della tradizione classica, il "Don Giovanni" di Mozart, rivisitato compositivamente per l'occasione da Nicola Samale.

Per par condicio ci sarà anche la novità femminile, in questo caso una rivisitazione del Mozart dell'800 francese, Camille Saint-Saëns, confezionata apposta da Giulia D'Andrea in onore delle rarità preistoriche del Museo Winckelmann: anche tra musicisti ci si è occupati talvolta di... "Fos-si-Lies". Accanto al trio formato da Corrado Gulin, Marco e Massimo Favento (pianoforte, violino e violoncello), a destreggiarsi tra nuove composizioni, canzoni e gag della Trieste che fu, ci sarà la giovane performer Francesca Marsi. Info: tel. 040-310500, e-mail: museo-winckelmann@comune.trieste.it, www.museoantichitawinckelmann.it. —

DOMENICA

A Prosecco tra sculture nei prati

Domenica, per "Piacevolmente Carso", la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 17.30 alle 20.30 la visita "A Prosecco, tra sculture nei prati". Con le guide della cooperativa e l'artista Robin Soave. In chiusura camminata sul ciglione carsico. Ritrovo alle 17.10 al Monumento ai Caduti di Prosecco. Prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare. 340.5569374. Costi: interi euro 10. Info su www.curiosidinatura.it.

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO DEL SARTORIO

Le arie d'operetta con Andrea Binetti

Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di Trieste Estate, si terrà l'evento "Andrea Binetti in concerto". Il concerto celebrerà le migliori arie di operetta e canzoni dell'epoca passata interpretate dal tenore Andrea Binetti (nella foto), artefice delle più belle rivisitazioni delle operette amate dal pubblico di questi anni, come protagonista, regista e autore delle riscritture. Il concerto è a cura dell'Associazione In-



ternazionale dell'Operetta Fvg in collaborazione con la Quarta Circoscrizione del Comune di Trieste. Ingresso libero. Info: www.triesteoperetta.it.

DOMANI

In barca tra le risorgive del Timavo

Proseguono domani le escursioni in barca tra le risorgive del Timavo a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le ore 10.30 con ritrovo e caffè offerto al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede una navigazione costiera con numerose soste per ammirare le Falesie e il Castello di Duino. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, telefono 0403498276). Info: airsaceuropa@libero.it.

DUINO AURISINA - DALLE 18 PER ENO BOOK

“Magnar ben, per bon” e la mappa delle osmize

Altri due appuntamenti del festival Eno Book. Oggi, alle 18, al Bar Alabarda di Sistiana, verrà presentato il libro "Magnar ben, per bon" di Edda Vidiz (nella foto) edito da White Cocal Press. A dialogare con l'autrice ci sarà l'editore Diego Manna. Alle 20.30, all'Azienda Agricola Pipan Klaric di Malchina, si terrà la presentazione del nuovo calendario e cartina delle osmize in collaborazione con Osmize.com, il celebre portale che



ha festeggiato i primi 10 anni, ideato da Maurizio Ciani e Gianluca Benedetti e portato avanti assieme a Max Tramontini. Informazioni a duinobook@gmail.com.

SPORT

Basket serie A

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La finestra di sempre

Deangeli capitano

Riconfermata dal club la fascia alla giovane ala classe 2000
«Un enorme privilegio guidare la squadra della mia città»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È un'investitura che cade dall'alto, scelta presa nel segno della continuità, quella che riporta sul braccio di Lodovico Deangeli la fascia di capitano.

Sarà ancora il numero otto, dunque, il punto di riferimento dello spogliatoio biancorosso anche nella stagione del ritorno nella massima serie.

È Michael Arcieri a spiegare il perché di una decisione fortemente voluta da tutta la società.

«Lodovico mi ha colpito fin dalla mia prima settimana a Trieste – racconta il general manager biancorosso –. Durante un pranzo abbiamo discusso di molti argomenti, tra cui la nostra amata città e il nostro sport. Ha dimostrato umiltà, maturità, intelligenza e sensibilità ben oltre la sua età. Come ogni grande leader, mette gli altri al primo posto in tut-



MICHAEL ARCIERI
GENERAL MANAGER
DEL CLUB BIANCOROSSO

«Lodovico mi ha da subito colpito per umiltà, maturità e intelligenza ben oltre la sua età. È davvero un grande leader»

to ciò che fa. Il suo contributo al nostro successo nella scorsa stagione si è reso evidente in modi grandi e piccoli, a volte sottili e altre volte molto espliciti. La sua crescita come giocatore, leader e figlio prediletto della nostra città è stata un piacere da testimoniare. È un grande ambasciatore del biancorosso e un modello per tutti noi. Non potremmo essere più orgogliosi di chiamarlo "il nostro capitano" e di averlo alla guida nel viaggio che ci attende».

Parole importanti che confermano la stima nei confronti di un giocatore che nel corso dell'estate, a promozione ottenuta, ha parlato chiaramente con il giemme statunitense pregandolo di non considerare il contratto in essere come vincolante. Voleva che una eventuale conferma non dipendesse da un pezzo di carta firmato. I concetti espressi da Arcieri e la decisione di confer-



Lodovico Deangeli è stato riconfermato capitano della Pallacanestro Trieste **FOTORESELLI**

marlo come capitano di Trieste sono la risposta migliore alla richiesta del giocatore.

«Il privilegio di poter essere capitano della squadra della mia città anche nella massima serie mi rende felice – sottolinea Deangeli –. È un ruolo bello e importante e il fatto che, a differenza della passata stagione, alla vigilia del campionato Mike abbia voluto annunciarlo spendendo anche parole d'elogio nei miei confronti è una soddisfazione ancora maggiore».

Soddisfazione che nascon-

de la responsabilità di contribuire a tenere unito il gruppo alla vigilia di un campionato che Trieste vuole vivere da protagonista. Ambizioni che alzeranno il livello di competitività nel gruppo e renderanno particolarmente difficile la possibilità di trovare minuti da spendere sul parquet.

«Ho le idee chiare, molto più di quanto non era successo nella passata stagione in serie A2, su quello che dovrà essere il mio ruolo nel prossimo campionato – conclude Lodovico –. Bisognerà

guadagnarsi lo spazio con la serietà e il lavoro duro e questo sarà l'approccio necessario nel corso di tutto l'anno. Per questo sono e sarò sempre il primo ad arrivare in palestra e così farò fino all'ultimo giorno di questo campionato. Non so se e quando arriverà la mia chance, quello che so è che quando arriverà sarà importante sfruttarla nel miglior modo possibile. Per questo ci sarà bisogno del miglior Lodovico Deangeli che potrà essere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il tradizionale torneo organizzato dall'Azzurra e riservato ai giovani cestisti

Tutto pronto per il Don Marzari con il top del minibasket italiano

TRIESTE

Tutto è pronto per la ventovesima edizione del Torneo Internazionale di minibasket "Trofeo Don Marzari", la manifestazione che fa parte del circuito PSG riservato alla categoria esordienti (annate 2013-2014) e organizzato dall'Azzurra con il patrocinio del Comune di Trieste. Sono 13 le squadre iscritte che si affronteranno sui campi del soggiorno marino Dario Ferro di Punta Sottile e della Base logistica militare di Lazzaretto. Oltre che dai padroni di casa dell'Azzurra, Trieste sarà rappresentata da Arcobaleno, Tigrotti, Tigrotte, Basketrieste,

Jadran e Interclub Muggia. Da fuori, invece, arriveranno Codroipo, Varese Basketball, Petrarca Padova, Hub del Sempione Varese, L'Aquila, Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio. Le gare di qualificazione si giocheranno da mercoledì 28 a venerdì 30 agosto, le finali (come da tradizione) si disputeranno nella cornice di Piazza Sant'Antonio sabato 31 agosto. **I GIRONI:** Quattordici squadre suddivise in quattro raggruppamenti. Nel girone A inseriti Azzurra, Scuola Minibasket L'Aquila, Arcobaleno Trieste e Jadran, nel girone B Petrarca Padova, Sporting Pse, Interclub Muggia, Tigrotte Tri-

este, nel girone C Hub del Sempione, Basket Trieste, Codroipo Basket Academy e nel girone D Arcobaleno Psg, Varese Basketball e Tigrotti Trieste.

CALENDARIO: Mercoledì 28 agosto - ore 9 - Varese Basketball-Tigrotti Trieste (Lazzaretto), Hub del Sempione-Basketrieste (Punta Sottile). Ore 10.10 Azzurra Trieste-Jadran (Lazzaretto), Petrarca Padova-Tigrotte Trieste (Punta Sottile). Ore 11.20 Sporting Pse-Interclub Muggia (Lazzaretto), Minibasket L'Aquila-Arcobaleno Trieste (Punta Sottile). Ore 14.10 Hub del Sempione-Codroipo (Lazzaretto), Porto San Giorgio-Tigrotti Trieste (Punta

Sottile). Ore 15.20 Perdenti gruppo A (Lazzaretto), Perdenti gruppo B (Punta Sottile). Ore 16.30 Vincenti gruppo A (Lazzaretto), vincenti gruppo B (Punta Sottile). Ore 17.40 Codroipo Basket Academy-Basketrieste (Lazzaretto), Porto San Giorgio-Varese Basketball (Punta Sottile). Il programma prosegue poi con la fase eliminatoria nelle giornate di giovedì e venerdì, sabato 31 agosto le finali nella consueta cornice di Piazza Sant'Antonio. Finale 7-8 posto alle 10.10, finale 5-6 posto alle 15-15, finale 3-4 posto alle 16.15, finalissima dalle 17.30.

L.O.GA.



I ragazzini dell'Hub Sempione vincitori dell'ultima edizione

overpos.biz

Calcio serie C

LA STORIA

Triestina, un debutto così mancava da 90 anni

Per una vittoria in casa con tre gol di scarto si va al 5-1 alla Fiorentina con protagonista Nereo Rocco. L'ultimo successo nel 2019

Antonello Rodio / TRIESTE

Certo, le prime partite della stagione vanno sempre prese con le pinze, non si possono assolutamente trarre giudizi e sentenze dopo appena una giornata delle 38 in programma. Ma partire con il piede giusto come ha fatto la Triestina contro l'Arzignano, fa bene al morale, oltre che alla classifica, e aiuta ad alimentare l'entusiasmo di un ambiente che ne aveva bisogno. E così tanto l'Unione fa bene a godersi un esordio in casa da leccarsi i baffi, che per le dimensioni del successo non si vedeva da tantissimo tempo, anzi addirittura dall'anteguerra, giusto per capire la portata della questione. Innanzitutto la vittoria sull'Arzignano ha rappresentato indubbiamente la rottura di un tabù che durava da qualche anno, perché in effetti un esordio vincente al Rocco mancava dal 2019, anno in cui l'Unione di Pavanel superò il Gubbio. In queste ultime stagioni infatti la prima del Rocco aveva riservato tante amarezze, addirittura tre sconfitte (con Matelica, Pordenone e Trento) e un pareggio (con il Seregno). Tra l'altro anche il tabù della presenza sugli spalti di Ben Rosenzweig è stato sfatato, visto che finalmente il presidente alabardato al suo settimo tentativo ha visto finalmente la sua Triestina vincere. Tutti aspetti che lo stesso Santoni ha sottolineato alla fine della partita di sabato scorso. Ma a fare la differenza rispetto a quasi tutta la storia dell'Unione sono le dimensioni della prima vittoria casalinga, ovvero il 3-0. È qui infatti che l'evento si fa addirittura storico, perché è vero che la Triestina parecchie volte era partita con un 2-0 casalingo, ma per risalire a un successo con tre o più reti di scarto al debutto nello stadio di casa, bisogna andare indietro di quasi 90 anni, ovvero alla lontanissima stagione

1935/36. L'Unione militava in serie A, in quella squadra giocava anche Nereo Rocco, e la compagine alabardata debuttò in casa battendo con un sonante 5-1 la Fiorentina. Alla fine di quel campionato la Triestina allenata da Stefano Toth giunse sesta nella massima serie alle spalle di Bologna, Roma, Torino, Inter e Juve, ma davanti a squadre come Milan, Lazio e Napoli.

Nelle ultime stagioni ben tre sconfitte contro Matelica, Pordenone e Trento

Davvero un altro universo. Ma questo per spiegare come per l'Unione una partenza di questo tipo è cosa davvero rarissima, anche volendo considerare i debutti vittoriosi in trasferta. Se consideriamo infatti anche le partite fuori casa, bisogna comunque andare alla stagione 1965/66, ovvero 59 anni fa, per trovare un debutto vincente con tre gol di scarto: in quell'occasione la Triestina, che militava in serie C, esordì trionfando sul campo del Marzotto per 2-5. Insomma in una sola partita, e anche questo è stato sottolineato da mister Santoni alla fine della partita con l'Arzignano, la Triestina ha già battuto qualche record. E il tutto ha ancora più valore se pensiamo che c'erano diversi infortunati, qualche assenza dell'ultima ora e alcuni tasselli ancora da completare sul mercato. Sia chiaro, come ha fatto bene a ricordare capitano Struna a fine match, non si è fatto ancora nulla, anzi la squadra ha fatto solamente il proprio dovere. Affermare che il buongiorno si vede dal mattino, resta al momento una speranza e un semplice modo di dire. Ma gli scorsi anni non c'era stato neppure il buongiorno, ed è una bella differenza.



LA PREPARAZIONE

Ora la Clodiense di Andreucci

Smaltita la sbornia della vittoria al Rocco sull'Arzignano il tecnico (foto Lasorte) Santoni ha ripreso ieri gli allenamenti in vista della prima gara in trasferta contro la Clodiense allenata dall'ex alabardato Antonio Andreucci.

LE ALTRE PARTITE

Il Padova batte con un tris il Trento Pullman dei tifosi per Legnago



Matteo Andreoletti

TRIESTE

Chiusura ieri sera del primo turno del girone C. Il Padova si impone sul Trento (2-0) grazie a una rete al 54' realizzata con un gran tiro da lontano da Bianchi bissata da Crisetig 3' più tardi. Liguori firma il tris all'84'.

Nell'altra sfida la Pro Vercelli batte la Pergolettese con un rigore di Bunino. La grande sorpresa di questa prima giornata è stata però il pareggio della corazzata Vicenza che ha rischiato al Menti con-

tro la Giana, rimasta in dieci, e che comunque ha dovuto accontentarsi di un punto. Eloquente il pensiero del tecnico Stefano Vecchi: «Una formazione che ha ambizioni di salire non può pareggiare e perdere punti preziosi in partite come questa con i lombardi.

I biancorossi cercheranno di rifarsi domenica a Crema.

Il prossimo turno: Union Clodiense-Triestina, Pergolettese-Vicenza, Novara-Atalanta Under 23, Lumezzane-Pro Vercelli, Trento, Lecco, Caldiero-Padova, Arzi-

gnanochiampo-Albinoleffe, Giana Erminio-Pro Patria.

La classifica: La classifica: Triestina, Padova, Lecco, Lumezzane, Renate, Caldiero e Alcion, Pro Vercelli 3; Feralpi, Giana Erminio, Vicenza, Novara 1; Clodiense, Pro Patria, Virtus Verona, Trento, Albinoleffe, Atalanta U23 e Arzignano, Pergolettese 0.

TRASFERITA Intanto i tifosi del Centro Coordinamento Triestina Club organizzano un pullman per la trasferta di Legnago dove la Triestina sabato alle 20.45 affronterà l'Union Clodiense di Andreucci. Il costo è di 27 euro per i soci Triestina Club e di 30 euro per i non soci. La partenza è prevista sabato alle 16 con ritrovo alle 15.45 nel piazzale Atleti Azzurri d'Italia. Per prenotazioni chiamare entro oggi il numero telefonico 3408593145.

IL MERCATO

Il Lecco non molla la pista Vertainen Tentativo dell'Unione per Delli Carri

Voci di sondaggio alabardato per il centrale biancoscudato che vuole però andare in B Tanti estimatori per Malomo, respinto scambio con la Ternana

TRIESTE

Quattro giorni alla fine del e da Lecco continuano a insistere: il ds dei blucelesti Minadeo è a caccia di due attaccanti e uno dei due sarebbe proprio Eetu Vertainen (l'altro è Flavio Rus-

so, classe 2004 del Sassuolo). Dopo l'esternazione in diretta tv del vicepresidente del Lecco Francesco Aliberti, che a Sky aveva ammesso di essere in trattativa per l'attaccante finlandese, arrivano dunque conferme sull'interesse per l'alabardato. Ma il punto è cosa vorrà fare la Triestina, soprattutto dopo il gol da cineteca messo a segno sabato dal finlandese contro l'Arzignano. Ricordiamo che la società alabardata

stava cercando una terza punta da affiancare proprio a Vertainen e Krollis: potrebbe essere proprio il finlandese a cercare più spazio, ma potrebbero anche essere cambiate le strategie in casa alabardata. Discorso sempre aperto intanto sull'altra priorità che forse il match con l'Arzignano ha evidenziato in modo maggiore, ovvero quella dell'esterno offensivo. Il principale obiettivo resta Mohamed Zoma: l'Albi-



L'attaccante della Triestina Eetu Vertainen

noleffe continua a sparare molto alto ma la Triestina non molla l'osso e la trattativa continua. Intanto un altro esterno al quale la società alabardata era interessata, Cristian Spini del Lumezzane, sembra invece ormai diretto verso Trapani, società che ha già preso Lescano e sta facendo un mercato a dir poco faraonico. Nulla di nuovo anche sul fronte del difensore centrale, se non che la Triestina ha provato a fare un tentativo per Filippo Delli Carri del Padova, ma il giocatore vuole salire e al momento c'è la corte del Cosenza. Per quanto riguarda Alessandro Malomo oltre al Milan Futuro c'è l'interesse anche di Catania e Crotone mentre l'Unione avrebbe rifiutato uno scambio con la Ternana.

A.R.

Il disimpegno del patron Volpi ha scompaginato la solita routine di un campionato dominato dal club ligure per quasi 20 anni di fila

Scomparsa la Pro Recco il discorso scudetto ora non è più un tabù E anche Trieste è in pole

RICCARDO TOSQUES

«**F**Ino a quando esiste la Pro Recco è impensabile poter vincere lo scudetto».

Da decenni la frase ha contraddistinto il mondo della pallanuoto italiana. E il perché è presto detto.

Nelle ultime 18 stagioni sportive i liguri hanno messo in bacheca 17 titoli tricolori. A cui si sommano 16 vittorie in Coppa Italia. E qualcosa come 9 Champions League e altrettante Supercoppe Len. Uno strapotere superiore, molto superiore, a quello del Real Madrid nel calcio, tanto per fare un semplice esempio del valore della **Pro Recco**.

Ma alla fine, come quasi sempre accade, le favole sono destinate a terminare.



Michele Mezzarobba marcato da Gergo Zalanki

Dalla stagione 2024-'25 la waterpolo italiana e internazionale non dovrà più confrontarsi con la Pro Recco.

Il patron Gabriele Volpi, chairman del gruppo Orlean Invest, si è disimpegnato. Tutti i giocatori della prima squadra sono stati svincolati. Compresi

i sette nazionali, ossatura del Settebello, Condemi, Del Lungo, Di Fulvio, Echenique, Fondelli, Iocchi Gratta e Presciutti.

La cittadina ligure rimarrà comunque in A1 con la Recco Waterpolo, club che ripartirà in toto dai giovani con un bud-

get infinitamente inferiore rispetto alla Pro.

La notizia naturalmente ha provocato un terremoto nella pallanuoto tricolore dando il via alla caccia dei gioiellini recchelini.

Kostas Kakaris, 25enne centroboia greco, è approdato in Croazia allo Jug Dubrovnik. Alvaro Granados, attaccante classe 1998, ufficializzato dalla Pro lo scorso giugno, ritorna da dove aveva iniziato a spiccare il volo: il Barcellona. Aleksandar Ivovic, 38enne montenegrino, dopo 11 anni in Liguria, è tornato nella sua città natale per giocare con lo Jadran Hercog Novi. Il mancino magiaro Gergo Zalanki si è spostato in Grecia, sponda Olimpica.

Con una Pro Recco (quasi) senza stranieri, e forse senza stelle azzurre, ora è lecito chiedersi quali saranno le chance scudetto delle altre squadre italiane. A partire dalla **Pallanuoto Trieste**.

La formazione del presidente Enrico Samer sarà indubbiamente la grande incognita di questa stagione. Dopo l'addio di coach Daniele Bettini e dei vari Buljubasic, Bini, Valentino,asic e Caruso, il timone è stato affidato al tecnico Maurizio Mirarchi, al quale sono stati affidati cinque nuovi giocatori: Dejan Lazovic (portiere montenegrino), i tre attaccanti Edoardo Manzi (mancino), Tamas Sedlmayer (ungherese), Vuk Draskovic (montenegrino) e Flemming Kastrop (difensore olandese).

Se dovesse trovare la giusta amalgama Trieste potrebbe es-

sere la grande sorpresa del torneo: per ora il club ha chiesto a Mirarchi di tornare in Europa, ossia di qualificarsi tra le prime sei della classe.

Chi invece potrebbe puntare seriamente al titolo tricolore è la collaudata **Rari Nantes Savona**. La formazione riaffidata alle esperte mani di Alberto Angelini ha confermato in toto il gruppo che ha raggiunto la finale scudetto, con il ritorno eccellente del mancino Luca Damonte, fresco di Champions League vinta con il Ferencváros.

In pole position c'è anche l'**An Brescia**. I lombardi di Sandro Bovo hanno ringiovanito la rosa, ma possono contare su tanti elementi di qualità come i riconfermati Stefano Guerra, Niccolò Gitto e il centroboia mancino Tommaso Gianazza, esploso alle Olimpiadi. In più è arrivato dall'Ortigia il talento classe 2022 Filippo Ferrero, reduce da cinque stagioni trascorse a Siracusa.

In seconda fascia troviamo l'**Ortigia Siracusa** di Stefano Piccardo. Il club siciliano ha ingaggiato sia il greco Giorgos Kalaitzis, ex Panionios, che Eduardo Campopiano, mancino proveniente dal Savona. Avvicendamento in porta: rientra dal prestito al Crotone Domenico Ruggiero, che farà da secondo all'eterno Stefano Tempesti.

Attenzione però ai prossimi botti di mercato. I valori del campionato potrebbero cambiare e di molto se i fuoriclasse azzurri che hanno reso grande la Pro Recco dovessero trovare squadra in Italia. —

VELA



Vele nella baia di Sistiana

Baia di Sistiana protagonista con una ricca doppia regata

Roberta Mantini / TRIESTE

Boogyman vince il Memorial Stefano Rocca, Anywave-Junior la Gran Veleggiata dell'Amicizia.

Doppio appuntamento velico a Sistiana dove circa 150 barche hanno animato le acque di fronte alla Baia.

Nella prima giornata è andata in scena la Gran veleggiata dell'amicizia, vinta, in overall, da Anywave-Junior di Giulia Leghissa (Dns).

In mare 82 imbarcazioni che hanno regatato a vele bianche su un percorso di circa 6/7 miglia. La regata è stata anche la prima prova del campionato sociale del Diporto Nautico Sistiana, organizzata insieme agli altri circoli del territorio: Sistiana 89, Società nautica Tavoloni di Monfalcone, Società Nautica Laguna e Circolo velico Duino.

La giornata seguente è stata la volta del Memorial Stefano Rocca, giunto alla 13ª edizione e valido come 6ª prova del circuito di regate per due o solitari, organizzato ogni anno, dal 2011, da Dns, Sistiana 89 e Sn Laguna.

Alla partenza 59 barche, provenienti da molti circoli del Golfo, con la particolarità di avere come equipaggio solo uno o al massimo due velisti. Le barche hanno regatato con un vento intorno ai 5/6 nodi su un percorso a vertici fissi davanti alla baia di Sistiana.

Boogyman di Roberto Benedetti ha vinto la classifica overall.

I vincitori della categoria Crociera Alfa-Zero: Cicuto (Elisa Moro, Cdv Muglia); Bravo: X-Plosion (Dario Bortoletto, Sn Laguna); Charlie: Aura Silente (Riccardo Cicin, Snl); Delta: Fra Diavolo (Umberto Giugni, Stv); Echo: Gigliorosso (Claudio Coslovich, Sn Laguna); Foxtrot: Argentovivo (Dario Gustin, Sistiana 89); Golf: Brigante-Tiburzi (Francesco Feri, Dns); Hotel: Barbra (Nevio Primossi, Sng).

I vincitori della categoria Regata Alfa: Boogyman (Roberto Benedetti, Yca); Charlie: Bohème (Massimo Jenko, Svbg); Echo Foxtrot: Fiamma (Giovanni Sabadin, Cdv); Golf Hotel: Never 2 Late (Enrico Michel, Svoc); Libera 1: Gufo (Roberto Nobile, Sistiana 89). —

PALLANUOTO INTERNAZIONALE

Europei Under 19 femminili l'Italia supera i Paesi Bassi De March ancora a segno

TRIESTE

Seconda vittoria per la nazionale femminile di pallanuoto Under 19 impegnata ai campionati europei in corso di svolgimento a Zagabria.

Archiviata la positiva prestazione dell'esordio conclusosi con un rotondo 15-6 (4-3, 3-1, 4-1, 4-1) ai danni di Israele, ieri pomeriggio le azzurre si sono confermate battendo l'Olanda con il risultato di 13-4 (5-1, 3-1, 3-2, 2-0) e conquistando con un turno

di anticipo l'accesso ai quarti di finale.

A referto per la nazionale allenata da Maurizio Mirarchi, nuovo allenatore della prima squadra maschile della Pallanuoto Trieste, è andata ancora una volta la giovane orchetta Emma De March.

Oggi l'Italia tornerà in acqua per affrontare alle 10 la temibile Spagna: in palio il primo posto del girone. Alle 12 l'Olanda se la vedrà con Israele.

Gli altri incontri in pro-

gramma che chiuderanno la fase a gironi: Romania-Ucraina, Ungheria-Francia, Grecia-Croazia, Malta-Germania e Turchia-Gran Bretagna.

Domani la manifestazione proseguirà con gli ottavi di finale.

Le giocatrici convocate dal tecnico responsabile Maurizio Mirarchi: Lavinia Papi e Olimpia Sesena (Sis Roma), Emma De March (Pallanuoto Trieste), Ludovica Celona (Ekippe Orizzonte Catania), Beatrice Cassarà ed Emma Bacelle (Plebiscito Padova), Cristina Malluzzo e Federica Morrone (Cosenza Pallanuoto), Vittoria Ravenna ed Eleonora Bianco (Us Locatelli), Cecilia Grasso (Rapallo Pallanuoto), Paola Di Maria e Bianca Maria Rosta (Bogliasco 1951), Gaia Bovo e Julia Usanza (An Brescia). —

TOSQ.

CANOA REGIONALE

Selezioni U14 a San Giorgio ex exploit del Cmm Sauro Bene Timavo ed Ausonia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un Cmm Nazario Sauro in gran spolvero, Timavo ed Ausonia sempre tra le protagoniste. Bilancio positivo per la due giorni della pagaia a San Giorgio di Nogaro, con le selezioni U14 per la composizione della squadra Fvg che sul lago di Caldonazzo dal 6 all'8 settembre sarà impegnata oltre che nella Fase Nazionale del Canoa Giovani, anche nel Meeting delle Regioni.

Ben 14 i titoli Fvg per il Circolo Marina Mercantile. Protagonisti Zugna, Zucca, Marrone, Pieri, Savella, Fucci, Antognolli, con un Hengl in recupero ed una squadra U14 sempre incisiva.

La Timavo può contare su un gruppo, in particolare femminile, di primissimo piano. Una conferma è arrivata da Crivici, Iacumin, Peteani, Benati e Vittor.

Un'Ausonia ancora in crescita può fare affidamento non solo sugli ottimi Marocco e Clama, ma tra gli U14 sono Colussi e Tessarin in campo femminile e Vidossich e Golubovic che rappresentano il futuro gradese.

2000 m selezione K1: K1 cadette A Tessarin (Ausonia); K1 4, 20 allievi B D'Aniello (Aus.); K1 cad. A Tirelli (Cmm); 200 m Campionato reg.: K1 cad. B Tirelli L. (Cmm); K2 cad. A Moratto,

Tirelli P. (Cmm); K1 cad. B Borelli (Cmm); K2 cad. A Colussi, Tessarin (Aus.); K1 senior f Marigo (Fiamme Azz.); K2 junior Marocco, Clama (Aus.); K4 junior f Iacumin, Peteani, Benati, Vittor (Tim.); K1 master E Stefanato (Cmm); K1 master F Dreossi (Tim.); K1 ragazzi Marro (Cmm); K2 senior mista Hengl, Zucca (Cmm); K2 cadetti B Borelli, Tirelli (Cmm); K2 cadette B D'Aponte, de Stabile (Tim.); K2 senior f Genzo, Marigo (Fiamme Azz.); K4 junior Marrone, Pieri, Zugna, Fucci (Cmm); K1 junior femminile Zucca (Cmm); K2 junior mista Benati, Trevisan (Tim.); K1 cad. A Tessarin (Aus.); K2 rag. mista Andreos, Crivici (Tim.); K1 jun. Zugna (Cmm); K2 jun. f Zucca, Antognolli (Cmm); K4 rag. Marrone, Pieri, Savella, Fucci (Cmm); K1 rag. Crivici (Tim.); 200 m gara regionale: K2 5, 20 all. A Zadro, Riosa (Tim.); K4 8, 50 all. B Koterle, Santillan Loy, Maschietto, Paliaga (Cmm); 2000 m Campionato regionale: K2 cad. B Borelli, Tirelli (Cmm); K2 cad. A Vidossich, Golubovic (Aus.); K2 cad. A Colussi, Tessarin (Aus.); 2000 m gara regi.: K4 8, 50 all. B Koterle, Santillan Loy, Maschietto, Paliaga (Cmm); K1 cad. B Sgubin (Aus.); K1 4, 20 all. B Benati (Tim.). —

TENNIS FEMMINILE

Cmg Cup, Corvi non si ripete e deve arrendersi a Delai

TRIESTE

Dopo l'ottima prestazione nel primo turno di qualificazione Aurora Corvi ha dovuto cedere il passo alla più esperta Melania Delai nella dodicesima edizione della "Cmg Tennis Cup". Il punteggio finale di 6/1 6/0 non ammette repliche anche se la prima frazione è stata molto più equilibrata di quanto non dica il punteggio. Nel primo incontro del tabellone princi-

pale Federica Urgesi ha superato Alessandra Mazzola con un duplice 6/4 mentre la talentuosissima Matilde Paoletti, vittima in stagione di una serie di infortuni che ne hanno compromesso la continuità, ha ceduto il passo 7/5 7/6 alla quarta testa di serie, la croata Iva Primorac, al termine di un match estremamente equilibrato e molto spettacolare. Negli incontri di secondo turno delle qualificazioni ci sono state nume-

rose sorprese con su tutte Greta Rizzetto, senza ranking tanto Wta quanto Itf, che ha superato 6/3 2/6 10/8 la serba Dunja Maric, 905 della classifica mondiale. E' uscita di scena anche la giovane slovena Ela Nala Milic (760 Wta) che è stata costretta alla resa 6/4 7/6 da Chiara Fornasieri. Ha vinto 6/3 6/3 sovvertendo il pronostico anche Lucrezia Masetti che si è imposta a spese della slovena Manca Pislak, successivamente entrata in tabellone come lucky loser per la rinuncia per infortunio della statunitense India Houghton.

Oggi gli incontri inizieranno alle 9.30 con la favorita Barbora Palicova che scenderà in campo alle 13.

Signora da sola

Juve a forza 3: dopo il tris col Como ecco quello al Verona
Doppietta di Vlahovic e in mezzo la rete del giovane Savona

Massimo Meroi

La Juve dei giovani è sola in testa alla classifica. Dopo la vittoria sul Como, cui aveva dato il là il gol dell'esordiente Mbangula, ecco quella sul campo del Verona con la doppietta di Vlahovic e la rete di Savona, classe 2003, alla prima da titolare in A. Nell'altro posticipo della seconda giornata il Como conquista il suo primo punto a Cagliari.

NEL SEGNO DEI GIOVANI

Partita intensa quella del Bentegodi. Il Verona di Zanetti ha deciso di giocarsela ad armi pari aggredendo la Juventus. L'Hellas ha avuto il torto di sbagliare qualcosa di trop-

po in fase di rifinitura e soprattutto ha concesso due letali ripartenze che hanno consentito a Gatti e compagni di andare al riposo con due gol di vantaggio. La prima rete l'ha firmata Vlahovic: palla

I lariani conquistano il loro primo punto contro il Cagliari grazie a Cutrone-gol

rubata da Locatelli, imbucata di Yildiz per il croato che di sinistro non ha lasciato scampo a Montipò (28'). Il raddoppio undici minuti dopo: ancora impostazione di Yildiz e cross

di Mbangula per Savona che con una palombella di testa ha messo in porta. Inizialmente sembrava che ci fosse stato un ultimo tocco di Vlahovic ma anche la Lega ha assegnato la rete a Savona. Nella ripresa il gol che mette il tappo sulla partita arriva presto (53'): Mbangula si procura il rigore, Vlahovic lo trasforma e fa doppietta. Nel finale esordio in bianconero per Kalulu e battesimo in A per il giovane Anghelè. E domenica a Torino arriva la Roma.

BOTTA E RISPOSTA

Tra Cagliari e Como finisce 1-1 ma le due squadre hanno cercato di superarsi fino all'ultimo minuto di gioco.



Nicolò Savona, classe 2003, ha segnato il gol del 2-0 della Juventus

VERONA	0
JUVENTUS	3

CAGLIARI	1
COMO	1

VERONA (4-2-3-1) Montipò 6; Tchat-choua 5.5, Dawidowicz 5.5, Coppola 6, Magnani 5.5 (11' st Frese 6); Belahyane 5.5, Duda 6 (40' st Silva sv); Livramento 6 (11' st Alidou 5.5), Suslov 6, Lazovic 5 (19' st Harroui 6); Mosquera 5.5 (11' st Tengstedt 6). All. Zanetti.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 7 (32' st Kalulu sv), Gatti 6 (40' st Danilo sv), Bremer 6.5, Cabal 6.5 (32' st Rouhi sv); Fagioli 6, Locatelli 6.5; Cambiaso 7 (40' st Anghelè sv), Yildiz 7, Mbangula 7 (24' st Luiz 6); Vlahovic 7.5. All. Motta.

Arbitro Giua di Olbia 6.5.

Marcatori Al 28' Vlahovic, al 39' Savona; nella ripresa, all'8' Vlahovic (rig.).

Note Ammoniti: Duda, Tchatchoua. Angoli: 4-1 per il Verona. Recupero: 3' e 4'.

CAGLIARI (3-5-2) Scuffet 6; Zappa 5.5, Mina 6.5 (22' st Palomino 6), Luperto 6.5; Azzi 6, Deiola 6, Prati 6 (15' st Adopo 6), Marin 5.5, Augello 6 (36' st Obert sv); Luvumbo 6.5 (22' st Lapadula 6), Piccoli 7 (36' st Pavoletti sv). All. Nicola.

COMO (4-4-2) Reina 5; Iovine 6, Dosse-na 6.5 (44' st Goldaniga sv), Barba 5, Moreno 6; Strefezza 6, Mazzitelli 6 (24' st Sergi Roberto 6), Braunoder 5.5 (1' st Perrone 6), Da Cunha 6 (13' st Paz 6); Cutrone 7, Belotti 5.5 (13' st Cerri 5). All. Fabrega.

Arbitro Di Bello di Brindisi 5.

Marcatori Al 44' Piccoli; nella ripresa, all'8' Cutrone.

Note Ammoniti: Prati, Marin, Braunoder, Moreno. Angoli: 5-6. Recupero: 3' e 6'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO



Federico Chiesa ha il contratto in scadenza con la Juve a giugno 2025 e a Torino voglio cederlo per poter avere in prestito Sancho



Se fa le valigie anche Chiesa Motta aspetta Sancho Il Psg ripensa a Osimhen

MILANO

La sessione estiva del calcio mercato entra nell'ultima settimana con i club pronti a dare l'accelerata finale per completare le rose, anche alla luce delle prime due giornate di campionato. Poi, se ne parlerà a gennaio. Mattinata di visite mediche per Francisco Concecoaco con la Juventus, che si unirà presto al gruppo di Thiago Motta. Il portoghe-

se, classe 2002, è stato prelevato dal Porto. Intanto il club bianconero continua la trattativa con l'Atalanta per assicurarsi Teun Koopmeiners che da settimane non si allena e spinge per lasciare Bergamo direzione Torino: l'ultima offerta dei bianconeri è 52 milioni di euro più bonus. Intanto la Juve segue anche la pista che porta a Jadon Sancho. Sul piede di partenza Federico Chiesa: nei giorni scor-

si si era parlato insistente-mente dell'interesse del Barcellona, interesse che, secondo la stampa spagnola si sarebbe affievolito nelle ultime ore. Resta valida l'ipotesi Premier.

Victor Osimhen continua a non trovare un club a lui gradito. Nelle ultime ore il nigeriano ha rifiutato la proposta dei sauditi dell'Al Alhi con il suo agente - Roberto Calenda - che ha fatto chiarezza

sulla situazione con una nota pubblicata sui social: «Osimhen è un giocatore del Napoli, con un contratto rinnovato recentemente con reciproca soddisfazione. Ha fatto la storia in azzurro e quando ci sono state offerte importanti (anche quest'anno) abbiamo sempre accettato le decisioni del club. Come ho già detto, non è un pacco da spedire lontano per fare spazio a nuovi profeti. Victor è stato eletto calciatore africano dell'anno, ottavo al Ballon d'Or, ha ancora tanto da dire in Europa. Serve rispetto ed equilibrio».

Il Psg, secondo la stampa francese, avrebbe riallacciato la trattativa con il Napoli, che alla fine potrebbe accettare un'offerta da 100 milioni per il nigeriano, pagando così praticamente quasi tutti

gli investimenti dell'estate. Intanto il club di De Laurentiis, in attesa di Romelu Lukaku, sta concludendo la trattativa con il Manchester United per portare in azzurro Scott McTominay per un'operazione da 30,5 milioni di euro. Anche Billy Gilmour resta un obiettivo: l'allenatore del Brighton spinge per trattenerlo in Premier League, ma lui vuole andare via, destinazione Napoli.

Capitolo Roma: dopo il tonfo di domenica in casa contro l'Empoli, i dirigenti giallorossi sono al lavoro per portare rinforzi a Daniele De Rossi. L'obiettivo principale resta il difensore del Lens Kevin Danso. Il club giallorosso aveva presentato alla squadra francese un'offerta sulla base di un prestito oneroso a 1 milione di euro con obbligo di riscatto a 21.5, oltre all'aggiunta di un milione di bonus. Il Lens l'ha però ritenuta non sufficiente. È intanto arrivato nella Capitale il terzino destro arabo Saud Abdulhamid dall'Al-Hilal. In casa giallorossa si lavora alla cessione di Tammy Abraham, a un passo dal West Ham. L'Atalanta ha ufficializzato l'arrivo di Juan Cuadrado che ha già svolto le visite mediche.

La Fiorentina cerca rinforzi a centrocampo e sta guardando anche in casa del Milan. Tra i profili sondati c'è quello di Adli. Sul fronte cessioni il Brentford ha fatto una prima offerta ai viola per Kayode: proposto un prestito con obbligo di riscatto. Il terzino della nazionale brasiliana Alex Sandro, 33 anni, ha firmato per il Flamengo. Il club di Rio de Janeiro ha annunciato il suo ritorno a casa dopo nove stagioni alla Juventus. —

TENNIS - US OPEN

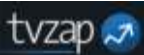
Sinner: «Trattato come gli altri» Avanti Berrettini Nardi già fuori

NEW YORK

Alla vigilia dell'esordio agli Us Open Jannik Sinner ha voluto fare alcune precisazioni in merito alla vicenda doping che lo ha visto protagonista. «Sono stato trattato come tutti gli altri. Spero che nessuna altro atleta si trovi nella mia condizione e che la gente capisca che ho potuto continuare a giocare perché abbiamo subito capito come il Clostebol fosse entrato nel mio corpo». Poi ha aggiunto: «Ovviamente, ero in una posizione in cui avevo la possibilità di avere un ottimo supporto legale - ha aggiunto Sinner in un'intervista a Espn -. Se la situazione è diversa, le cose possono essere diverse. Ma ho vissuto momenti difficili, a Wimbledon ho avuto notti insonni per i pensieri».

Nella prima giornata del torneo ieri sono scesi in campo anche alcuni italiani: Luca Nardi è stato sconfitto in tre set dallo spagnolo Bautista Agut con il punteggio di 7-5, 7-6, 7-6, mentre Matteo Berrettini ha regolato per 7-6, 6-2, 6-3 l'iberico Ramos Vinolas. Nella notte esordio anche per Musetti e Darderi. —

Scelti per voi



Master Crimes - L'omicidio perfetto
RAI 1, 21.25
In un bosco viene rinvenuto il corpo di Marie e, insieme a lei, un'altra ragazza in preda a una crisi di panico. La professoressa Arbus (**Muriel Robin**) indaga, insieme ai suoi quattro studenti preferiti, analizzando ogni possibile indizio.



Storie di donne al bivio
RAI 2, 21.00
Serata speciale in compagnia di **Monica Setta** che ci racconta "Storie di donne al bivio". Confidenze esclusive di ospiti famosi su amori, tradimenti, figli, divorzi, progetti futuri.



Filorosso Revolution
RAI 3, 21.20
Torna l'appuntamento estivo con l'informazione: "Filorosso Revolution", condotto da **Federico Ruffo**. Inchieste, lunghi reportage e interviste ai protagonisti dell'attualità, della politica e della cultura.



Planet Earth III...
RETE 4, 21.25
Dalle tundre ghiacciate del nord fino alle foreste dell'equatore, David Attenborough ci accompagna in un viaggio emozionante ed esclusivo attraverso alcuni dei panorami più belli del pianeta Terra.



Ciao Darwin
CANALE 5, 21.20
Rivediamo la terza edizione dell'irresistibile show condotto da **Pao**lo Bonolis e Luca Laurenti, alla ricerca - tra svariate ed esilaranti prove - dell'uomo e della donna del nuovo millennio.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction	
16.05 Estate in diretta Att.	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Master Crimes - L'omicidio perfetto (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
0.25 Sottovoce Attualità	
0.55 Che tempo fa Attualità	
1.00 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Viaggio di nozze in Croazia Film Comm. ('08)	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Che Todd ci aiuti Serie Tv	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.20 La nave dei sogni - Nusantara (1ª Tv) Film Commedia ('24)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Aspettando BellaMà Spett.	
14.45 Il commissario Voss Serie Tv	
15.50 Il Commissario Lanz Telefilm	
16.30 Quattro quinti Doc.	
18.20 Tg 2 Attualità	
19.00 NCIS Los Angeles Serie Tv	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Storie di donne al bivio Attualità	
23.40 Amoree Libertà Masaniello Film Storico ('06)	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.00 Elisir Attualità	
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Il Provinciale Doc.	
16.05 Dilà dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.00 Overland Lifestyle	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Caro Marziano Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Revolution Attualità	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.20 Ultima Settimana Di	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 4 di Sera Attualità	
7.45 Love is in the Air Telenovela	
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	
9.45 Everywhere I Go - Coinidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La Signora In Giallo Tf	
14.00 Lo sportello di Forum Att.	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.40 Una pistola per Ringo Film Western ('65)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura (1ª Tv) Documentari	
23.45 Il ponte delle spie Film Thriller ('15)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Meteo.it Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
14.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv	
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 The Wall Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Ciao Darwin Spettacolo	
1.05 Tg5 Notte Attualità	
1.40 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
6.45 CHIPs Serie Tv	
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 The Simpson Cartoni Animati	
15.05 I Griffin Cartoni Animati	
15.35 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 First Kill Film Thriller ('17)	
23.30 Extraction Film Thriller ('15)	
1.30 Ciak Speciale Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Funny Games Film Thriller ('07)	
1.45 Camera con vista Attualità	
2.15 L'aria che tira Attualità	
4.20 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	
15.25 Un amore a gonfie vele Film Commedia ('22)	
17.15 Le radici dell'amore Film Commedia ('23)	
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 Quattro matrimoni Spettacolo	
0.05 Sex and the City Serie Tv	

NOVE

14.00 Cronache criminali Documentari	
16.35 Crimini italiani Lifestyle	
18.10 Little Big Italy Lifestyle	
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
21.25 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura ('03)	
23.35 Presa mortale Film Azione ('06)	

20	20
14.05 All American Serie Tv	
15.50 Chuck Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Hellboy Film Fantasy ('19)	
23.40 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)	
1.55 Pressing - Venti In Rete Calcio	
2.20 The Flash Serie Tv	
3.40 Station 19 Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 The Replcant Film Azione ('01)	
16.00 Blood & Treasure Serie Tv	
16.40 MacGyver Serie Tv	
17.25 Lol (-) Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)	
23.10 Nine Bullets - Fuga per la libertà Film Thriller ('22)	

IRIS	IRIS
13.05 Impiegati Film Drammatico ('84)	
15.10 Piovuto dal cielo Film Commedia ('03)	
17.20 Dad - Papà Film Drammatico ('89)	
19.40 Kojak Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 I dannati e gli eroi Film Western ('60)	
23.25 Il mucchio selvaggio Film Western ('69)	

RAI 5	Rai 5
17.15 Corrado Giuffredì Duets Spettacolo	
18.20 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentari	
19.25 Art Rider Documentari	
20.25 I Pirenei con Michael Portillo Documentari	
21.15 La fiera delle illusioni - Nightmare Alley Film Poliziesco ('21)	
23.40 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.35 Tutto tutto niente niente Film Commedia ('12)	
14.10 Uomini violenti Film Western ('55)	
15.50 I dieci gladiatori Film Avventura ('63)	
17.40 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)	
19.15 Il mistero di Bellavista Film Commedia ('85)	
21.10 Super - Attento crimine!!! Film Commedia ('10)	
22.45 Sicario Film Azione ('15)	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
15.55 Omicidi nell'alta società - Ricetta per un delitto Film Giallo ('12)	
17.30 Un medico in famiglia Fiction	
19.30 La dama velata Serie Tv	
21.20 Non mi lasciare Serie Tv	
23.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
1.25 La Squadra Fiction	

CIELO	cielo
17.10 Buying & Selling Spettacolo	
18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare	
19.00 Australia Lifestyle	
19.55 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.	
20.25 Affari al buio Doc.	
21.20 Affari di famiglia Spett.	
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.20 Amanti Film Drammatico ('68)	

TWENTYSEVEN	
14.20 CHIPs Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.10 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico ('14)	
23.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Bolide rosso Film Avventura ('54)	
22.30 Il caso Paradine Film Drammatico ('47)	

LA7 D	7d
14.30 Desperate Housewives Serie Tv	
16.20 Ally McBeal Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Modern Family Serie Tv	
19.00 Dharma e Greg Serie Tv	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.05 White Collar Serie Tv	
4.50 In cucina con Vissani Lifestyle	

LA 5	5
17.30 My Home My Destiny Serie Tv	
18.35 The Family Serie Tv	
19.45 Endless Love Telenovela	
21.10 Saturno contro Film Drammatico ('06)	
23.15 Voce del verbo amore Film Commedia ('07)	
1.00 La Terra Del Ritorno Fiction	
2.45 Il Sangue E La Rosa Serie Tv	
4.25 Una Vita Telenovela	

REAL TIME	Real Time
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
13.50 Casa a prima vista Spett.	
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.55 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Io le mie nuove ossessioni Lifestyle	
22.25 ER: storie incredibili Documentari	

GIALLO	Giallo
10.15 Tandem Serie Tv	
11.15 Alexandra Serie Tv	
13.15 I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.15 Vera Serie Tv	
17.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
22.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
23.15 Cherif Serie Tv	
1.35 Tandem Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.40 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)	
19.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
20.05 The mentalist Serie Tv	
21.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.40 C.S.I. New York Serie Tv	
1.30 CSI Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo	
16.50 La febbre dell'oro Doc.	
19.35 Nudi e crudi Spettacolo	
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità	
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari	

RAI3 BIS	
14.20 Nine e Olgha: La zomade mame Cartoni animati	
21.20 "DLENG" - musiche classiche ma no masse- Piccolo Violino Magico", Palme	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar estate: Gas perfetti e gas reali, carotene e abbronzatura, "L" come Litio; **11.55** A tutto bit: Arte e tecnologia; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno, un collegamento dalle località turistiche del nostro territorio; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinanti: Presentiamo uno studio sull'effetto del cambiamento climatico sulle migrazioni dei pesci del mare Adriatico
Radio TRST A: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Jakob Tul; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11.00** Studio D'Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Brezcasni, Vodi Katja Stojnic; **15.00** Terzo turno: in studio Nika Simonic e Matej Sukic; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit - 5. pt; **18.00** Parliamo Di Musica; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
13.25 Il mangiadischi	14.00 Say Waaad?
15.05 L'Italia in diretta	16.00 Gazzology
18.05 La radio in comune	18.00 Umberto e Damiano
19.30 Zapping	20.00 Il Best Dell'Anno
21.00 Radio1 all music	21.00 Notorious

RADIO 2	CAPITAL
16.00 Siesta	9.00 Camilla Frascini
18.00 CaterEstate	12.00 Capital Hall of Fame
20.00 Radio2 Hits	14.00 Fabio Arboit
21.00 Club Tropicana	17.00 Gigi Ariemma
22.00 Sere d'Estate	20.00 Capital Party

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	6.00 Isabella
19.50 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Czech Philharmonic play Dvorák and Suk	12.00 Ilario
	15.00 Vittoria Hyde
	18.00 Claves
	21.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.10 Solo per vendetta Film Sky Cinema Action	
17.50 Scarpette rosse e i 7 nani Film Sky Cinema Family	
19.00 I tre moschettieri - D'Artagnan Film Sky Cinema Action	
19.05 Spoiler Alert Film Sky Cinema Romance	
19.25 Piovono polpette Film Sky Cinema Family	
21.00 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Sky Cinema Action	
21.00 Il mostro della cripta Film Sky Cinema Comedy	
21.00 The Lost King Film Sky Cinema Drama	
21.00 A un metro da te Film Sky Cinema Family	
21.00 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Sky Cinema Romance	
21.00 City of Lies - L'ora della verità Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Film Sky Cinema Collection	
21.15 Oppenheimer Film Sky Cinema Due	
21.15 Wonder Woman Film Sky Cinema Uno	
22.45 Sex and the City Film Sky Cinema Romance	
22.55 The Accountant Film Sky Cinema Action	
22.55 La mafia uccide solo d'estate Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI

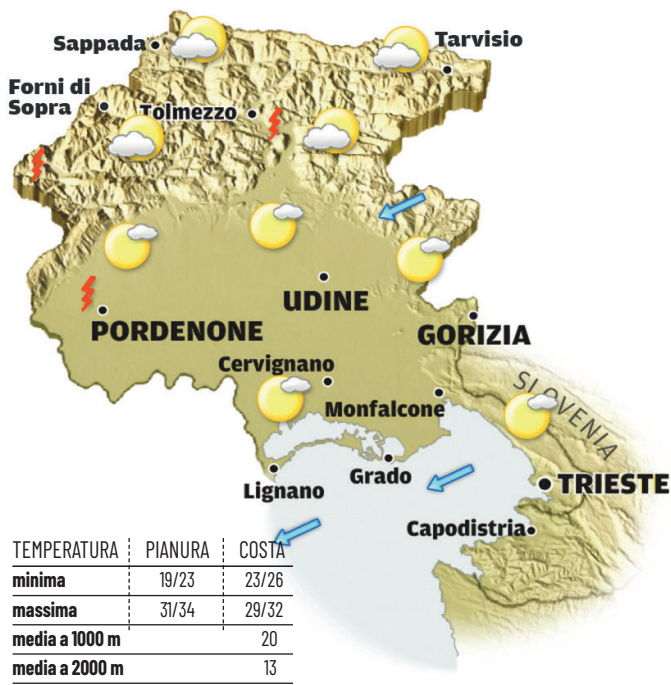
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La barca dei sapori Bellitalia	
14.30 Zona Sport Estate	
15.00 Future Generazioni	
16.00 Salve Slovenia Magazine	
16.30 Slovenian Magazine	
17.00 Italian Comics Animation	
17.20 Artevisione Magazine	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.35 Vreme Primorska Kronika	
18.40 Vreme Poretno Vreme	
18.55 Vreme Poretno Vreme	
19.00 Tg Sport	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tg Sport	
20.10 Shaker	
20.15 Tg Sport	
21.15 Una vita, una storia	
22.25 Il giardino dei sogni	
23.10 Mosaico Adriatico	
23.55 4 Chiacchiere Con...	
0.05 Tg Sport	
0.20 Primorska Kronika	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro	
7.00 T4 Sveglià Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Robe Da Pazzi	
12.25 Ricette Italiane Per Tutto L'anno	
12.40 T4 - Tv12 L' Alpino	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 T4 Sveglià Trieste! Il Meglio ...	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano	
18.00 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.05 Film - City of Ghosts	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	
24.00 T4 Trieste In Diretta	
1.00 T4 Tg Trieste - R	

Il Meteo



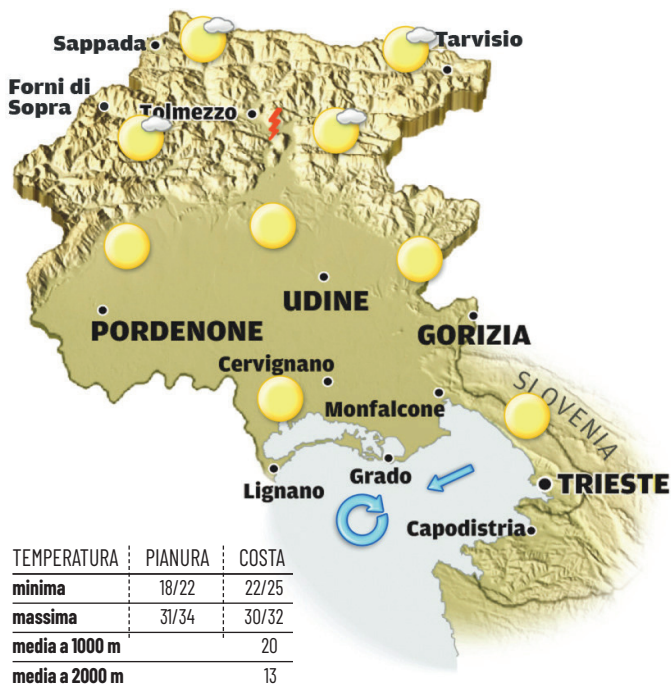
OGGI IN FVG



Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana, dove nel pomeriggio-sera sarà possibile qualche rovescio o temporale. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta al mattino a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/23	23/26
massima	31/34	29/32
media a 1000 m		20
media a 2000 m		13

DOMANI IN FVG



Cielo sereno poco nuvoloso. Sulla zona montana possibili rovesci e temporali isolati nel pomeriggio. Sulla costa soffierà Bora moderata fino al mattino, poi brezza.

Tendenza. Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana con rovesci e temporali sparsi nel pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	25	32	19 Km/h
Monfalcone	23	30	26 Km/h
Gorizia	23	30	26 Km/h
Udine	21	31	15 Km/h
Grado	22	31	25 Km/h
Cervignano	23	30	26 Km/h
Pordenone	22	31	22 Km/h
Tarvisio	16	25	26 Km/h
Lignano	21	32	25 Km/h
Gemona	20	29	22 Km/h
Tolmezzo	20	29	17 Km/h
Forni di Sopra	15	23	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	28
Grado	mosso	0,65 m	28,1
Lignano	mosso	0,5 m	28,3
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	27,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	23	Copenaghen	15	21	Mosca	17	28
Atene	24	30	Ginevra	12	28	Parigi	14	27
Belgrado	20	31	Lisbona	14	27	Praga	17	25
Berlino	14	26	Londra	13	24	Varsavia	16	24
Bruxelles	14	24	Lubiana	18	26	Vienna	18	28
Budapest	24	30	Madrid	18	34	Zagabria	20	26

ITALIA

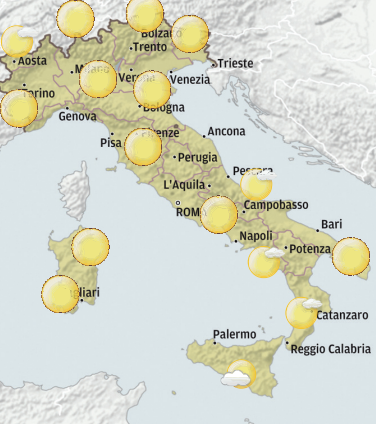
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	18	26
Bari	23	33
Bologna	22	31
Bolzano	17	33
Cagliari	23	30
Firenze	22	34
Genova	24	28
L'Aquila	18	29
Milano	21	29
Napoli	23	34
Palermo	25	32
Reggio C.	26	32
Roma	21	34
Torino	19	27
Venezia	23	30

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con piogge sparse in mattinata, anche in pianura, poi più stabile.
Centro: Mattinata stabile e un pomeriggio con rovesci temporaleschi sparsi sui settori appenninici e in Toscana.
Sud: In questa giornata aumenterà l'instabilità pomeridiana sui rilievi, soprattutto in Sicilia dove sono attesi forti temporali.
DOMANI
Nord: Bel tempo con cielo sereno o con più nubi soltanto sui settori montuosi.
Centro: Dopo una mattinata soleggiata, scopieranno temporali con grandine sugli Appennini e zone vicine.
Sud: Bel tempo al mattino, nel pomeriggio scopieranno numerosi temporali sui rilievi calabresi e in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Venere in Leone ti rende passionale e desideroso di attenzioni. È un buon momento per iniziare una nuova routine di esercizi o per migliorare la tua dieta.

TORO
21/4 - 20/5

Giove in Toro continua a portarti fortuna e opportunità di crescita. Potresti sentire la necessità di lavorare duramente per consolidare i tuoi successi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Sagittario, opposta al tuo segno, potrebbe portare qualche tensione nelle relazioni. Prendititi delle pause per evitare il sovraccarico mentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il Sole in Vergine ti invita a concentrarti sugli aspetti pratici del lavoro. La tua salute emotiva è in primo piano oggi. Cerca di bilanciare le esigenze lavorative con momenti di relax.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi dovrai considerare anche i dettagli più piccoli per portare a compimento i tuoi progetti. L'energia è alta, ma dedica del tempo al relax per mantenere l'equilibrio..

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna in Sagittario potrebbe portare qualche incertezza nei sentimenti. Se sei in coppia, cerca di evitare discussioni su questioni insignificanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venere in Leone ti rende desideroso di attenzioni e affetto. In ambito professionale potresti sentirti un po' sotto pressione, mantieni la calma e non farti sopraffare dallo stress.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna in Sagittario ti consiglia di evitare scontri con il partner, non è la giornata giusta per mettere in discussione il tuo rapporto .

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna nel tuo segno, oggi potresti sentirti particolarmente emotivo. L'energia è alta, ma potresti sentirti un po' stressato a causa delle responsabilità lavorative.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Concentrarti sugli aspetti pratici del lavoro e pianifica con cura la tua giornata. Una passeggiata nella natura potrebbe aiutarti a ricaricare le batterie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti sentirti un po' sotto pressione in ambito lavorativo, cerca di mantenere un atteggiamento positivo per risolvere qualsiasi inconveniente.

PESCI
20/2 - 20/3

Pianeti amici ti donano l'energia necessaria per affrontare le sfide che si presenteranno, ma cerca di non farti trascinare troppo dalle pressioni esterne.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8
9						10	
11					12	13	
14				15			
16				17			18
19			20				
		21				22	
23	24					25	
	26				27		
28				29			
30				31		32	
33							

ORIZZONTALI: 1 Uccello con piumaggio morbido dei Caprimulgidi - 9 Un filtro della cuoca - 10 In mezzo al muso - 11 Narrò le gesta di Ulisse - 12 Pelle sottile e morbidissima - 14 Il fuoco nei prefissi - 15 Nocivi nelle poesie - 16 Brian della musica ambient - 17 Telly, l'attore che interpretò il tenente Kojak - 19 Ci precedono in tricolore - 20 Fa parte della canzone petrarchesca - 21 Non accesa - 22 Alla fine ciao - 23 Fu amata da Pericle - 25 Abbreviazione per avvocato - 26 Un... colorato anagramma di tanti - 27 Tracce spumeggianti - 28 Pietra dura di colore verdazzurro - 29 Leonard di *I'm your man* - 30 Iniziali della Papas - 32 Dei domestici romani - 33 Morbosa paura dei gatti.

VERTICALI: 1 Quella dell'America si deve a Colombo - 2 Con i topi in un romanzo di John Steinbeck - 3 Il corpo ecclesiastico - 4 Canta nelle chiese - 5 Una preposizione articolata - 6 Deserto cileno - 7 La valuta indiana - 8 Sei nei prefissi - 12 Gli ultimi arrivi nella vetrina - 13 L'involucro del chicco di grano - 15 Il mondo immaginario creato da C.S. Lewis - 17 Sonnellino pomeridiano - 18 La nazione con capitale Lubiana - 20 Un quartiere di Berlino... che ricorda il gruppo di True - 21 Collega di Mata Hari - 22 Militari... con la testa tra le nuvole - 24 Piccoli armati - 25 Il capitano che dà la caccia a Moby Dick - 27 Un Bobby della musica leggera - 28 Monosillabo d'assenso - 31 La Somalia nel web.

la tua gioielleria

FUORI TUTTO -50%

per eliminazione brand, fino ad esaurimento scorte

solo presso il nostro negozio di Trieste in Viale XX Settembre,16 - 040 371460

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 agosto
è stata di 12.431 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GQ
2499-1627

PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino all'11 settembre 2024

Maxi
SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI A € 0,98

**Prosciutto
crudo**

~~€ 40,00~~



al Kg

27,98 €

**Latteria
Bosco
120 giorni**

~~€ 18,50~~



al Kg

11,98 €

**Grana
Padano
dop**

Stagionatura
oltre 16 mesi

€ 11,90 al Kg

**16
MESI**



all'etto

1,19 €

**Ohi Vita
Barrette
proteiche**

arachidi e caramello /
cocco / cookie
da gr 40

€ 24,50 al Kg



0,98 €

**Mutti
Passata di
pomodoro**

gr 400

€ 2,45 al Kg.



0,98 €

**Birra Original
Munchner
Paulaner**

ml 500

€ 1,98 al Lt.



0,98 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



overpost.biz